DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 111

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 12 Maggio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Città a lutto per l'ultimo saluto al pilota delle Frecce
A pagina IX

Itinerari
In bicicletta sui luoghi dei Tiepolo, tra ville e musei
Cugini a pagina 16

Coppe
Juve, pareggio all'ultimo respiro Vince la Roma Viola ribaltata
Mauro a pagina 20

Lite dietro la chiesa finisce a coltellate: 17enne ucciso

▶Nel Trevigiano, fermato un diciottenne. La pista: spaccio di droga leggera

È stato ucciso, a 17 anni, con una coltellata all'addome. La vittima è Aymen Adda Benameur, 17 anni compiuti il 30 aprile, studente al Besta, algerino di nascita ma naturalizzato italiano. L'omicidio si è consumato sul prato dietro alla chiesa della frazione, in via Primo Maggio, dove è allestito il tendone per le sagre del paese. Una lite tra coetanei, la coltellata all'addome. E il giovanissimo cade a terra, senza vita. Sono da poco passate le 17. I ragazzi che erano con lui scappano, ma vengono fermati dai carabinieri sul sagrato della chiesa. E portati in caserma per identificarli e per capire il ruolo svolto nell'omicidio. Si tratta di due minorenni e un 18enne, che alla fine dell'interrogatorio sarà arrestato. Il movente è da ricercare in un violento alterco scoppiato per futili motivi. Una delle piste che stanno seguendo gli investigatori è quella del piccolo spaccio di droga e di un conto che non sarebbe stato saldato.
Lipparini a pagina 9

OMICIDIO A Maserada una lite tra ragazzi finita in tragedia

Venezia
Si spogliava con i ragazzi, un anno e 4 mesi al parroco

Si è chiusa con il patteggiamento a 1 anno e 4 mesi del sacerdote, accusato di adescamento dei minori, la vicenda dell'ex parroco dei Gesuati, nel centro storico di Venezia. Il sacerdote si riuniva con alcuni ragazzi nei locali della chiesa, insieme si spogliavano e interamente nudi bevevano spritz e vino. Il caso era stato svelato dal patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, rispondendo come testimone nel processo al corvo della diocesi marciana.
Munaro a pagina 13

Padova
Digiuno, primari contro Viola «Pericoloso per i giovani»

IMMUNOLOGA Antonella Viola

Angela Pederiva

Sul digiuno intermittente ora è scontro fra docenti dell'Università di Padova. «Diversi trial clinici mostrano gli enormi benefici di questa pratica», aveva dichiarato la biologa Antonella Viola a Repubblica, durante la promozione del suo nuovo libro "La via dell'equilibrio" (Feltrinelli), nella quale aveva più volte confidato di farvi ricorso lei stessa. «Attenti ai pericoli per i giovani», hanno però avvertito i primari Eugenio Baraldi, Liviana Da Dalt, Michela Gatta e Giorgio Perilongo, nella nota diffusa ieri per annunciare un incontro il prossimo 22 maggio con 800 studenti delle scuole superiori. Il comunicato non cita mai la professoressa Viola, che però si è sentita chiamare in causa, al punto da ironizzarne su Facebook. Ma andiamo con ordine. Lo scorso anno era stato pubblicato sulla rivista Frontiers in Pediatrics un articolo scientifico sulla "Prevenzione pediatrica nei Paesi con risorse medio-alte". I direttori Baraldi e Da Dalt (Salute, donna e bambino), Gatta (Neuropsichiatria infantile) e Perilongo (Clinica pediatrica)
Continua a pagina 8

Polizia e Rai, intesa sulle nomine

▶Il governo scioglie il nodo, designati Pisani e Sergio. Raggiunto anche l'accordo su De Gennaro alla Finanza

L'analisi
Atenei, affitti e borse di studio: cosa ci insegna l'Europa

Gianfranco Viesti

La "protesta delle tende" degli studenti universitari contro il caro-affitti ci ricorda le storiche, gravi, carenza del nostro diritto allo studio universitario. Come stiano le cose è facile da riassumere. La percentuale di studenti universitari italiani beneficiari di borsa, pur cresciuta negli ultimi anni, è circa la metà rispetto al dato tedesco e spagnolo e circa un terzo di quello francese. L'Italia è il paese (...)
Continua a pagina 23

Rai, Polizia, prefettura di Roma e (quasi) Guardia di Finanza. Dopo settimane di rimpalli governativi c'è finalmente la fumata bianca sulle nomine. Il nodo si è sciolto durante il Consiglio dei ministri tenuto in mattinata a Palazzo Chigi. In meno di un'ora Giorgia Meloni e i ministri hanno non solo designato Vittorio Pisani come nuovo capo della Polizia e inserito Roberto Sergio nel Cda della Rai (in predicato di assumere il ruolo di amministratore delegato in sostituzione di Carlo Fuortes) ma hanno soprattutto raggiunto l'intesa politica su Andrea De Gennaro come nuovo comandante della Guardia di Finanza. Quest'ultimo - che da martedì già guida ad interim le Fiamme gialle dopo il passaggio di Giuseppe Zafarana alla presidenza di Eni - è però la vera novità. Giorgetti e il ministro Crosetto avevano spinto per il nome di Umberto Sirico.
Malfetano a pagina 2

Belluno. A Ra Vales coltre di 146 cm. Allagamenti tra Rovigo e Padova

Torna l'inverno, mezzo metro di neve

METEO Il lago Antorno, a Misurina, a quota 1.866 completamente innevato. Vanzan a pagina 11

Veneto
Programmi erotici notturni, multa all'emittente tv

Il prefisso era l'899 e i nomi delle hot-line erano inequivocabili: "Calde ragazze in linea" oppure "Conversazioni erotiche". Per quei programmi tv notturni, il Corecom del Veneto ha aperto un procedimento sanzionatorio a carico di Canale Italia. L'emittente con sede a Rubano (Padova) dovrà pagare 7.224 euro.
Pederiva a pagina 13

Veneto
Visite "accorciate", i medici contestano: «Sono contro l'etica»

In Veneto non solo le opposizioni in consiglio regionale, anche i medici ospedalieri contestano l'idea di Palazzo Balbi di ridurre le liste d'attesa accorciando i tempi delle visite. Si tratta del cosiddetto "overbooking strutturato" che il dg della Sanità Annicchiarico, ha proposto alle Ulss e alle Aziende ospedaliere. Giovanni Leoni, presidente della Federazione Cimo-Fesmed Veneto: «È in contrasto con la dignità del cittadino, la sicurezza delle cure e con il codice di deontologia medica».
Vanzan a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✣ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Le decisioni del governo

Nomine, Sergio in Rai Pisani va alla Polizia c'è l'intesa sulla Gdf

▶In Cdm sbloccate tutte le scelte Prefetto di Roma, tocca a Giannini

▶De Gennaro alla Finanza: ratifica nel prossimo Consiglio dei ministri

LA SVOLTA

ROMA Rai, Polizia, prefettura di Roma e (quasi) Guardia di Finanza. Dopo settimane di rimpalli governativi c'è finalmente la fumata bianca sulle nomine. Il pantano in cui si era ficcato l'esecutivo, allentato da resistenze e incomprensioni tra il ministro Giancarlo Giorgetti e l'alfiere meloniano Alfredo Mantovano, si è infatti risolto durante il Consiglio dei ministri tenuto in mattinata a Palazzo Chigi. In meno di un'ora Giorgia Meloni e i ministri non hanno solo designato Vittorio Pisani come nuovo capo della Polizia e inserito Roberto Sergio nel Consiglio di amministrazione della Rai (in predicato di assumere il ruolo di amministratore delegato in sostituzione dell'uscente Carlo Fuortes) ma hanno soprattutto raggiunto l'intesa politica sul nome di Andrea De Gennaro come nuovo comandante generale della Guardia di Finanza. Quest'ultimo - che da martedì già guida ad interim delle Fiamme gialle dopo il passaggio di Giuseppe Zafarana alla presidenza di Eni - è però la vera novità. Al cdm della settimana scorsa infatti, Giorgetti e il ministro Guido Crosetto avevano spinto perché la casella fosse coperta da Umberto Sirico.

IL CONSIGLIO

Un assalto rispedito al mittente da Meloni e Mantovano che ieri, spiegano i più vicini alla premier, hanno ricordato alla delegazione salviniana che il Carroccio non avrebbe potuto «prendersi sia il capo della finanza che quello della Polizia» (Pisani è considerato in quota Lega anche se ha incassato per prime «le felicitazioni per la prestigiosa nomina» da Silvio Berlusconi). «Sono un junior partner del governo» l'affondo di un fedelissimo della premier che rimarca come, in ogni caso, sia stata usata al ministro dell'Economia «la cortesia» di attenderlo per ufficializzare la nomina. Giorgetti non ha infatti preso parte al Consiglio di ieri, perché impegnato in Giappone con i colleghi del G7.

LA FUMATA BIANCA: GIORGETTI DÀ L'OK ALLA LINEA MELONI MA SULL'ASSETTO DELLA TV PUBBLICA RESTANO LE TENSIONI

Il dopo Fuortes e i nuovi vertici
A sinistra, il premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Qui sopra, il nuovo ad della Rai Roberto Sergio

L'ok a De Gennaro e a Pisani ha inoltre sbloccato la partita per il nuovo prefetto di Roma. Dopo due mesi di seggio vacante per il passaggio di Bruno Frattasi all'Agenzia nazionale della cybersecurity, a gestire la sicurezza della Capitale sarà Lamberto Giannini, ex numero uno della Polizia. Al "super-poliziotto" inoltre, sarà anche attribuita una delega speciale sul Giubileo di Roma del 2025. Con ogni probabilità il ruolo sarà quello di subcommissario operativo, affiancando di fatti il sindaco Roberto Gualtieri nella gestione del complesso dossier che lega la città, il governo e la Santa Sede.

VIALE MAZZINI

Durante un cdm in cui sono state approvate diverse misure relative a turismo, disabilità, farmaceutica e sanitaria, prevenzione incendio. Ieri si è inoltre "stappata" la situazione a viale Mazzini. Roberto Sergio è infatti stato designato quale componente del Consiglio di amministrazione della Rai, con l'intenzione - alla prima riunione utile del cda - di proporlo come nuovo amministratore delegato, fino alla scadenza del mandato al 2024 (quando gli succederà l'altro "neonominato" della tv di Stato, il direttore generale Giampaolo Rossi). Resta da comprendere l'assetto finale della programmazione e dell'organigramma aziendale, ciò che è sicuro è che già dalla prossima settimana va quindi profilandosi un nuovo «confronto» tra Lega e Fdi, dopo che ancora ieri il Carroccio ha tentato di battere i pugni sul tavolo, ricordando a Meloni che «non può prendere tutta la Rai» e reclamando ruoli di primo piano.

Francesco Malfetano

E a viale Mazzini parte la rivoluzione: Porro più lontano, torna l'idea Giletti

IL RETROSCENA

ROMA Che Rai sarà? A viale Mazzini anche i muri trattengono il fiato. Il Raibaltone è davvero iniziato e ora che il settimo piano attende i nuovi diarchi della tv pubblica, Roberto Sergio (Amministratore delegato), nominato ieri consigliere dal Cdm, e Giampaolo Rossi (Direttore generale) tutti si chiedono che volto e voce avrà la Rai dei patrioti. Magari quello di Massimo Giletti, il colpo più ambito nel tele-mercato che si aprirà nei prossimi giorni, specie da Matteo Salvini che con il conduttore di Non è l'Arena, in uscita da La7, ha un ottimo rapporto. Contatti in corso. Difficile invece che sia Nicola Porro il volto della Rai meloniana: il giornalista è più che blindato a Mediaset e non sta facendo le valigie.

LE TAPPE

Il calendario, per cominciare. Lunedì Sergio sarà votato Ad nel cda di insediamento e con ogni probabilità nominerà Rossi Dg. Il secondo consiglio, quello delle nomine, era previsto per il 18 maggio ma non è escluso che slitti di una settimana. Perché? Semplice: serve qualche giorno in più per risolvere in un solo colpo il grande tetris della tv pubblica. Da un lato le nomine dei tg, dall'altro le direzioni di genere: un unico incastro. Per i tg serve il voto del CEonsiglio, l'accordo è a un passo. Salvo colpi di scena, al Tg1 andrà il direttore dell'Adnkronos Gian Marco Chiocci, al Tg2 potrebbe approdare Antonio Preziosi (in quota FI) mentre per l'attuale direttore Nicola Rao un'ipotesi è la direzione delle radio. Al tg della terza rete rimarrà in sella invece Mario Orfeo. Poi le direzioni, e qui il tetris si complica. Per gli Approfondimenti il nome è Paolo Corsini, numero due di Antonio Di Bella, per il Day Time Angelo Mellone. E il Prime Time, il regno di Stefano Coletta? Andrà a Marcello Ciannamea, ora direttore della Distribuzione, su questo la Lega non transige e lo ha fatto capire senza mezzi termini in Cdm: la direzione che controlla le prime serate Rai - ma soprattutto decide vita morte e miracoli del Festival di Sanremo - non è negoziabile (Amadeus rimarrà conduttore e direttore artistico).

Al netto degli incastri, la riforma Rai sarà più blanda di quanto si annuncia alla vigilia. Sergio e Rossi conoscono la macchina e non intendono farla a pezzi. Anzi: è stato Rossi il grande promotore delle direzioni di genere - al posto delle vecchie direzioni dei canali, la storica cifra della lottizzazione politica in Rai - e semmai il plenipotenziario di FdI intende rafforzarle. La priorità è nominare i nuovi vertici perché dai generi - Prime Time, Day Time e Approfondimenti - dipendono i palinsesti per il prossimo anno che sono già in clamoroso ritardo. Del resto l'Ad dimissionario, Carlo Fuortes, pronto a prendere il timone del Teatro San Carlo di Napoli questa estate - ha messo tutto in stand-by. Nomine, promozioni, contratti. Questione di correttezza, ha spiegato ai suoi, limitarsi all'ordinaria amministrazione all'ultimo miglio. Intanto però sono ferme anche trasmissioni di punta. Dagli Approfondimenti hanno chiesto al Cda di sbloccarne alcune, fra queste Report su Rai 3, ma per ora nessuna risposta. Fino a nuovo via libera, il programma di Sigfrido Ranucci non può girare. Palla al nuovo ad Sergio.

LUNEDÌ LA NOMINA DI SERGIO IN CDA SLITTA A FINE MAGGIO IL CONSIGLIO CHE DECIDERÀ LA GUIDA DI TG E DIREZIONI

CHI SALE E CHI SCENDE NEI PALINSESTI DELLA TV DI STATO

Massimo Giletti ↑ | Laura Tecce ↑ | Marcello Veneziani ↑

Fabio Fazio ↓ | Corrado Augias ↓ | Marco Damilano ↓

GLI IDENTIKIT

Nel frattempo ecco delinearsi l'identikit di nuovi e vecchi volti tv. Monica Maggioni, oggi direttrice del Tg1, avrà il coordinamento editoriale e forse un programma in seconda serata, sul modello di "Sette storie". Fabio Fazio, in scadenza di contratto, è sempre più vicino all'uscita: senza un accordo per il rinnovo, lo attende al varco canale Nove. Per i conservatori però la priorità è dare l'assalto alla roccaforte "rossa" di Rai 3. Nel mirino, fra gli altri, la striscia in prima serata di Marco Damilano ma anche il programma di Corrado Augias, che FdI affiderebbe volentieri a Marcello Veneziani o Pietrangelo Buttafuoco. La cultura (ma anche la Fiction) è da sempre il pallino di Rossi. Veleggiano verso programmi in prima serata conduttrici come Laura Tecce e Monica Setta, apprezzate in zona Lega-FdI.

Francesco Bechis

REPORT SU RAI 3 È CONGELATA: MANCA IL VIA LIBERA DALL'AZIENDA LA LEGA MARCA SANREMO

Gli Stati Generali

Il Quirinale sulla natalità: «Aiuti a giovani e famiglie» Allarme del Tesoro sul Pil

▶Il monito di Mattarella alle istituzioni Senza una svolta calo del 18% in 20 anni

▶Alla convention romana oggi ospiti Giorgia Meloni e Papa Francesco

LA GIORNATA

ROMA «La coesione sociale del Paese si misura sulla capacità di dare un futuro alle giovani generazioni». Così Sergio Mattarella, in un video-messaggio, ha aperto ieri gli Stati Generali della Natalità che, a Roma, oggi ospiteranno sia papa Francesco che la premier Giorgia Meloni. Il tema della struttura demografica italiana è del resto uno dei più preoccupanti. A dimostrarlo sono i numeri: nel giro di qualche anno infatti, con 800mila morti a fronte di 300mila nascite, gli italiani passeranno dai 59 milioni attuali a poco più di 48. Di qui il richiamo del presidente della Repubblica, ieri in visita di Stato in Norvegia. «Alle Istituzioni compete la responsabilità di attuare politiche attive che permettano alle giovani coppie di realizzare il loro progetto di vita, superando le difficoltà di carattere materiale e di accesso ai servizi che rendono ardua al strada della genitorialità». Un monito che rimarca come questa missione sia anche una «puntuale prescrizione» della Costituzione: «All'art. 31 - spiega il capo dello Stato - richiama la Repubblica ad agevolare "con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose". Proteggendo "la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"». Non sfugge, tra le righe dell'appello per «politiche abitative, fiscali e sociali appropriate», un rimando indiretto al grido di protesta degli studenti universitari italiani in tenda contro il caro-affitti nelle grandi città.

In via di principio, il richiamo del Colle incontra l'accordo trasversale dei partiti. Del resto sono le cifre a dimostrare che la denatalità italiana sia un'emergenza. Fanno impressione quelle sciorinate nel corso della conferenza dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: nei prossimi dieci anni, gli studenti italiani caleranno dai 7,4 milioni odierni a 6. Scenario «impressionante», sussulta in sala il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. E non mettono certo di buon umore anche i dati di Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia: «Da qui al 2042 con gli attuali tassi di fecondità il nostro Paese rischia di perdere per strada percentuali di Pil impressionanti, pari al 18%». È sulle ricette, però, che si marcano le distanze politiche. La Lega punta tutto sul fisco. È Giorgetti a confermarlo tornando sull'idea, condivisa in maggioranza, di una defiscalizzazione per le famiglie con figli a carico. «Prevedere una detrazione da 10mila euro per ogni figlio penso metta d'accordo tutti», si spinge a ragionare il vicepremier Matteo Salvini. Anche se, conti alla mano, uno sgravo di questa portata rischia di implicare l'abolizione dell'assegno unico, ipotesi che mette sulle barricate sia il Terzo Polo che il Pd.

LA VISITA DI STATO A OSLO

Sergio Mattarella, ieri in Norvegia per una visita di Stato, ha incontrato a Oslo il premier Jonas Gahr Støre (in foto) e i membri della famiglia reale norvegese

LE RICETTE

In tour per le amministrative la segretaria dem Elly Schlein si collega e lancia subito un avvertimento al governo: «Le detrazioni fiscali sarebbero un passo indietro rispetto alla sistemazione organica dell'assegno unico» e le fa eco Elena Bonetti di Azione, «dobbiamo proseguire con il buon lavoro fatto». Per Giuseppe Conte invece la ricetta per frenare il calo di nascite è nella riforma del mercato del lavoro: «Stiamo attraversando un inverno demografico che impoverisce il paese, dobbiamo consentire di poter progettare la famiglia, di fare i figli, non possiamo limitarci a dire sono fannulloni e non vogliono assumersi responsabilità», dice il presidente del Movimento Cinque Stelle, anche lui da remoto, rifilando al governo l'ennesima stoccata sull'abolizione del reddito di cittadinanza e il «decreto precarietà» licenziato a Palazzo Chigi da Meloni.

La priorità per il governo, spiega invece la ministra della Famiglia di FdI Eugenia Roccella, è aiutare le donne che oggi «si sentono poste di fronte all'alternativa tra la realizzazione professionale e il diventare madri» e anche per questo, annuncia, entro l'estate prenderà vita un provvedimento limato insieme al ministero della Salute «per accompagnare le donne nella maternità». Difficile ad ogni modo che la battaglia per le culle italiane resti fuori dalla polemica politica. E lo dimostrano da un lato le accuse delle opposizioni sui ritardi del Pnrr e la costruzione di asili nido, dall'altro la raccolta firme lanciata per il fine settimana da Lega e FdI per rendere un "reato universale" la maternità surrogata.

Francesco Bechis
Francesco Malfetano

SALVINI RILANCIA SUGLI SGRAVI: «PREVEDERE UNA DETRAZIONE DA 10MILA EURO PER OGNI NATO»

L'intervista
Gigi De Palo

«Con cinque figli vacanze a giugno e cinema limitati»

Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la Natalità, cinque figli e un libro: "Vita di famiglia, piccole rinunce e grandi ironie". A quali piccole rinunce si è trovato costretto?

«Nulla che non si possa affrontare con serenità: cerchiamo di limitare le uscite al cinema o al ristorante. E quando andiamo a cena fuori facciamo in modo che non avanzi niente, invece di ordinare dall'antipasto al dolce. La trovo anche una forma di educazione per i miei figli: lo spreco non sarebbe un buon insegnamento».

Quali sono le voci che pesano di più sul suo bilancio familiare?

«Beh, con cinque figli le vacanze e le gite scolastiche diventano una spesa gravosa. Come i regali di compleanno per i compagni di classe: 5 euro per ogni festa possono sembrare pochi, ma facendo i conti sono 500 euro all'anno».

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PER LA NATALITÀ: ANCHE I REGALI PER I COMPAGNI SONO UN COSTO

Trucchi per risparmiare?

«Nessun trucco, solo accorgimenti di buon senso: vacanze rigorosamente a giugno o settembre, quando i costi sono più bassi. E poi libri scolastici usati, sempre che i docenti non decidano di cambiarli. Ah, certo, i vestiti, passati dai fratelli più grandi a quelli più piccoli: ma quella la definirei semplice sobrietà».

Quando era consigliere comunale, fece scalpore la notizia che lavorava anche come cameriere per mantenere la famiglia...

«I figli li fai perché è bello: se capisci questo, tutti i sacrifici valgono la pena. In Italia non è il desiderio di fare bambini che manca: il problema è che il nostro non è un Paese per famiglie. I genitori spesso si trovano abbandonati: dalle istituzioni, che dovrebbero mettere in campo un fisco davvero a misura di famiglia, fino alle aziende, ancora poco sensibili al welfare familiare».

Fare un figlio, ha detto, è «un atto politico». Perché?

«Perché ha a che fare con il bene comune. I miei figli, un domani, pagheranno le cure sanitarie e le pensioni di chi i figli oggi non li ha o non li vuole. Per questo gli sforzi di chi è genitore dovrebbero essere premiati dalla politica».

A. Bul.

Lollobrigida: «C'è una cultura italiana che vogliamo tutelare»

L'INTERVENTO

ROMA Invertire la rotta dell'inverno demografico. E farlo non solo per ragioni economiche, ma anche per tutelare «la cultura italiana». Parola di Francesco Lollobrigida, che ieri è intervenuto agli Stati generali della natalità. «Credo sia evidente a tutti che la razza italiana non esiste», ha osservato il ministro dell'Agricoltura. «Esiste però una cultura, un'etnia italiana: quella che la Treccani definisce un raggruppamento linguistico-culturale – ha aggiunto – che oggi immagino in questo convegno si tenda a tutelare». Insomma, per il titolare delle politiche agricole, l'obiettivo di promuovere le nascite non dev'essere solo quello di assicurare una pensione a chi oggi lavora. «La popolazione del mondo cresce, e tanti di quelli che nascono nel mondo vorrebbero venire a vivere in Italia», ha continuato Lollobrigida. «Allora perché preoccuparsi delle nascite in Italia? Se la risposta è quella di incrementare la natalità, probabilmente è per ragioni legate alla difesa di quell'appartenenza, cui io stesso sono legato con orgoglio, la cultura italiana e il mio ceppo linguistico», ha concluso.

Ribadendo poi che per Fratelli d'Italia il tema è "una priorità": «C'è il nostro impegno a permettere a uomini e donne di diventare genitori. Il che – ha aggiunto – richiede una serie di interventi di sostegno per le madri», perché «dove c'è più welfare automaticamente c'è un aumento delle nascite».

Un tema, quello dell'inverno demografico, su cui ieri è intervenuto anche il demografo Giancarlo Blangiardo. Secondo il quale, l'Italia potrebbe tornare nell'arco di un decennio a quota 500 mila nascite. Oggi siamo abbondantemente al di sotto, con i circa 393 mila bebè del 2022. Nel suo intervento agli Stati generali della natalità il demografo, già presidente dell'Istat, ha fornito grafici e numeri che descrivono in profondità cosa è successo nel Paese negli ultimi decenni.

AGRICOLTURA
Il ministro Francesco Lollobrigida (FdI)

BLANGIARDO (ISTAT): «POSSIBILE TORNARE A 500MILA NASCITE ALL'ANNO MA VANNO CREATE LE CONDIZIONI PER GENITORI GIOVANI»

L'OBIETTIVO

L'obiettivo mezzo milione di nati è realistico? «Siamo a 400 mila, non è un obiettivo esagerato, ricordo che nel 2008 c'erano 577 mila nascite in Italia - osserva Blangiardo - dovremo, però, creare le condizioni per anticipare la nascita del primo figlio, non a 35 anni come ora. I giovani devono poter fare questa scelta, che spesso vogliono ma che per mille motivi ritardano, rinviano».

Uno dei grafici presentati ieri si sofferma proprio sulla «domanda di figli insoddisfatta». Ovvero la differenza tra i figli effettivamente avuti e quelli che idealmente si vorrebbero avere. Per le varie generazioni femminili questo divario è di circa 0,7 figli per donna, valore che sale a 0,9 per le nate nel periodo 1983-87. Si tratta quindi di «rimuovere gli ostacoli».Da tempo i demografi sottolineano come l'incremento dell'età a cui mediamente nascono i figlia sia uno dei tratti caratteristici della denatalità italiana. «C'è una tendenza alla riduzione della fecondità, i dati dei 27 Paesi indicano una cascata verso la discesa della natalità» osserva Blangiardo. Ma ci sono anche esempi almeno in parte diversi, Stati come Germania, Ungheria, Slovacchia e Romania che in qualche modo hanno invertito la tendenza. «Sono Paesi che hanno attivato alcune iniziative, ad esempio sui tempi della maternità favorendo iniziative che anticipino il primo figlio. Da noi si fa a 32-33 anni mentre in questi Paesi si è puntato a far scendere l'età dalla fine dei vent'anni, è una strategia che dovremmo adottare anche in Italia».

A. B.
L. C.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA: «PER IL GOVERNO FONDAMENTALE INVERTIRE IL CROLLO DEMOGRAFICO»

NEL PRIMO ALBERGO AL SERVIZIO DELLA SALUTE

La Salute comodamente in Vacanza.
Medicina Integrata, Ospitalità Inclusiva.
Un sistema completo di servizi alla persona per un nuovo modello di cura.

CHI SIAMO.
Ad Abano Terme, la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Terme, diagnostica, riabilitazione e medicina perfettamente integrate con l'ospitalità alberghiera. Un ambiente inclusivo, ispirato al benessere, dove il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura, per rispondere ai bisogni di ogni ospite, senza barriere, comodamente in vacanza.

BUONO SALUTE 2023

✔ TERME E PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Dolore, Sovrappeso, Sedentarietà.
Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari connesse con invecchiamento, stress e cattivi stili di vita. Consulenza medica cardiologica e nutrizionale, Diagnostica e Check-up ad alta tecnologia, valorizzano il naturale potere terapeutico dello stabilimento termale convenzionato con il SSN e delle nostre sorgenti.
PROGRAMMA SETTIMANALE TERME.
Soggiorno e cura a partire da € 1040
TERME & FIT a partire da € 2080

✔ RIABILITAZIONE E MEDICINA FISICA.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesi Anca/Ginocchio), Post Acuzie, Parkinson, Ictus, Linfedema, Long Covid
Affronta fasi post acute e patologie croniche grazie al nostro centro medico di riabilitazione. Consulenza multi-specialistica: ortopedica, neurologica, pneumologica, linfatica e fisioterapia individuale/assistita rispondono in modo specifico all'origine dei deficit funzionali.
PROGRAMMA SETTIMANALE PHYSIO.
Soggiorno e cura a partire da € 1730
REHAB a partire da € 2305

✔ ACCESSIBILITÀ ED INCLUSIONE.
Ritrova l'autonomia!
Invecchiamento, Fragilità e Disabilità.
Eletto l'albergo termale più accessibile d'Italia, (V4ALL 2017-2021) Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza. Hotel, terme e benessere senza barriere. Disponibilità su richiesta di eventuali ausili e di un servizio di assistenza socio sanitaria individuale diurno.
PROGRAMMA SETTIMANALE ACTIVE AGING.
Soggiorno e cura a partire da € 1315
UN MESE IN SALUTE a partire da € 3820

I soggiorni salute di Ermitage Medical Hotel sono rivolti a clienti clinicamente stabili, collaboranti che non necessitano di assistenza ospedaliera

www.ermitageterme.it - Abano Terme - Monteortone - Info e Prenotazioni 049 8668111 - Numero verde da rete fissa 0080015112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardini

Le manifestazioni degli universitari

Universitari e caro-affitti «Sbloccati 660 milioni»

▶L'accelerazione dopo le proteste: in Cdm l'emendamento per realizzare nuovi alloggi ▶Bernini avvia il censimento con i sindaci Tende davanti al ministero della Scuola

LA GIORNATA

ROMA A caccia di alloggi per gli studenti, contro il caro affitti: Palazzo Chigi sblocca 660milioni di euro per acquisirne di nuovi e il ministero dell'università chiama a raccolta i sindaci per avviare un censimento degli edifici utili a risolvere il problema e studia costi calmierati per gli affitti. Con un emendamento, autorizzato ieri in Consiglio dei ministri, diventano quindi immediatamente operative le misure per destinare 660 milioni di euro all'acquisizione di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti. La proposta è arrivata dal ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto che ha presentato l'emendamento governativo al decreto Pa all'esame della Camera. Il testo riguarda gli incentivi all'housing universitario. La ministra Anna Maria Bernini ha già pronto sulla sua scrivania il decreto per la manifestazione di interesse. A breve, arriverà la firma e partirà l'iter per reperire il maggior numero di posti letto in tutta Italia. Sono stati coinvolti infatti i Comuni e le Regioni interessate dalla presenza di università a cui mancano gli alloggi, ma anche enti pubblici di diversa natura e il Demanio dello Stato.

LE MISURE

L'intervento che la ministra Bernini vuole mettere in campo mira a trovare una soluzione in breve tempo: verrà chiesto infatti ai sindaci e ai governatori delle regioni di individuare e segnalare edifici non utilizzati ma comunque "pronti all'uso". Non verranno presi stabili da ristrutturare, quindi, ma solo strutture facilmente riconvertibili in alloggi universitari. Non ci sono fondi ad hoc, nel Pnrr, né c'è il tempo necessario per avviare cantieri a lungo termine. Serve una soluzione e serve per i prossimi mesi. Intanto al ministero parte un gruppo di lavoro interministeriale per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto a livello territoriale. La stima terrà conto dei valori di mercato di riferimento, delle tipologie degli immobili e del livello di servizi offerti sui singoli territori.

Le proteste degli studenti stanno infatti infiammando il dibattito politico, oltre che gli atenei: si moltiplicano le tende degli universitari in tutta Italia, la prima è stata la studentessa del Politecnico di Milano, a cui hanno fatto seguito circa dieci compagni di ateneo, poi è stata la volta degli universitari di Roma. E ancora a Bologna, Pavia e Padova, Perugia, Torino, Cagliari, Venezia e Firenze. Pronti a montare le tende anche a Trento. Le tende contro il caro affitti, dunque, stanno raggiungendo tutte le università e non solo: ieri sono arrivate le tende anche sul marciapiede lungo viale Trastevere, a Roma, sotto il ministero dell'università e della ricerca.

LA PROTESTA ARRIVA ANCHE A VENEZIA La protesta si allarga ai futuri architetti: una tenda ieri è spuntata anche davanti alla sede di San Basilio dello Iuav di Venezia

I RAGAZZI HANNO RICEVUTO L'APPOGGIO ANCHE DALLA CEI MOLLICONE (FDI): «VERTICE CON LORO E CON I MINISTRI»

LE RICHIESTE

Gli studenti in strada chiedono un tavolo di confronto per portare le loro rivendicazioni alla ministra Bernini e per chiedere un reddito studentesco universitario che vada incontro al diritto allo studio. «Se veramente il Next Generation EU deve guardare alle nuove generazioni - spiegano dall'Unione degli universitari - vorremmo che queste venissero coinvolte e consultate. Per questo, abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo nazionale per affrontare la crisi abitativa». E intanto le associazioni universitarie verranno ascoltate alla Camera: «Sul problema del caro-affitti presenteremo una risoluzione in commissione cultura e università della Camera - hanno dichiarato il presidente della Commissione Federico Mollicone, FdI, e il capogruppo di FdI in Commissione, Alessandro Amorese - e convocheremo le associazioni studentesche e i ministri competenti, così come le autorità degli enti locali e delle Regioni. Dobbiamo risolvere questo problema che affligge moltissimi studenti italiani in tutta la Nazione per la completa realizzazione del diritto allo studio, tema che è stato trascurato fino ad oggi».

Non solo dal mondo della politica, gli universitari hanno ricevuto solidarietà anche dal Vaticano e la questione del caro-affitti arriverà alla assemblea della Cei di fine mese: «Condivido questa protesta, mite e civile - ha sottolineato il vicepresidente Cei e vescovo di Cassano, mons. Francesco Savino - che dice agli adulti e specialmente a coloro che hanno responsabilità politiche: vi rendete conto che non ce la facciamo? Con il rischio è creare delle condizioni di una rivolta sociale: è una protesta vera, autentica, risponde ad un oggettivo bisogno, cerchiamo di ascoltarli».

Lorena Loiacono

Ultimatum del governo: i prezzi della pasta devono calare

▶Confronto con Urso: «Evitare speculazioni» I produttori resistono

IL TAVOLO

ROMA Ultima chiamata per i prezzi della pasta alle stelle. Entro la prossima settimana certi prezzi, saliti sugli scaffali fino a superare il +17% tra marzo e aprile rispetto all'anno scorso anno, dovranno fare una decisa marcia indietro. Almeno pari a quella fatta negli ultimi mesi dalle materie prime e dall'energia. È questo il succo dell'ultimatum anti-speculazione lanciato ieri dalla Commissione di allerta rapida per il monitoraggio dei prezzi presieduta dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo. Ma se la stretta sul monitoraggio degli scaffali voluta dal governo, e in particolare dal ministero delle imprese e del Made in Italy di Adolfo Urso, non avranno dato nel giro di pochi giorni i risultati di discesa attesi, scatteranno i provvedimenti opportuni. Sarà il tandem tra Antitrust e Guardia di Finanza a scendere in campo per fermare un'anomalia non più sostenibile.

Di questo dovranno tenere d'ora in poi, tutti gli attori del settore del grano e della pasta, lungo l'intera filiera, tra danneggiati e presunti speculatori, tutti convocati ieri al Mimit nel primo tavolo di confronto su un capitolo che sta pesando nel carrello della spesa ben oltre il tasso medio di inflazione, l'8,3% ad aprile. Un dossier caro al governo che «sta mettendo in campo tutte le misure possibili per evitare le possibili speculazioni», assicura il ministro Urso.

L'andamento del prezzo della pasta, come rilevato dall'Istat sia a marzo che ad aprile, ha «fatto registrare, rispettivamente, aumenti tendenziali del 17,5% e del 16,5%». La buona notizia è che ieri Istat, Ismea e sistema camerale, presenti all'incontro, hanno segnalato «i primi, seppure deboli, segnali di diminuzione».

LE ATTESE

A verificare «sull'effettiva discesa dei prezzi» sarà la stessa Commissione: «I prezzi delle materie prime (frumento duro e semola) e dell'energia sono su livelli sensibilmente più bassi rispetto allo scorso anno», ha detto a chiare lettere il Garante dando per scontato un allineamento immediato dei valori. Da aprile dell'anno scorso, quindi dall'ultima raccolta, il prezzo del frumento nazionale è sceso di oltre il 28%, mentre quello extra Ue, che viene in particolare dal Canada, è sceso addirittura del 34,4%. Quanto all'energia, da novembre 2022 ad aprile scorso, secondo i dati Istat elaborati dall'Unc, l'energia elettrica è scesa del 41,8%, mentre il gas naturale e di città del 25,8%.

Non intendono però incassare il colpo i pastai: l'aumento dei prezzi è in linea con l'inflazione, sottolinea l'Unione Italiana Food. Il Codacons intanto ha annunciato un esposto all'Antitrust.

Roberta Amoruso

Elezioni, in Veneto sfida all'ombra del Palladio

▶Vicenza, il centrosinistra con Possamai punta a battere il centrodestra di Rucco

▶Treviso, il sindaco leghista Mario Conte prova a vincere di nuovo al primo turno

AL VOTO

VENEZIA Quarantanove Comuni al voto in Veneto, di cui 10 con più di 15mila abitanti potenzialmente chiamati al ballottaggio, compresi i 2 capoluoghi di provincia di Treviso e Vicenza. Ecco la fotografia delle elezioni amministrative in programma domenica 14 e lunedì 15 maggio che, astensione permettendo, coinvolgeranno 543.143 cittadini elettori. Non mancano i record, come quello di Ferrara di Monte Baldo, in provincia di Verona, che è il Comune più piccolo di questa tornata con appena 223 elettori compresi gli 11 residenti all'estero, ma che ha addirittura quattro candidati sindaci (e nessuno dei quattro che abiti in paese). Le sfide con possibile ballottaggio e quindi ritorno alle urne domenica 28 maggio saranno a Martellago e San Donà di Piave (Venezia), Piove di Sacco (Padova), Adria (Rovigo), Vedelago (Treviso), Bussolengo, Sona e Villafranca (Verona). Ma soprattutto nei due centri che stanno catalizzando l'attenzione per i futuri equilibri politici: Treviso e Vicenza. Con una differenza: se nel capoluogo della Marca l'esito è dato pressoché per scontato con la vittoria addirittura al primo turno del sindaco leghista in carica Mario Conte (per dire: già andare al secondo turno sarebbe ritenuto un fallimento), è nella città del Palladio che si gioca la partita più interessante. Con la possibilità, tutt'altro che peregrina per il centrosinistra, di ripetere l'eclatante successo avvenuto a Verona lo scorso giugno. Se in terra scaligera a vincere è stato un civico, Damiano Tommasi, a Vicenza, invece, per quanto giovane, 33 anni, il candidato sindaco è un politico strutturato: il capogruppo del Pd in consiglio regionale del Veneto Giacomo Possamai. È lui che, sostenuto da un campo larghissimo, Terzo Polo compreso, sta provando a strappare la guida della città al sindaco in carica Francesco Rucco. E che la battaglia sia agguerrita, lo dimostra il nervosismo di queste ultime ore di campagna elettorale, con denunce di irregolarità e clamorosi autogol.

VICENZA

Nel capoluogo berico il timore del centrodestra è di ripetere quanto avvenuto a Verona un anno fa e cioè andare al ballottaggio come avvenne per Federico Sboarina e poi perdere. È per questo che la squadra di Rucco ha fatto calare in città tanti big e ministri del Governo di Giorgia Meloni, da Matteo Salvini a Giancarlo Giorgetti ad Adolfo Urso e Antonio De Poli, compreso ovviamente il governatore Luca Zaia. Strategia diversa per Possamai che accanto a sé ha voluto solo sindaci, da Beppe Sala a Sergio Giordani, passando per Damiano Tommasi e Giorgio Gori. Bordata di Possamai: «Il Governo potrebbe riunirsi direttamente a Vicenza, così risparmierebbe un po' di tempo sugli spostamenti». Rucco ha ricambiato ricordando che la segreteria del Pd Elly Schlein è stata in Veneto, ma Possamai «non l'ha voluta» a Vicenza, «come se se ne vergognasse». Ieri la polemica è stata sulle irregolarità della campagna elettorale: Rucco ha raccontato che la sede di Possamai è stata multata perché compariva il nome del candidato sulle vetrofanie, alla fine è saltato fuori che irregolarità (e sanzioni) riguardano anche Rucco e la Lega. Dettaglio: come faceva lo staff di Rucco ad avere dati interni dell'amministrazione? Gli ultimi botti oggi, con Possamai che farà una passeggiata di 15 km toccando tutti i quartieri e comizio finale in piazza delle Erbe, mentre Rucco ha dato appuntamento ai sostenitori in una discoteca, il Totem Club. A Vicenza altri cinque candidati: Claudio Cicero e Lucio Zoppello (ex assessori di Rucco), Edoardo Bortolotto (M5s), Annarita Simone, Stefano Crescioli.

TREVISO

Come Rucco a Vicenza che nel 2018 vinse dopo il decennio del dem Achille Variati, anche il sindaco di Treviso Mario Conte, leghista pragmatico cresciuto alla scuola degli amministratori in stile Zaia, viene da una vittoria, cinque anni fa, al primo turno contro un sindaco di centrosinistra (Giovanni Manildo). A Treviso il candidato del centrosinistra è un imprenditore del settore digitale, Giorgio De Nardi, che però non ha l'adesione né del M5s né del Terzo Polo. Azione e Iv sostengono Nicolò Rocco, i Cinquestelle Maurizio Mestriner. Qui sembra non esserci partita. La grande preoccupazione, complice anche l'adunata degli alpini, è semmai l'astensionismo. A meno che non piova a dirotto.

Alda Vanzan

DIECI IN TUTTA LA REGIONE LE AMMINISTRAZIONI CHE POTREBBERO RICORRERE AL BALLOTTAGGIO

IL VENETO ALLE URNE

Treviso, M5s e Pd separati

Nel capoluogo della Marca il centrosinistra ha candidato l'imprenditore del settore digitale Giorgio De Nardi contro il leghista Mario Conte, ma nell'alleanza non è riuscito a coinvolgere il Terzo Polo. Anche qui il M5s corre da solo.

CENTRODESTRA
Mario Conte

CENTROSINISTRA
Giorgio De Nardi

Vicenza ad alta tensione

Ultime ore di campagna elettorale all'insegna degli attacchi nel capoluogo berico tra denunce di irregolarità e clamorosi autogol. Per Rucco si è mosso l'intero Governo di Giorgia Meloni, mentre Possamai ha voluto il sostegno dei soli sindaci

CENTRODESTRA
Francesco Rucco

CENTROSINISTRA
Giacomo Possamai

IN CIFRE

49
I Comuni veneti chiamati ad eleggere il nuovo sindaco

543.143
I cittadini chiamati al voto domenica per le amministrative

I Comuni oltre 15mila abitanti

Sono 10 i Comuni veneti oltre i 15mila abitanti al voto. Oltre a Treviso e Vicenza, ci sono: Piove di Sacco (Padova), San Donà e Martellago (Venezia), Vedelago (Treviso), Adria (Rovigo), Bussolengo, Sona e Villafranca (Verona)

LA RICERCA

Nessun effetto TikTok: «Il fuggitivo nella Marca e la volata berica a due»

VENEZIA Nessun effetto TikTok, ma piuttosto un'integrazione tra piattaforme web e strumenti classici, nelle grandi città venete al voto domenica e lunedì. Vale a dire Treviso dove «c'è un fuggitivo che vince per distacco» e Vicenza con un «arrivo in volata» dei due candidati principali, per citare le immagini ciclistiche usate da Andrea Altinier e Massimiliano Moschin nell'analisi sulle scelte comunicative della campagna elettorale. Sono questi i primi risultati della ricerca, condotta dai due docenti dello Iusve, che sarà pubblicata prossimamente.

I DATI

Raccolti nell'arco di due mesi, i dati si fermano al 7 maggio (il che ha impedito di registrare i veleni degli ultimi giorni, in particolare nel capoluogo berico). Sotto la lente sono finiti inevitabilmente i social, ma non solo quelli, evidenziano Altinier e Moschin: «Rispetto al passato, e anche perché quella delle amministrative è una corsa fortemente ancorata al territorio, i candidati organizzano eventi, comizi, incontri. Vi è un elemento anche di gestione delle micro-comunità, ovvero l'organizzazione di appuntamenti per settori (sport, cultura, aziende, lavoratori), per dare una posizione forte sui singoli temi». Ad ogni modo, ben più di TikTok (di cui nessun aspirante sindaco ha un profilo ufficiale), vale Facebook, con una «differenza sostanziale» fra i due capoluoghi di provincia: a Treviso «è presente una corsa praticamente solitaria di Mario Conte», con Giorgio De Nardi «in difficoltà anche grazie alla vivacità e al dinamismo di Nicolò Rocco», mentre a Vicenza la campagna è «appiattita e polarizzata» su Francesco Rucco e Giacomo Possamai.

A dirlo, rimarcano i due analisti, sono i numeri di follower e interazioni: le prestazioni di Rucco e Possamai sono «simili», mentre è molto più ampio il divario fra Conte (64.811 componenti della "fanbase") e gli sfidanti (5.103 per Rocco, 528 per De Nardi), evidentemente anche grazie a cinque anni in sella che gli hanno permesso «di costruirsi una community ampia e fidelizzata». Le conseguenze si vedono anche nella narrazione: il leghista trevigiano ha dettato l'agenda «parlando dei risultati della sua amministrazione», mentre nel 2018 «il tono della campagna elettorale era più aggressivo». *(a.pe.)*

L'ANALISI DI ALTINIER E MOSCHIN, PROF DELLO IUSVE, SULLE SCELTE COMUNICATIVE: «SOCIAL MA ANCHE EVENTI E INCONTRI»

L'ANNUNCIO

Zelensky atteso a Roma «Vedrà il Papa e Meloni»

▶Forse già domani l'arrivo in Italia, al termine della visita in Germania

▶Mattarella dalla Norvegia: «Mosca vuole portare le tenebre in Europa»

Il 21 febbraio la visita a Kiev di Giorgia Meloni: nella foto il primo incontro con il presidente ucraino Zelensky. Il premier italiano ha visitato anche alcune delle zone degli orrori compiuti dai soldati russi

ROMA «È possibile che il Papa incontri il presidente ucraino nella giornata di sabato». Poche parole, consegnate da una fonte vaticana all'Ansa, per dire che almeno come ipotesi, domani Zelensky potrebbe volare da Berlino a Roma, e incontrare non solo Papa Francesco, ma anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e quello del Consiglio, Giorgia Meloni. Forse domenica. Sarebbe la prima visita del leader ucraino in Italia, il cui governo mai ha fatto mancare a Kiev un appoggio costante, pur sottotraccia, a differenza di altri Paesi europei. Con il Pontefice, Zelensky potrà parlare di pace, e dell'iniziativa "riservata" che da mesi la Santa Sede avrebbe intrapreso per mettere fine al conflitto. Con il premier Meloni, invece, potrà discutere i rifornimenti militari, decisivi per la controffensiva ucraina e la prospettiva della ricostruzione in cui l'Italia intende ricoprire un ruolo centrale. Il capo dello Stato, ieri in Norvegia, ha dato il senso della scelta di campo italiana. «Oggi – ha argomentato - Norvegia e Italia sono unite nella lotta contro le tenebre che l'insensata aggressione della Federazione russa all'Ucraina cerca di portare nel nostro continente». E ha richiamato l'impegno della Nato. «Insieme, nell'Alleanza atlantica, difendiamo la comune visione di una comunità internazionale fondata sul multilateralismo, sul rispetto della indipendenza e della sovranità di ciascuno Stato, sui valori di libertà e democrazia e sulla salvaguardia della dignità umana e dei diritti fondamentali, che sono irrinunciabili e incomprimibili».

IL TOUR EUROPEO

Di recente, Zelensky è stato all'Aia, davanti al Tribunale penale internazionale che ha incriminato Putin per crimini di guerra, poi a Helsinky che dopo decenni di neutralità, "grazie" all'invasione russa dell'Ucraina, ha aderito alla Nato. E nel fine settimana è atteso in Germania, per incontrare il cancelliere Scholz e il presidente Steinmeier, e ad Aquisgrana, nel cuore dell'Europa. Qui potrebbe inserirsi la trasferta a Roma, per ricambiare la visita della Meloni a Kiev lo scorso 21 febbraio, e incontrare a tu per tu Francesco. «L'Italia è con voi e non tentenneremo. Gli interessi ucraini coincidono con quelli dell'Europa», aveva detto il premier Meloni in Ucraina, invitando Zelensky a Roma. L'Europa, a sua volta, riafferma il suo sostegno a Kiev, alla vigilia della controffensiva che a detta del capo dei mercenari russi di Wagner in prima linea, «è già cominciata, Zelensky mente dicendo di no».

SUL FRONTE

Il leader ucraino, ieri, ha dato l'impressione di frenare lo slancio controffensivo. «Dobbiamo aspettare, ci serve un po' più di tempo», ha detto alla Bbc. Le brigate da combattimento addestrate dalla Nato sono «pronte», ma manca qualcosa. I veicoli blindati arrivano a stock. «Possiamo avanzare con successo, ma subiremmo molte perdite e questo è inaccettabile». Un modo, forse, per marcare la differenza rispetto a Putin che manda allo sbaraglio migliaia di reclute impreparate e dovrà, prima o poi, giustificare un numero esagerato di morti. Stando all'agenzia Bloomberg, l'Ucraina avrebbe già ricevuto armi per oltre 30 miliardi di dollari dall'Occidente, «armamenti che costano più di quanto qualsiasi membro della Nato a eccezione degli Usa spenda in un anno». Battistrada, ancora una volta, i britannici che ieri per bocca del ministro della Difesa, Ben Wallace, hanno confermato le indiscrezioni sull'invio dei missili aria-terra a lungo raggio (tra 250 e 300 km) Storm Shadow.

I NUOVI MISSILI

Sistemi d'arma in grado di colpire in profondità nelle retrovie russe, dritto nel territorio della Federazione, anche se Londra fa sapere di avere sottoscritto con Kiev un impegno perché non vengano usati per colpire la Russia, ma solo i territori occupati in Ucraina. Missili "shadow", ombra, perché di fatto invisibili, in grado di volare a mille km l'ora a un'altezza minima di 30-40 metri: "fire and forget", spara e dimentica, programmati prima del lancio e incapaci di modificare la propria rotta fino all'obiettivo. Pronta la reazione di Mosca, che attraverso il portavoce del Cremlino, Peskov, denuncia uno sviluppo «fortemente negativo» e promette «una risposta adeguata» da parte delle forze armate russe. Sulle forniture di armi si gioca la guerra. Ed è ancora Wallace a far sapere che i missili invisibili di lungo raggio sono stati già consegnati, così come tutti i carri armati Challenger 2 promessi, sui quali i soldati ucraini «si sono esercitati sia qui, in Gran Bretagna, sia in Ucraina, e già li usano». La Polonia, a sua volta, calcola di aver dato a Kiev 325 dei 575 tank forniti dall'Europa, più 14 caccia Mig-29 sui 28 aerei trasferiti dalla Ue all'Ucraina. Proprio dai Mig-29 sarà possibile lanciare i missili di lunga gittata britannici, anche sulle unità della flotta russa nel Mar Nero. Nel frattempo, secondo gli Stati Uniti, il Sudafrica avrebbe fornito armi a Mosca, da Città del Capo. «Accuse deludenti», replica Pretoria. Senza però smentire.

Marco Ventura

IL REGNO UNITO CONFERMA L'IMPEGNO PER LA CONSEGNA DI SUPER MISSILI: «NON SARANNO USATI IN TERRITORIO RUSSO»

La mediazione del Vaticano: Bergoglio scrive a Putin

IL RETROSCENA

ROMA La visita ufficialmente non viene confermata per motivi di sicurezza eppure - secondo fonti ai vertici dell'esecutivo italiano e della Santa Sede - sarebbero già iniziati i preparativi per accogliere a Roma Volodymyr Zelensky. Salvo imprevisti, dopo le già realizzate tappe in Finlandia e nei Paesi Bassi, e quella in corso di definizione in Germania, il presidente ucraino sarà nella Capitale per incontrare Papa Francesco, Sergio Mattarella e Giorgia Meloni durante questo fine settimana. La prima tappa della visita dovrebbe essere Villa Madama, sede di rappresentanza del governo e della Farnesina alle pendici di Monte Mario, dove incontrerà la premier. A seguire, dopo un colloquio ampio con le rispettive delegazioni che per l'Italia verterà sul rinnovo dell'impegno accanto a Kiev e sul ruolo da protagonista che il Belpaese può recitare nella ricostruzione, Zelensky potrebbe essere accolto al Quirinale.

LA SANTE SEDE

Ulteriore tappa sarà con ogni probabilità il Palazzo Apostolico. Al di là del Tevere infatti danno praticamente per certo l'arrivo di Zelensky per sabato mattina e si stanno preparando a riceverlo. Del resto la visita darebbe anche fondamento alla missione segreta per la pace in Ucraina a cui ha fatto cenno Papa Francesco mentre tornava dall'Ungheria la scorsa settimana. Un mandato che il Vaticano avrebbe peraltro esercitato anche attraverso un altro importante evento: la visita di congedo, ieri mattina, dell'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Alexander Avdeev, praticamente il filo conduttore tra il Pontefice e il Cremlino. Ed è a lui che Papa Francesco avrebbe consegnato una lettera personale per il presidente russo, secondo quanto circolato in Vaticano. La missione di pace vaticana dovrebbe focalizzarsi soprattutto su questioni legate ad aspetti umanitari, in primis la vicenda dei 16mila bambini ucraini rapiti dai russi e per i quali Bergoglio - dietro richiesta ucraina - ha promesso di attivarsi e fare il possibile.

Sanità & polemiche

LO SCONTRO FRA DOCENTI

Digiuno, i medici contro la prof Viola «Causa l'anoressia»

▶Padova, 4 primari criticano la dieta seguita dalla biologa «Cene saltate? Pericolo per i giovani, serve più saggezza»

L'ALLARME

VENEZIA Sul digiuno intermittente ora è scontro fra docenti dell'Università di Padova. «Diversi trial clinici mostrano gli enormi benefici di questa pratica», aveva dichiarato la biologa Antonella Viola a *Repubblica*, durante la promozione del suo nuovo libro "La via dell'equilibrio" (Feltrinelli), nella quale aveva più volte confidato di farvi ricorso lei stessa. «Attenti ai pericoli per i giovani», hanno però avvertito i medici Eugenio Baraldi, Liviana Da Dalt, Michela Gatta e Giorgio Perilongo, nella nota diffusa ieri per annunciare un incontro il prossimo 22 maggio con 800 studenti delle scuole superiori.

IL TEMA

Il comunicato non cita mai la professoressa Viola, che però si è sentita chiamare in causa, al punto da ironizzarne su Facebook. Ma andiamo con ordine. Lo scorso anno era stato pubblicato sulla rivista *Frontiers in Pediatrics* un articolo scientifico sulla "Prevenzione pediatrica nei Paesi con risorse medio-alte". I direttori Baraldi e Da Dalt (Salute donna e bambino), Gatta (Neuropsichiatria infantile) e Perilongo (Clinica pediatrica) erano fra gli autori del paper, che ha gemmato la "Carta di Padova per la salute dei giovani", ponendo l'accento su fattori di rischio come il fumo, l'alcol, la sedentarietà e il sovrappeso. Quest'ultimo tema è tornato prepotentemente d'attualità nelle ultime due settimane, anche per l'attenzione mediatica riservata alle parole dell'immunologa Viola sulla dieta a tempo ristretto. Un clamore per cui la docente di Patologia generale ha espresso fastidio sui social: «Non è un libro sul digiuno, non se ne parla per niente, se non in modo incidentale». Ma tant'è, anche suo marito Marco Cattalini ha spiegato di condividere quell'abitudine, in un'intervista al *Corriere del Veneto*: «Salto la cena quasi ogni sera».

I DISTURBI

Arriviamo così a ieri, quando Baraldi, Da Dalt, Gatta e Perilongo hanno stigmatizzato le nuove tendenze alimentari, «tra digiuni intermittenti e cene saltate». I professori di Medicina hanno messo in guardia contro «la combinazione di una mal posta, e soprattutto mal raccontata, enfasi sulla necessità di evitare l'obesità e quindi di adottare diete estremamente varie, con un crescente atteggiamento narcisistico della nostra società e un concetto di bellezza che è il più delle volte ideale, distaccato dalla realtà». La conseguenza? «Un aumento costante dei disturbi del comportamento alimentare negli adolescenti, in particolare disturbi anoressici potenzialmente molto gravi». Al riguardo è stato ricordato che la rivista *Eating Behaviors* ha documentato che «il digiuno intermittente è risultato essere associato in modo scientificamente significativo, soprattutto nelle giovani donne, a disturbi alimentari psicopatologici». Per i primari dell'area pediatrica occorre invece educare i ragazzi alle cose «belle, vere, naturali, divertenti e solari», fra cui «il mangiare insieme», mentre «la raccomandazione totalizzante di saltare la cena 4-5 volte a settimana corrisponde a privare una famiglia di un rito importante, che è lo stare seduti insieme intorno alla tavola la sera, con possibili effetti deleteri implicazioni sui figli e sulla famiglia stessa».

LA STILETTATA

La conclusione del ragionamento è stata una stilettata: «Ci vuole saggezza, discrezione e un po' di umiltà nel trasmettere conoscenze sulla salute e nell'interpretare la complessa realtà in cui viviamo». La professoressa Viola deve essersi sentita toccata, se dopo aver appreso in una trasmissione televisiva che anche il 94enne farmacologo Silvio Garattini salta i pasti «da 40 anni», ha ritenuto di puntualizzare: «Poiché non vorrei che dopo i pediatri anche i geriatri si sentissero forzati alle esternazioni, sottolineo che invece quando si parla di digiuno ci si rivolge ovviamente alle persone sane tra i 30 e i 65 anni. E sempre accompagnati da un nutrizionista».

Angela Pederiva

SALUTE DONNA E BAMBINO
Liviana Da Dalt

CLINICA PEDIATRICA
Giorgio Perilongo

Una visita oculistica in ospedale e, sotto, la biologa di Padova Antonella Viola

L'IMMUNOLOGA, PUR MAI CITATA, REPLICA: «MI RIVOLGO SOLO ALLE PERSONE SANE TRA I 30 E I 65 ANNI CON IL NUTRIZIONISTA»

LA REPLICA ALLA REGIONE

«Fare più visite nello stesso tempo? No, è contro l'etica»

▶Leoni (sindacato Cimo): «Ci saranno tanti contenziosi» Il Pd: «Annicchiarico riferisca subito in commissione»

IL CASO

VENEZIA In Veneto non solo le opposizioni in consiglio regionale, anche i medici ospedalieri contestano l'idea di Palazzo Balbi di ridurre le liste d'attesa accorciando i tempi delle visite. Si tratta del cosiddetto "overbooking strutturato" che il direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione, Massimo Annicchiarico, ha proposto alle Ulss e alle Aziende ospedaliere per smaltire le quasi 233mila prestazioni di specialistica ambulatoriale "in galleggiamento". Ad esempio: se fino ad ora si impiegavano tre ore per effettuare 9 visite, l'indicazione è di effettuarne anche una dozzina nello stesso arco orario. Ovviamente senza pagare di più i medici e con il rischio di scontentare i pazienti. Alcune Ulss hanno già dato indicazioni ai primari di adeguarsi. E se non lo faranno "le prestazioni saranno inserite d'ufficio in overbooking nei giorni e orari di apertura degli ambulatori".

Una indicazione che Giovanni Leoni, presidente della Federazione Cimo-Fesmed Veneto, sindacato dei medici ospedalieri, respinge al mittente: «È una disposizione in contrasto con la dignità del cittadino, la sicurezza delle cure e con il codice di deontologia medica». «La direttiva - aggiunge Leoni - pone le basi di contenziosi nelle sale di attesa e scarica sulla responsabilità morale ed etica di medici, infermieri e segretarie la soluzione di un problema che nella pratica presenta come naturale conseguenza lo sforamento dei tempi di apertura degli ambulatori con un lavoro non pagato, la riduzione dei tempi della visita medica, la potenziale delusione per i pazienti per il trattamento ricevuto, l'ulteriore stress per il personale sanitario residuo in servizio che penserà seriamente ad alternative ad un servizio pubblico che prevede una organizzazione di tale tipo». Per i medici le soluzioni sono altre: «Pacchetti prestazionali istituzionali aggiuntivi su base volontaria per tutto il personale con compensi da concordare nelle relative sedi». Se ne parlerà lunedì nell'incontro tra la Regione e i sindacati: l'"overbooking strutturato" non era all'ordine del giorno, la richiesta sarà di affrontare subito il tema.

LE OPPOSIZIONI

Intanto le consigliere regionali del Pd, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis, hanno chiesto ad Annicchiarico di riferire con urgenza in Quinta commissione. «Se si vogliono ridurre le liste d'attesa, bisogna spendere bene le risorse a favore del sistema pubblico, pagando adeguatamente i nostri professionisti». E hanno ricordato che il decreto legge 124 del 1998 prevede che chi non ottiene la visita nei tempi previsti e indicati dai medici di famiglia, può andare nel privato e a pagare deve essere l'Ulss. Tesi rilanciata con una proposta di legge da Erika Baldin del M5s: «Bisogna accelerare l'iter del mio provvedimento per assorbire le liste d'attesa tramite l'intramoenia, pagando solo lo stesso identico ticket e con la differenza a carico dell'Ulss».

IL DIROTTAMENTO

Ma a tenere banco è anche un'altra condotta tenuta da alcune Ulss che per smaltire le liste d'attesa manderebbero i pazienti nelle strutture private, con la motivazione che i privati costerebbero meno rispetto al personale interno. È quanto sostiene la consigliera Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo): «Mi giunge notizia che, per azzerare le liste di attesa, in alcune Ulss si mandino i pazienti direttamente nei centri privati, rinunciando all'attività intramoenia dei medici dipendenti. Perché mai? Perché i centri privati offrono un prezzo forfettario: circa 40-60 euro a paziente di costo per l'Ulss. Invece nell'intramoenia sarebbero almeno 120 euro. Quindi, visto che la Regione non mette i fondi e nemmeno autorizza questa spesa, l'Ulss dirotta i cittadini verso il lucroso mondo del privato. Così facendo si allontanano ancora di più i medici dagli ospedali e si finisce col rendere più ricchi e potenti i centri privati».

Alda Vanzan

233.000
Le visite ambulatoriali in lista d'attesa

Sul Gazzettino

Liste d'attesa, ordine ai medici: «Più visite nello stesso tempo»
IL GAZZETTINO
ALPINI

▶**La proposta di "overbooking strutturato" nell'edizione di ieri del Gazzettino**

40
Gli euro che le Ulss pagherebbero a paziente ai privati

OSTANEL (VCV): «ALCUNE ULSS GIÀ DIROTTANO I PAZIENTI AI PRIVATI PERCHÉ COSÌ RISPARMIANO»

Ricetta elettronica, via libera definitivo

▶Prescrizioni on line valide per un anno e scorte per 30 giorni

LE NOVITÀ

ROMA Diventa definitiva in tutta Italia la ricetta elettronica, con grandi vantaggi soprattutto per i malati cronici. Niente più attese negli studi dei medici di famiglia, dunque, per ricevere la prescrizione di un farmaco. Entra infatti a regime, dopo un periodo di sperimentazione, la ricetta elettronica o dematerializzata. La si potrà ricevere direttamente sul cellulare. E c'è una novità importante per i malati cronici: la ricetta dematerializzata sarà valida per un anno e permetterà di fare scorta di farmaci per 30 giorni di terapia, sempre in base alle indicazioni del medico. La misura è contenuta nel Dl Semplificazioni approvato dal Consiglio dei ministri: «Abbiamo reso strutturale la ricetta elettronica, sia quella rossa che quella bianca - ha affermato il ministro della Salute Orazio Schillaci - molto apprezzata da cittadini e medici. Abbiamo ritenuto che fosse giusto porre fine alla sperimentazione e alle proroghe per semplificare il lavoro dei medici di famiglia e la vita dei cittadini, che non dovranno recarsi negli studi medici ma potranno ricevere la ricetta tramite mail o altri canali sul proprio cellulare». Al contempo, per i medici di famiglia si alleggerisce il carico di lavoro. Lo stesso provvedimento contiene una norma per far fronte alle carenze di medicinali e agevolare l'approvvigionamento dei farmaci.

VIA CELLULARE Una ricetta elettronica

VIRUS HIV

Dal canto suo, l'Aifa ieri ha approvato la rimborsabilità dei farmaci per la profilassi pre-esposizione (PrEP) al virus Hiv al fine di ridurre il rischio di infezione sessualmente trasmessa in adulti e adolescenti ad alto rischio. E sempre sul fronte delle patologie che minacciano la salute globale, l'Oms ha dichiarato finita l'emergenza per il vaiolo delle scimmie.

UN COLPO IMPROVVISO E LETALE

A sinistra i genitori di Aymen Adda Benameur, 17 anni appena compiti, accorrono sul luogo dell'omicidio. A destra un primo piano della vittima. Sotto, i carabinieri alla ricerca dei tre giovani che erano sul luogo della lite e poi sono stati fermati

Lite tra ragazzi, 17enne ucciso da una coltellata Un arresto per omicidio

▶Treviso, choc a Maserada: in tre bloccati a poca distanza dalla chiesa, 18enne fermato

▶Tra le ipotesi un contrasto per il mancato pagamento di qualche dose di droga leggera

IL DELITTO

MASERADA È stato ucciso con una coltellata all'addome. La vittima è Aymen Adda Benameur, 17 anni compiuti il 30 aprile, studente all'istituto Besta di Treviso, algerino di origine ma naturalizzato italiano. L'omicidio si è consumato sul prato dietro alla chiesa della frazione di Maserada, in via Primo Maggio, dove è allestito il tendone per le sagre del paese. Una lite tra coetanei, poi improvvisa la coltellata all'addome. E il giovanissimo cade a terra, senza vita. Sono da poco passate le 17. I ragazzi che erano con lui scappano, ma vengono bloccati dai carabinieri sul sagrato della chiesa, a trecento metri di distanza. Sono stati portati in caserma per l'identificazione e per capire il ruolo svolto nell'omicidio. Si tratta di due minorenni e un 18enne, che al termine dell'interrogatorio è stato fermato per omicidio. Una delle piste che stanno seguendo gli investigatori è quella del piccolo spaccio di droga leggera e di un conto che non sarebbe stato saldato. Ma si tratta di ipotesi investigative che vanno approfondite.

LA SCENA

La scena del delitto viene delimitata da un nastro rosso, sia in entrata che in uscita. E il corpo del ragazzo viene coperto con un telo bianco in attesa dell'arrivo del magistrato, Davide Romanelli, e del medico legale Alberto Furlanetto. Il tam tam degli amici è velocissimo. Non tardano a giungere sul luogo dell'omicidio. Sono sconvolti, in lacrime. Mai, però, come i genitori di Aymen che arrivano in auto: la mamma scende e si getta sul nastro che delimita la scena del crimine. I carabinieri cercano di fermarla. «Voglio vedere mio figlio, fatemelo vedere», urla tra i singhiozzi. Viene sorretta dal marito Amin. Ma nemmeno lui riesce a contenere la disperazione della donna, che ha lasciato a casa, in via don Minzoni 5, altri tre figli, tutti più piccoli. Alla fine il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Massimo Ribaudo, cede al dolore di una madre. È allora, raggiunto il corpo di suo figlio, che si getta a terra, incurante della pioggia battente che ha reso l'erba un acquitrino. Vuole vedere il figlio e tenta di scostare il lenzuolo che ne ricopre il corpo. Non glielo permettono. Le urla strazianti si confondono alle campane della vicinissima chiesa che si mettono a suonare. Il marito la sorregge e riesce a riportarla alla macchina.

Lui, che è in Italia da vent'anni, e lavora per Contarina, l'azienda dei rifiuti, stimato e integrato in paese, riesce a dire soltanto: «Ero a casa, mi hanno chiamato e mi hanno detto di venire subito. Non mi hanno detto altro. Arrivo qui e vedo che mio figlio è steso a terra, senza più vita. Come può un padre sopravvivere a questo dolore?».

AYMEN ADDA BENAMEUR, ALGERINO DI NASCITA MA NATURALIZZATO ITALIANO, STUDIAVA ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE "BESTA"

Gli amici di Aymen urlano. Se la prendono con il Comune che non ha messo le telecamere «per inchiodare i maledetti che lo hanno ucciso». Indirizzano minacce per nulla velate ai giornalisti: «Perché siete qui, andatevene a casa vostra». E si arrabbiano con le forze dell'ordine, tanto che i carabinieri, esasperati, cominciano a chiedere loro i documenti. Il clima si tranquillizza appena un po'. Restano, in sottofondo, le lacrime disperate dell'ex ragazza del 17enne che, anche lei, chiede di vederlo per un'ultima volta. E gli amici che continuano a dire: «L'abbiamo visto ieri al supermercato, un ciao veloce e ci siamo dati appuntamento per oggi (ieri ndr). Invece, non lo rivedremo più. Vogliamo che i bastardi che l'hanno ucciso marciscano in carcere».

LE INDAGINI

Le indagini dei carabinieri, proseguono meticolose. È stato recuperato e posto sotto sequestro il coltello che potrebbe essere l'arma usata per uccidere il 17enne. Era poco distante dal corpo, ma dovrà essere esaminato da un perito che verrà nominato, nei prossimi giorni, dal sostituto procuratore. Mentre il colonnello dei carabinieri Massimo Ribaudo conferma: «Sono state portate in caserma tre persone che abbiamo identificato. C'è una connessione spazio-temporale rispetto ai luoghi. Stiamo approfondendo di che tipo di connessione si tratti rispetto ad eventuali responsabilità. Se, cioè, erano presenti al fatto e quindi testimoni della tragedia oppure se siano coinvolti in prima persona nell'omicidio. Sul movente è troppo presto per parlarne. Da una prima ispezione il colpo inferto al giovane è stato uno, ma ripeto che si tratta di una prima ispezione e quello si potrà capire bene successivamente». Mentre scende il buio, sotto una pioggia insistente la salma viene rimossa: resterà a disposizione della magistratura. E dopo l'interrogatorio scatta il fermo del diciottenne. Per omicidio.

Valeria Lipparini

UN SOLO FENDENTE ALL'ADDOME E IL RAGAZZO È CROLLATO LA DISPERAZIONE DEI GENITORI E LE MINACCE DEGLI AMICI

Asportato un tumore ovarico di 15 cm: è l'11° caso al mondo

L'INTERVENTO

PORTOGRUARO Asportato all'ospedale di Portogruaro un tumore all'ovaio di 15 centimetri: si tratta dell'undicesimo caso al mondo. All'Unità di Ostetricia e Ginecologia di Portogruaro il dottor Gian Luca Babbo ed il proprio staff hanno eseguito un intervento chirurgico come pochi altri al mondo. L'intervento risale al giugno del 2019 ma solo nei giorni scorsi è stato pubblicato sulla rivista internazionale "Menopause Review".

Il caso in questione riguarda una donna di 53 anni, in menopausa, residente nel Portogruarese. Arrivata al Pronto soccorso ospedaliero, lamentava dolori addominali e nausea. I primi esami, tra i quali una Tac, avevano subito identificato che i sintomi lamentati erano causati da una massa solida di origine ovarica che misurava circa 15 centimetri di diametro, associata ad una importante presenza di sangue libero nell'addome. La donna è stata quindi subito trasferita in Ginecologia e presa in carico dalla dottoressa Serena Nardin che, riscontrata l'emorragia in corso, ha predisposto un intervento chirurgico urgente eseguito dal dottor Babbo. «Stavamo operando un'altra donna per l'asportazione di una grande cisti ovarica quando i colleghi ci hanno avvisato della nuova urgenza. L'intervento – ha spiegato il primario del reparto – è durato circa 3 ore. Nell'addome abbiamo trovato una massa solida dell'ovaio destro che sanguinava e ne abbiamo eseguito subito l'asportazione, insieme all'utero e all'altro ovaio. Era la prima volta che mi trovavo ad affrontare un caso in urgenza con queste caratteristiche. L'esame istologico ha mostrato la presenza di un tumore dell'ovaio destro a cellule della granulosa, che costituisce circa il 2 per cento dei tumori ovarici. In questo particolare caso la massa aveva iniziato a sanguinare generando un'emorragia addominale che si verifica nel 10 per cento dei tumori della granulosa».

RECORD La squadra dell'ospedale di Portogruaro che ha eseguito l'intervento

I DATI

L'eccezionalità dell'evento è testimoniata dai dati: la letteratura riporta solo altri 10 casi analoghi in tutto il mondo, a partire del 1948. Quello di Portogruaro è quindi l'undicesimo caso. La paziente continua ad essere seguita dal reparto, in associazione al reparto di Oncologia. «Ringrazio la dottoressa Nardin per il grande aiuto nell'intervento chirurgico e per la sua descrizione, che poi è stata pubblicata sulla rivista. Ringrazio inoltre il personale di sala operatoria, della rianimazione, del reparto di ginecologia, ed i colleghi dell'ospedale Burlo Garofalo di Trieste per la collaborazione nella pubblicazione dell'intervento. Alle donne – conclude il dottor Babbo – consiglio di sottoporsi periodicamente, anche in menopausa, ad una valutazione ginecologica, anche accompagnata da un'ecografia». Il reparto di Ginecologia dell'ospedale di Portogruaro annualmente esegue all'anno oltre 300 interventi, di cui circa 60 parti cesarei.

Teresa Infanti

Pioggia e neve, è tornato l'inverno

▶In Veneto caduti più di 150 millimetri di acqua in 24 ore
Mezzo metro di manto bianco sopra Cortina d'Ampezzo

▶Oltre 50 interventi di Protezione civile e vigili del fuoco
Il governatore Zaia: «Ma la situazione è sotto controllo»

MALTEMPO

VENEZIA Neve in montagna, tanta acqua in pianura. E freddo. Più che maggio, sembra di essere tornati in inverno. Più di 50 gli interventi della Protezione civile e dei Vigili del fuoco in Veneto, con 66 squadre di volontariato attivate sul territorio, in particolare in Polesine con 26 squadre e 23 nel Padovano. «La pioggia delle ultime ore - ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia - è arrivata a superare i 90 millimetri nelle 12 ore e 150 millimetri in 24 ore, mettendo in stato di preallarme alcuni dei corsi d'acqua. Si registrano alcuni contenuti allagamenti, ma la situazione è al momento ampiamente sotto controllo. Non ci sono segnalazioni di situazioni di rischio per le persone o particolari criticità a carico della rete idraulica: stiamo comunque seguendo, con i nostri tecnici, lo scenario generale per essere pronti in caso di maggior bisogno». Ma le previsioni non fanno ben sperare: anche questo fine settimana sarà caratterizzato da tempo instabile e precipitazioni.

IN MONTAGNA

La perturbazione che sta attraversando l'Italia ha riportato la neve sulle cime dolomitiche del Veneto, che sono tornate a imbiancarsi nelle ultime 24 ore con neve fresca, che ha raggiunto anche 50 centimetri a Ra Vales. In questa cima, che si trova a 2615 metri sopra Cortina D'Ampezzo, complessivamente al suolo vi sono 146 centimetri di neve. Il bollettino dell'Arpav ha segnalato neve fresca anche sopra Arabba (42 centimetri, 138 complessivi), sopra Falcade (34) sul Monte Piana e sul Monte Cherz (30). Sotto i 2000 metri l'apporto di neve fresca è ridotto, intorno ai 10 centimetri, e nullo sulle Prealpi.

LE PREVISIONI

Pioggia, neve, calo delle temperature: anche questo fine settimana sarà caratterizzato da tempo instabile e precipitazioni. A lato un intervento dei vigili del fuoco

La mappa delle piogge

Precipitazioni in mm cumulate dal 10/05/2023 al 11/05/2023

2 4 6 8 10 15 20 30 40 50 75 100 125 150 175 200 250

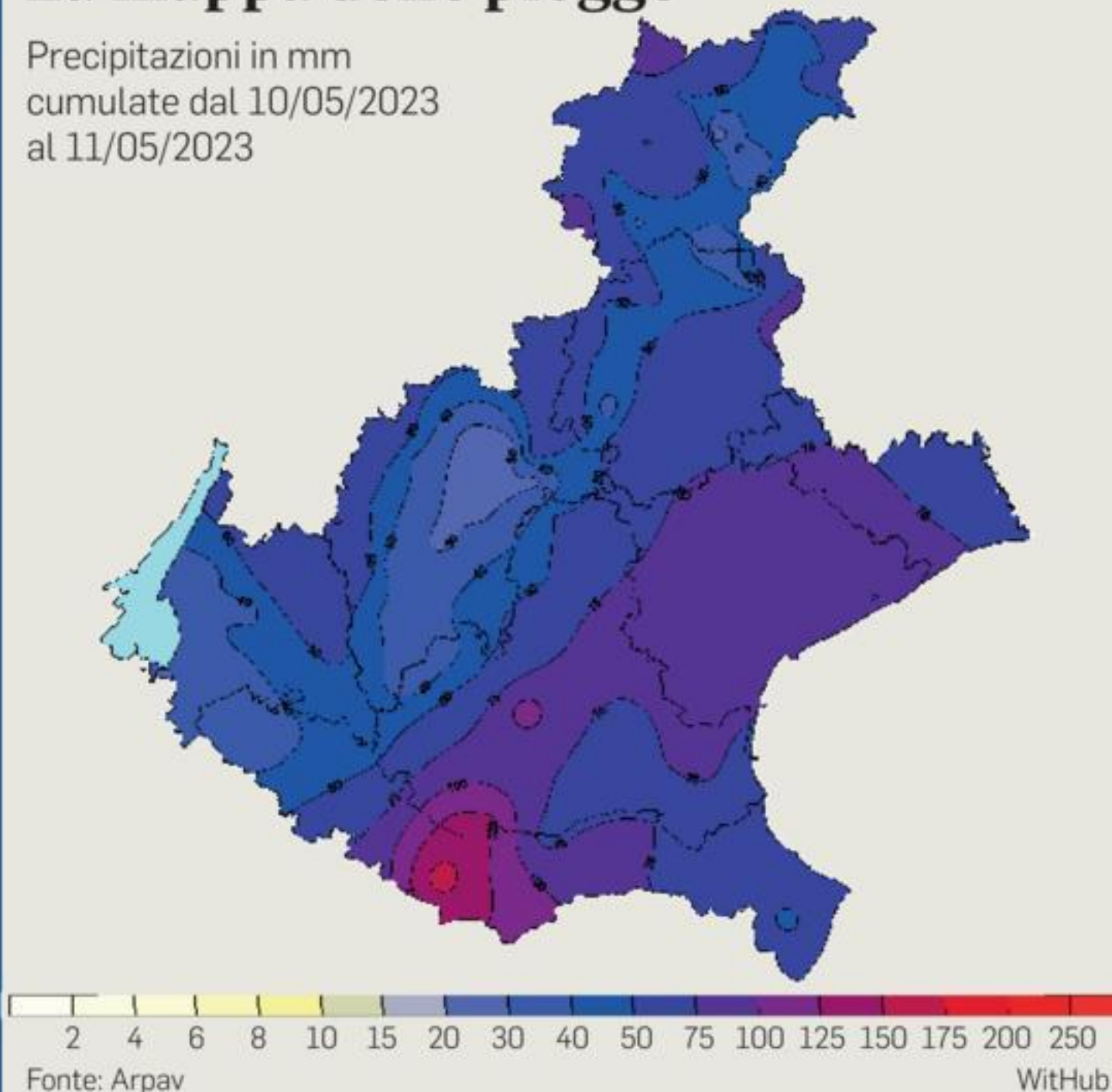
Fonte: Arpav — WithHub

RECORD A TRECENTA CON 160,8 MM IN UN GIORNO E MEZZO ALLAGAMENTI NEL PADOVANO E IN POLESINE

IN PIANURA

Il record di pioggia c'è stato a Trecenta, in provincia di Rovigo, con 160,8 millimetri di pioggia caduta in un giorno e mezzo, dalla mezzanotte di mercoledì 10 maggio alle 16 di ieri. Bagnate anche Masi (137,4 millimetri) e Sant'Urbano (126,2) in provincia di Padova e poi in Polesine San Bellino (121) e Teolo sui Colli Euganei (112). Le precipitazioni sono state diffuse soprattutto a nord-est, con fenomeni insistenti tra Veneziano, Trevigiano e Bellunese. Per quanto riguarda i fiumi, aumenti dei livelli sono stati segnalati sul Frassine e a Valli Mocenighe sul Fratta. Situazioni di sofferenza per la rete secondaria nel comprensorio del Consorzio Adige Euganeo in provincia di Padova e Rovigo dove si sono verificati degli allagamenti. Nell'area polesana sofferenze alle reti fognarie. Sul fiume Adige è stato registrato il superamento della prima soglia presso la sezione di Verona. Nel basso veronese allagamenti di terreni agricoli, comunque sotto controllo da parte dei consorzi di bonifica. Altri aumenti dei livelli su Bisatto, Monticano, Livenza e Piave, ma con valori sotto la prima soglia.

Il governatore ieri ha ringraziato tutti i volontari e i tecnici del soccorso. «La Regione Veneto - ha detto - ha diramato preventivamente un'allerta idrometeorologica e attivato le sale operative del Centro funzionale decentrato e della Protezione civile, in modalità H24, per garantire il supporto e il coordinamento degli interventi delle squadre del volontariato di protezione in civile».

Al.Va.

LA SEDE DI C&G CAPITAL A TREVISO

C&G Capital
da vita ad una nuova figura professionale
Alternative Finance Advisor

Nasce la prima nuova professione Certificata a livello Europeo.

È nata una **nuova figura professionale certificata** in tutta Italia: **Alternative Finance Advisor.** È questo l'ambizioso obiettivo raggiunto da **C&G Capital**, advisor finanziario nella top 5 italiana con sede a Treviso.
Il nome, coniato proprio da **C&G Capital** che ha creato questa nuova figura professionale**,** identifica quei **consulenti per la finanza alternativa** di cui oggi si avvalgono le aziende in tutto lo stivale e, per la prima volta in Europa, ottiene un riconoscimento unitario.

Fondata nel gennaio 2018 da **Denis Gatto** e **Vania Corazza**, **C&G Capital** è specializzata in strumenti finanziari a mercato e Listing sponsor di Borsa Italiana ed ha l'obiettivo di accompagnare le PMI del territorio nazionale verso il mercato dei capitali, si sta strutturando a comparti distinti, come Private Debt, Pivate Equity, attività di advisoring focalizzato all'accompagnamento verso i mercati borsistici e strumenti di cartolarizzazione.

DOTT.SSA VANIA CORAZZA

"L'esperienza maturata in questi anni di consulenza a fianco delle PMI,– dicono i due Soci fondatori - ha messo in risalto la necessità di dare maggiore prestigio e autorevolezza a professionisti che hanno un ruolo cruciale per l'attività dell'azienda; nasce così il nostro progetto di dare loro un'identità ben precisa e ufficiale creando una nuova professione: **Alternative Finance Advisor**".

Obiettivo raggiunto e grande soddisfazione da parte dei soci fondatori e CEO, il **dott. Denis Gatto** e la **dott.ssa Vania Corazza**, titolari del gruppo **Sirio Holding** che detiene oltre alla stessa **C&G Capital**, la **C&G Business School** e la **BZ PRESS** casa editrice proprietaria di **Treviso 30 News** e di **Financial Minds**.

"Siamo orgogliosi di poter dire che la figura dell'AF Advisor oggi ha il prestigio e il riconoscimento che merita. – proseguono i due Soci - Non è stato un percorso scontato ma ci abbiamo creduto perché per noi è importante che i nostri servizi vengano presentati da personale qualificato e certificato. In questo modo possiamo far conoscere gli strumenti di finanza alternativa nel migliore dei modi, garantendo anche al cliente tutta la professionalità possibile per la sua crescita. Avvicinare le PMI alla conoscenza del mercato dei capitali e ai metodi più convenienti di approvvigionamento al credito è ciò che si propone di fare l'AF Advisor, dando spazio a tutti quei vantaggi finora poco conosciuti della finanza alternativa".

"Sono cresciuta con la fortuna di sapere che è davvero possibile avverare i propri sogni e così facendo aiutare gli altri a realizzare i loro. - spiega la Dott. ssa Corazza – L'esperienza mi ha insegnato che la tenacia e la preparazione hanno il potenziale di aprire scenari mai immaginati, e portare risultati eccellenti".

"E' la passione per il mio lavoro che mi porta a non demordere e cercare sempre nuove opportunità – afferma il Dott. Gatto - e mi dà la possibilità di sviluppare il progetto ambizioso di portare a conoscenza le imprese delle loro opportunità di crescita e accompagnarle nel processo di sviluppo fino a farle diventare attività d'eccellenza, così da avvicinarle con successo al mercato dei capitali".

"Questo accresce da un lato le nostre competenze, rendendoci più abili nel venire incontro ai bisogni del mondo dell'imprenditoria, dall'altro ci arricchisce personalmente portandoci in contatto con realtà stimolanti e dinamiche. – continuano i due Soci fondatori - Mettersi in gioco per permettere ad altri di raggiungere i propri obiettivi può sembrare un progetto quasi idilliaco ma con C&G Capital abbiamo trovato gli strumenti per renderlo possibile: la trasparenza e professionalità non sono valori contrattabili e con il duro lavoro siamo riusciti a trasmettere questo messaggio raggiungendo i confini nazionali. Formare e certificare la figura professionale dell'Alternative Finance Advisor era uno dei nostri obiettivi, in quanto advisor finanziario abbiamo la necessità, ma anche il dovere, di fornire le migliori possibilità ad aziende e imprenditori che vogliono dare una svolta alla propria attività: se questo non avviene nella sua forma più perfezionata ne va dell'accuratezza di tutto l'operato di C&G Capital, ecco perchè abbiamo dato vita anche alla prima Accademy in Finanza Alternativa in Italia. Il 2023 sarà un altro anno di grande crescita per noi, dato da importanti mandati in essere ed un forte svilppo originato dalla rete commerciale".

DOTT. DENIS GATTO

Importante ruolo in questo progetto è stato quello dello **Studio Imparato s.r.l.**, società specializzata in formazione con sede a Latina: "Possiamo affermare che C&G Capital -dice Daniela Imparato- è stata pioniera di un'identità: insieme siamo riusciti a sviluppare l'esigenza di certificare una serie di competenze professionali che da ora saranno chiare anche a soggetti terzi. Abbiamo potuto creare un percorso per definire i contorni di quest'identità in modo coerente e operativo che ricalchi anche la concretezza dell'esercizio della professione".

I marchi di certificazione professionale **EFPA European Financial Advisor™** e **EFPA European Financial Planner™** possono considerarsi come i più autorevoli, riconosciuti e di qualità più elevata disponibili in Europa e **EFPA** ha l'obiettivo di divenire l'Associazione più rappresentativa per i **Financial Advisors** e i **Financial Planners** livello europeo.
La sua aspirazione è di tutelare i consumatori e i professionisti del settore dei servizi finanziari, garantendo i più elevati standard professionali, didattici ed etici nel campo del Personal Financial Planning e del Personal Financial Advising.

Venezia, nudo con i ragazzi: un anno e 4 mesi al parroco

▶Venezia, il sacerdote patteggia la pena per adescamento, ma non ci fu violenza

▶Accertati problemi psichici: "regressione all'età adolescenziale". È stato trasferito

LA SENTENZA

VENEZIA Quella parte della sua storia fino allora sconosciuta l'aveva svelata il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, rispondendo come testimone nel processo al corvo della diocesi marciana, l'uomo accusato di aver denigrato il clero veneziano con volantini che parlavano di sesso e affari loschi in curia. Interrogato dall'avvocato della difesa, Moraglia parlò di riunioni tra un sacerdote e alcuni ragazzi nella chiesa dei Gesuati a Venezia: il sacerdote e i giovani - tutti diciassettenni - si spogliavano nudi e bevevano spritz e vino. Una vicenda che aveva fatto partire una duplice inchiesta, canonica e penale. Quella della giustizia ordinaria si è chiusa con il patteggiamento a 1 anno e 4 mesi del sacerdote, accusato di adescamento dei minori. È finito invece in archivio - su stessa richiesta del pubblico ministero Giorgio Gava senza che nessuno dei ragazzi facesse opposizione - il reato di violenza sessuale: l'indagine ha accertato che nessuno dei protagonisti ha mai parlato di discorsi a sfondo erotico, toccamenti o rapporti.

I FATTI

«Informammo i genitori: ci dissero che volevano la segretezza assoluta», aveva ricordato Moraglia nell'udienza del 17 aprile, ripercorrendo i fatti. Gli stessi riportati nel capo d'imputazione firmato dalla procura lagunare. Tra giugno e luglio 2020 "in più occasioni" l'ex parroco dei Gesuati - arrivato alla guida delle tre parrocchie dei Carmini nel 2017 e ora in servizio in un archivio della diocesi - aveva riunito in canonica tre ragazzi che frequentavano la parrocchia.

Il sacerdote e due ragazzi alla volta, in alcuni casi uno solo, si davano appuntamento, si spogliavano, prendevano in mano un bicchiere, fumavano sigarette e dialogavano tra loro. Era anche stata avanzata l'idea di invitare una ragazza, ma non se n'era più fatto niente.

LA CONSULENZA

Quando si era alzato il velo sulla vicenda ed era partita l'inchiesta a palazzo di Giustizia, era emerso come l'intento del sacerdote fosse di creare una sorta di clima di spogliatoio che avrebbe poi portato i ragazzi a frequentare di più le attività parrocchiali e avere maggiore coesione tra loro. Che non ci fosse un obiettivo a sfondo sessuale lo dicono anche le varie consulenze alle quali è stato sottoposto l'ex parroco. Tutte sono arrivate alla conclusione che l'uomo di Dio soffriva di una forma di regressione all'età adolescenziale che lo portava a rivivere comportamenti tipici di quell'età e pensare di riproporre un comportamento goliardico come attrattiva per portare giovani in parrocchia. Minorenni sui quali - lo hanno stabilito tutte le carte - non è mai stata nemmeno accennata una violenza. Non solo giustizia ordinaria, però. Una volta informato il Patriarcato, il sacerdote aveva confessato facendo iniziare un procedimento canonico concluso qualche mese dopo con la sospensione per cinque anni dell'ex parroco, che ha anche accettato di sottoporsi a una terapia psicologica e non potrà più avere contatti con minori.

IL CORVO

Il nome del sacerdote è inserito nei volantini affissi a Venezia tra il gennaio e l'agosto 2019. Ma le accuse mosse contro l'ex parroco non erano circostanziate e gli iniziali accertamenti non portarono da nessuna parte, come aveva spiegato Moraglia precisando che furono comunque chieste spiegazioni a tutti i prelati il cui nome compariva nei volantini. Quando sei mesi dopo arrivò la dettagliata segnalazione tutto cambiò e la giustizia - quella ordinaria tanto quella clericale - svelarono cosa accadeva nella chiesa dei Gesuati, parrocchia dei Carmini, pieno centro di Venezia.

Nicola Munaro

ALLE ZATTERE **La chiesa dei Gesuati a Venezia, al centro della vicenda giudiziaria. Nel tondo il patriarca Francesco Moraglia durante la deposizione**

SOSPESO PER 5 ANNI ORA È IN CURA E LAVORA IN ARCHIVIO DURANTE GLI INCONTRI IN CANONICA FACEVA SPOGLIARE TRE GIOVANI

Strage di Brescia: no al governo parte civile

IL PROCESSO

BRESCIA Che si rischiasse il cortocircuito istituzionale era già chiaro il 23 marzo. Il giorno in cui era iniziata a Brescia l'udienza preliminare a carico del veronese Roberto Zorzi, oggi cittadino americano, accusato di essere uno degli esecutori materiali della Strage di Piazza della Loggia. Quel giorno in aula si era registrata un'assenza: quella di Palazzo Chigi che non si era costituito parte civile nell'ambito del nuovo filone giudiziario relativo alla bomba che il 28 maggio 1974 fece otto morti e 102 feriti. La Presidenza del consiglio aveva provato immediatamente a correre ai ripari: «Non ha ricevuto nessun avviso riguardante la fissazione dell'udienza preliminare del processo a carico di Roberto Zorzi. Per questo, l'Avvocatura dello Stato, su mandato della stessa Presidenza del Consiglio, chiederà al Gup di Brescia la rimessione in termini ai fini della costituzione di parte civile», spiegò il sottosegretario Alfredo Mantovano. Ma alla fine Palazzo Chigi non parteciperà all'eventuale nuovo dibattimento. E sarà la prima volta nella storia di tutti i processi per Piazza Loggia. Il giudice Francesca Grassani ha infatti respinto la costituzione e accolto l'eccezione della difesa dell'imputato: il governo non poteva non sapere dell'inizio dell'udienza preliminare e quindi non può chiedere di farvi ingresso in ritardo.

Palazzo Chigi ora farà ricorso in Cassazione. Un caso che si accende alla vigilia della visita a Brescia della premier Giorgia Meloni che chiuderà la campagna elettorale del candidato sindaco di centrodestra Fabio Rolfi.

NEL PADOVANO **La sede dell'emittente televisiva Canale Italia è a Rubano**

Programmi erotici, emittente multata «Deve garantire palinsesti di qualità»

L'ORDINANZA

VENEZIA Il prefisso era l'899 e i nomi delle hot-line erano inequivocabili: "Calde ragazze in linea", "Casalinghe maggiorate", "Patty e la sua fragolina", "Ragazze spudorate", "Conversazioni erotiche"... Per quei programmi televisivi in orario notturno, il Corecom del Veneto ha aperto un procedimento sanzionatorio a carico di Canale Italia, culminato in un'ordinanza-ingiunzione da parte dell'Agcom. L'emittente con sede a Rubano (Padova) dovrà infatti pagare 7.224 euro, per l'accusa di aver violato la prescrizione a proporre una programmazione di qualità ai telespettatori che selezionano il numero 12 sul telecomando.

VESTITI SUCCINTI

In seguito alla revisione delle frequenze del digitale terrestre, a Canale Italia era stato appunto assegnato il 12, contenuto nel «primo arco di numerazione»: il più ambito, in quanto ricompreso fra 1 e 99, considerati i più facili da digitare e trovare. Nel corso del suo consueto monitoraggio, il Comitato regionale per le comunicazioni ha però verificato che dal 20 al 26 settembre scorsi, fra l'1.30 e le 5.50 del mattino, l'emittente ha trasmesso «programmi di promozione di servizi telefonici anche a valore aggiunto del tipo messaggeria vocale, hot-line, chat-line, one-to-one e similari, destinati ad un pubblico di soli adulti, consistenti in videoclip a carattere erotico che si caratterizzano per la presenza di donne solo succintamente vestite», nonché accompagnate da «inequivocabili indicazioni testuali riportate in sovraimpressione (ciascuna di esse associata ad uno specifico numero telefonico, anche a sovrapprezzo)».

LIBERTÀ DI GENERE

In audizione, la tivù padovana si è difesa, sottolineando che i messaggi contestati «sono stati irradiati in orario notturno» e sostenendo che le immagini proposte non possono essere qualificate come pornografiche, «in quanto non sono offensive del pudore, non presentano nudi integrali né esibizioni di organi genitali, non raffigurano atteggiamenti che rievocano esplicitamente gli atti della riproduzione, mentre la sola esibizione del seno nudo non integra una ipotesi di reato». Quanto ai nomi come "Ragazze fetish" o "Transex mandingo extralarge", Canale Italia ha affermato che «le varie diciture che appaiono in sovrimpressione sono riferibili al principio della libertà di genere, tanto auspicata al momento ed oggetto dell'insistito dibattito animatosi all'interno di tutti i partiti politici e di vari movimenti di opinione circa la possibilità di estendere a tutti i generi le medesime libertà di espressione e la stessa onorabilità riconosciuta tradizionalmente ai generi maschile e femminile».

SANZIONE DI AGCOM A CANALE ITALIA MALGRADO L'ORARIO NOTTURNO. LA DIFESA: «UN SENO SCOPERTO NON È PORNOGRAFIA»

VALORE

Spiegazioni che però non sono bastate ad evitare la sanzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, comminata «ad esito della visione delle registrazioni dei programmi oggetto di contestazione e dall'esame della documentazione istruttoria», come si legge nella relativa deliberazione. Secondo la normativa, sui canali compresi fra 1 e 99 «non possono essere irradiati, durante l'intera programmazione, programmi rivolti a un pubblico di soli adulti». Quindi non solo dalle 7 alle 24, ma nemmeno in orario notturno, poiché il legislatore ha inteso attribuire «un particolare valore alla programmazione dell'emittenza locale assegnataria di tale arco di numerazione imponendo la diffusione di palinsesti di qualità». Per questo l'emittente dovrà versare 1.032 euro per ciascuna delle 7 notti monitorate. Contro la multa potrà essere presentato ricorso al Tar del Lazio.

Angela Pederiva

Antitrust

Mercato delle app Apple sotto esame

▶ROMA Apple finisce sotto i riflettori dell'Antitrust per abuso nel mercato delle app. L'Autorità ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Apple, Apple distribution international e Apple italia «per accertare l'esistenza di un presunto abuso di posizione dominante nel mercato delle piattaforme per la distribuzione online di app per utenti del sistema operativo iOS». Da aprile 2021 la società di Cupertino «ha adottato, per gli sviluppatori terzi di app, una politica sulla privacy più restrittiva rispetto a quella che applica a se stessa - osserva l'Antitrust - . Inoltre, sviluppatori e inserzionisti terzi sarebbero svantaggiati in termini di qualità dei dati messi a disposizione da Apple». La presunta riduzione di concorrenza e il rafforzamento di Apple «potrebbero ridurre gli incentivi a sviluppare app innovative - viene spiegato - e ostacolare il passaggio degli utenti verso eco-sistemi digitali concorrenti». Secondo Apple, invece, le regole di tracciamento sono uguali per tutti, "mela" compresa: «Continueremo a collaborare in modo costruttivo con l'Antitrust per rispondere alle loro domande».

Economia

Borse del 11/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.098	-0,61%	Londra (Ft100)	7.730	-0,14%	NewYork (Dow Jones)*	33.298	-0,70%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.522	+0,66%	Parigi (Cac 40)	7.381	+0,28%	NewYork (Nasdaq)*	13.410	+0,47%
Francoforte (Dax)	15.834	-0,39%	Tokio (Nikkei)	29.126	+0,01%	Hong Kong (Hang Seng)	19.743	-0,09%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 12 Maggio 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **189**

Euribor: 3.3% (3m) | 3.6% (6m) | 3.8% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,87
Yen	146,82
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,58

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,995%
3 m	3,165%
6 m	3,288%
1 a	3,360%
3 a	3,342%
10 a	4,111%

METALLI

	Gr
Oro	59,31 €
Argento	0,71 €
Platino	32,28 €
Litio	26,11€/Kg
Silicio	1.930 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	446
Marengo	355
Krugerrand	1.915
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.294

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,50 €
Petr. WTI	71,57 $
Energia (MW)	114,80 €
Gas (MW)	34,80 €

Giorgetti: trattiamo sul Mes se cambia il Patto di stabilità

▶Il ministro al presidente dell'Eurogruppo: investimenti green e digitali fuori dai parametri

▶Prosegue il pressing Ue su Roma per la ratifica della riforma del Trattato per i salvataggi bancari

LO SCENARIO

ROMA L'Italia conferma la disponibilità a discutere sul Mes, il meccanismo europeo di stabilità la cui riforma non è stata ancora ratificata dal nostro Paese. Ma chiede una contropartita nell'ambito della trattativa sul nuovo Patto di stabilità: dai criteri con cui vengono verificati i conti pubblici dei vari Stati dovrebbero essere escluse «alcune spese per gli investimenti in particolare in ambito digitale e per la transizione green, compresi quelli del Pnrr». L'offerta è stata fatta da Giorgetti direttamente a Paschal Donohoe, presidente dell'Eurogruppo; l'incontro è avvenuto a Nigata, in Giappone, dove sono in corso i lavori del G7 dei ministri dell'Economia. Il Mef ha fatto sapere che il colloquio è stato «intenso e costruttivo». Al centro proprio il Mes e la nuova governance europea. I due temi non sono strettamente collegati, ma per entrambi è in corso una discussione intensa. Per quanto riguarda il Mes, nel 2021 è stata definita una riforma di questo strumento, originariamente concepito nel 2012 ai tempi della crisi dell'euro per intervenire in caso di difficoltà sui mercati di uno Stato membro. Essenzialmente al meccanismo viene data una nuova funzione, quella di funzionare come "rete di sicurezza" in caso di crisi bancarie. Questa riforma ha bisogno di essere ratificata dai Parlamenti nazionali. La svolta è avvenuta alcuni mesi fa, quando la Corte costituzionale tedesca ha respinto il ricorso sull'argomento, sbloccando quindi il via libera di Berlino. Al momento quindi a fermare tutta la procedura resta solo la posizione italiana. Posizione che in parte dipende dal dibattito interno degli anni scorsi, quando fu paventato il rischio che il nuovo assetto potesse accelerare la ristrutturazione del debito dei Paesi sovrani, tema delicatissimo per un Paese come il nostro in cui il debito pubblico è al 150% del Pil. Più recentemente l'esecutivo Meloni ha sostenuto invece che il meccanismo risulta poco utile nella sua forma attuale e che andrebbe rivisto, con la funzione di stimolare gli investimenti. È proprio sul tema degli investimenti si concentrano le richieste italiane in relazione alla revisione del Patto di stabilità, con il quale dovranno essere valutati dal 2024 i bilanci dei vari Paesi: la richiesta è escludere dai calcoli alcune di queste voci, in modo da dare più margini di manovra.

Va ricordato che nel Mes sono state convogliate ingenti risorse. Il capitale sottoscritto è di 704,8 miliardi, di cui 80,5 sono stati versati: la sua capacità di prestito ammonta a 500 miliardi (tramite ulteriori risorse "richiamate" in caso di necessità). L'Italia ha sottoscritto capitale per 125,3 miliardi e ne ha versati circa 14. Sul tema, intervistato da Rainews 24, si è espresso Donohoe, che ha espresso tra l'altro «rispetto» per il dibattito in corso in Italia. «Il Mes resta uno strumento sulla cui introduzione erano d'accordo tutti i Paesi - ha osservato il numero uno dell'Eurogruppo - vogliamo renderlo disponibile per il futuro, per qualunque governo ne faccia richiesta. Vogliamo continuare a negoziare con il governo italiano e il suo Parlamento, ma bisogna considerare che è un trattato ormai ratificato da tutti i membri dell'Eurozona, compresa la Croazia».

I CONTRIBUENTI

«La ragione per cui la ratifica è così importante è che il trattato fa sì che, come ultima istanza, il Mes possa assicurare un rapido sostegno finanziario in caso di grave crisi di una banca - ha osservato infine Donohoe - si tratta di garantire che nessun contribuente nazionale sia esposto ai costi di un fallimento bancario».

Luca Cifoni

I DIPENDENTI CHE PER 5 GIORNI NON SI PRESENTANO AL LAVORO SENZA GIUSTIFICAZIONE SARANNO CONSIDERATI DIMESSI

Banca Generali masse gestite da record a 86 miliardi

I RISULTATI

ROMA Banca Generali chiude in crescita il primo trimestre con masse gestite da record a quota 85,9 miliardi. Questo risultato è stato raggiunto grazie al recupero dei mercati e alla spinta commerciale, con una raccolta netta aumentata di 2 miliardi tra gennaio e aprile. I flussi sono stati generati per il 70% dal lavoro dei banker interni. Cresce poi l'utile netto consolidato del 22%, arrivando a quota 83,1 milioni. Più nello specifico l'utile netto ricorrente sale del 45% a 77 milioni, raggiungendo così il nuovo massimo mai registrato in un solo trimestre. Il margine di intermediazione cresce a 193,2 milioni (da 160,8 milioni). Nonostante «una forte volatilità dei mercati e l'incertezza sul fronte macroeconomico e geopolitico - spiega la banca in una nota - l'istituto ha accelerato verso i target di crescita dimensionale e reddituale».

G.A.

De' Longhi

Ricavi giù a 602 milioni di euro

Il gruppo trevigiano De' Longhi, specializzato nella produzione di piccoli elettrodomestici e di condizionatori, ha chiuso il primo trimestre con ricavi in calo del 18,1% a 602,4 milioni . In ribasso da 50,6 a 38,7 milioni l'utile netto, mentre il margine operativo lordo rettificato è sceso da 100,1 a 74,3 milioni. In miglioramento la posizione finanziaria netta, positiva per 317,2 milioni, contro i 18,5 di fine anno e i 42,6 dell'analogo periodo precedente. Secondo l'Ad Fabio De' Longhi i primi 3 mesi dell'anno sono «in linea con le stime» pur in presenza di «un contesto macroeconomico non favorevole, con un comportamento di consumatori e distributori improntato alla prudenza». «Ad oggi - ha aggiunto - il nostro gruppo può contare su ricavi e margini che restano largamente oltre i livelli pre-pandemici».

Geox

Fatturato in crescita di oltre il 21%

Il gruppo trevigiano delle calzature Geox continua a crescere nel 2023. Nel primo trimestre i ricavi sono pari a 223,7 milioni (+ 21,3% a cambi correnti) grazie, informa la società in una nota, al buon andamento del canale multimarca (+32,7%) e franchising (+31,8%), sottolineando il «buon portafoglio ordini della collezione primavera-estate». Il capitale circolante si attesta a 142 milioni (104,1 a marzo 2022) con un'incidenza sui ricavi del 18,3% (16,1% a marzo 2022). La posizione finanziaria netta (ante ifrs 16) è pari a - 97,8 milioni (- 58 a fine marzo 2022) come conseguenza della stagionalità del capitale circolante per soddisfare la crescita. Geox conferma complessivamente le linee guida del piano strategico al 2024. Atteso incremento dei margini da riduzione sconti e miglioramento affidabilità della catena di fornitura.

Ascopiave

Profitti in netto calo, pesa EstEnergy

Ascopiave: ricavi raggiungono nel primo trimestre i 40,7 milioni (+ 19% sullo stesso periodo del 2022) ma «la diminuzione dei risultati della partecipata Estenergy» trascina l'utile di Ascopiave a 5,6 milioni, una contrazione del 53%. Lo riferisce la relazione sul periodo gennaio-marzo del gruppo pubblico di Pieve di Soligo (Treviso), che registra anche una contrazione dei volumi di gas distribuito del 7,7% a 591,6 milioni di metri cubi. Margine operativo lordo a 20,3 milioni, in crescita rispetto ai 13,2 di un anno fa, grazie anche al contributo di 1,3 milioni di nuove società acquisite (maggioranza di Romeo Gas da A2a) attive nella distribuzione del gas. Per il presidente Nicola Cecconato, il primo trimestre chiude «con margini operativi in netto miglioramento e un utile netto che risente dei deboli risultati della partecipazione EstEnergy».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,663**	1,31	1,266	1,652	16983654
Azimut H.	**19,990**	-1,33	19,074	23,68	760229
Banca Generali	**29,76**	-0,77	28,22	34,66	240665
Banca Mediolanum	**7,792**	-1,64	7,817	9,405	1382681
Banco Bpm	**3,840**	-1,46	3,383	4,266	13903551
Bper Banca	**2,669**	-2,23	1,950	2,817	15924049
Brembo	**14,430**	1,62	10,508	14,896	427270
Buzzi Unicem	**22,58**	-0,09	18,217	23,13	202344
Campari	**12,235**	1,12	9,540	12,318	2160158
Cnh Industrial	**12,690**	-1,97	12,426	16,278	2847269
Enel	**6,044**	-0,80	5,144	6,183	18824506
Eni	**13,194**	-1,77	12,069	14,872	11757303
Ferrari	**269,40**	0,52	202,02	269,43	353889
Finecobank	**12,490**	0,08	12,506	17,078	3309195
Generali	**18,605**	-1,35	16,746	19,116	4279197
Intesa Sanpaolo	**2,402**	-0,58	2,121	2,592	86726003
Italgas	**5,920**	0,77	5,198	6,050	1416020
Leonardo	**10,635**	-0,33	8,045	11,831	1759274
Mediobanca	**9,688**	-2,75	8,862	10,424	4762452
Monte Paschi Si	**2,106**	1,69	1,819	2,854	6917707
Piaggio	**3,600**	1,12	2,833	4,107	466574
Poste Italiane	**9,504**	-1,23	8,992	10,298	3321906
Recordati	**43,14**	2,08	38,12	43,05	401243
S. Ferragamo	**15,530**	0,06	15,532	18,560	197921
Saipen	**1,261**	-3,85	1,155	1,568	21143177
Snam	**5,070**	-0,28	4,588	5,155	4305309
Stellantis	**14,910**	-0,40	13,613	17,619	14787155
Stmicroelectr.	**38,27**	-2,30	33,34	48,67	2129532
Telecom Italia	**0,2712**	-2,31	0,2194	0,3199	161571880
Tenaris	**12,110**	-1,14	12,168	17,279	3307684
Terna	**7,966**	0,48	6,963	7,977	3770170
Unicredit	**18,866**	0,34	13,434	19,663	17022847
Unipol	**5,128**	-0,89	4,456	5,187	2915379
Unipolsai	**2,440**	-0,73	2,174	2,497	1171340
NORDEST					
Ascopiave	**2,710**	-0,18	2,426	2,883	69685
Autogrill	**6,940**	-1,91	6,399	7,084	981036
Banca Ifis	**14,480**	-1,63	13,473	16,314	345017
Carel Industries	**24,85**	-0,40	22,50	27,04	58190
Danieli	**23,40**	-1,06	21,28	25,83	9579
De' Longhi	**21,12**	1,34	20,04	23,82	57305
Eurotech	**2,885**	-1,20	2,862	3,692	86429
Fincantieri	**0,5540**	-3,99	0,5264	0,6551	1818673
Geox	**1,052**	-0,19	0,8102	1,181	345662
Hera	**2,966**	3,27	2,375	2,929	5882595
Italian Exhibition	**2,500**	-0,79	2,384	2,599	17583
Moncler	**66,78**	1,80	50,29	68,49	545710
Ovs	**2,754**	1,55	2,153	2,753	711850
Piovan	**10,100**	-1,46	8,000	10,602	13017
Safilo Group	**1,344**	0,75	1,291	1,640	191458
Sit	**4,870**	-4,51	4,716	6,423	8059
Somec	**28,30**	4,04	27,06	33,56	2128
Zignago Vetro	**16,920**	-0,35	14,262	18,686	47696

Idrogeno, Veneto Est fa il pieno in l'Australia

▶Marghera green, intesa con un produttore all'avanguardia. Bos: opportunità strategica

ENERGIA

MESTRE L'Hydrogen Valley di Porto Marghera diventa più verde anche se non grazie alle produzioni locali. Il "verde", infatti, arriverà dall'Australia grazie ad una collaborazione che Confindustria Veneto Est sta stringendo con gli imprenditori del continente che si prepara a diventare uno dei maggiori produttori al mondo di idrogeno, e soprattutto di idrogeno verde, quello migliore perché ottenuto tramite elettrolisi dell'acqua in speciali celle elettrochimiche con elettricità prodotta da fonti rinnovabili: un traguardo reso possibile, in Australia, dall'abbondanza di fonti rinnovabili di alta qualità, disponibilità di terre a costi contenuti in zone ricche di risorse rinnovabili, e da un sistema di infrastrutture per l'esportazione di energia molto sviluppato. Industria chimica, siderurgia, edilizia, mobilità sono tra i principali settori in cui le potenzialità dell'idrogeno si potranno dispiegare, e martedì il Consorzio Hydrogen Park con il Consolato Generale d'Australia a Milano hanno tenuto un primo confronto svoltosi nella sede di Confindustria Veneto Est a Marghera. Era riservato ai soci di Hydrogen Park e ad aziende del settore, cui hanno partecipato Andrea Bos presidente Hydrogen Park, Marco Stevanato vicepresidente Confindustria Veneto Est per le Politiche Industriali, Naïla Mazzucco, console generale d'Australia a Milano, William Peasland, investment director Austrade; erano presenti Autorità portuale, Baxi Spa, Confindustria Veneto, Decal, Eni, Gruppo Sapio.

LA FILIERA

Il Consorzio Hydrogen Park è nato nel 2003 e dal 2016, terminata la fase sperimentale, ha avviato una progettualità su scala industriale finalizzata a sviluppare la filiera dell'idrogeno e a garantire la consegna della molecola ai grandi utilizzatori. Il suo presidente, Andrea Bos, ha dichiarato che «incontri come questo rappresentano un'opportunità strategica per individuare il mix di fonti di approvvigionamento necessario per garantire la consegna della molecola verde, in quantitativi potenzialmente illimitati, alle aziende gasivore ed energivore, a supporto del funzionamento dell'Hydrogen Valley del Nordest». Da questo punto di vista l'Australia è un partner potente dato che la strategia nazionale del Governo australiano prevede investimenti per 140-180 miliardi di euro in oltre cento progetti, con l'obiettivo di coprire il 15% della domanda di energia pulita nel mondo entro il 2050; e il budget federale 2023 dà una ulteriore spinta alle energie pulite con altri 2,5 miliardi di euro in finanziamenti, la metà dei quali per la produzione di idrogeno verde. «L'Australia diventerà il secondo esportatore di idrogeno a basse emissioni entro il 2030, il più grande entro il 2050» ha detto il console Naïla Mazzucco.

Elisio Trevisan

Gas «Stoccaggi già pieni al 65%»

Snam: ricavi oltre i 900 milioni di euro L'Ad Venier: «Confermati gli obiettivi»

Snam: ricavi totali in crescita del 12,9% a 912 milioni nel primo trimestre. Risultato netto rettificato sceso del 7,4% a 301 milioni . Investimenti + 4,7% a 318 milioni, su di 949 milioni l'indebitamento. L'Ad Stefano Venier: «Confermati gli obiettivi 2023, stoccaggi già pieni al 65%. Seguiamo il dossier Edison e Adriatic Lng». Domanda di gas in calo del 19,4%.

Somec

Fatturato a 91 milioni Marchetto ottimista

Somec: i ricavi del primo trimestre salgono a 90,8 milioni, + 40,3%. Il gruppo trevigiano specializzato in architetture navali e facciate civili al netto dell'ingresso di aziende acquisite nell'anno avrebbe segnato un aumento di fatturato del 29,7%. «La traiettoria di Somec - sottolinea il presidente, Oscar Marchetto - si conferma positiva anche in questa prima parte dell'anno. Ottimismo per i mesi che abbiamo di fronte».

Banca Ifis in netta crescita utile a 45,9 milioni, +31,4%

I CONTI

VENEZIA Banca Ifis accelera anche nel primo trimestre: utile netto in crescita del 31,4% a 45,9 milioni. Ricavi in crescita dell'8% rispetto al primo trimestre 2022 grazie al rialzo dei tassi di interesse, ai recuperi del settore Npl (crediti deteriorati) e al processo di digitalizzazione. «Il costo del credito, ai minimi storici - informa una nota della banca veneziana - include ulteriori 5 milioni di accantonamenti prudenziali sui crediti in bonis a fronte dello scenario attuale ancora caratterizzato da incertezza». La raccolta da clientela è stabile grazie alla forte componente retail, pari a oltre il 90%. L'indice di solidità Cet1 è in crescita al 15,21%, escludendo l'utile del primo trimestre 2023, ben sopra i requisiti patrimoniali richiesti (8,65%). In arrivo il saldo del dividendo per l'esercizio 2022, pari a 0,4 euro, con stacco cedola previsto il 22 maggio.

«Il primo trimestre 2023 ha confermato l'ulteriore accelerazione della redditività di Banca Ifis, guidata dall'andamento favorevole dei ricavi e dal basso costo del credito - dichiara in una nota Frederik Geertman, amministratore delegato di Banca Ifis -. La strategia individuata nel Piano Industriale 2022-2024 e focalizzata sulla valorizzazione del nostro modello di business ci ha portato a rafforzare ulteriormente il rapporto tra rischio e rendimento anche in relazione all'attuale fase di incertezza del contesto macroeconomico globale. Il nostro portafoglio è prevalentemente composto da attivi a breve scadenza, crediti di qualità, in larga misura garantiti, e depositi diversificati sia per scadenza che per canale di raccolta: per questi motivi guardiamo con positività al prosieguo dell'anno in corso nel quale puntiamo con decisione a raggiungere i target di utili, già rivisti al rialzo rispetto agli obiettivi annunciati nel Piano Industriale. Vogliamo posizionarci sempre più come il punto di riferimento per le piccole e medie imprese italiane, accompagnandole nelle sfide che il mercato pone loro davanti. Il tutto rafforzando ulteriormente la nostra già elevata capacità di remunerare gli azionisti che già nel 2022 ci ha portato ad essere la prima banca in Italia per rapporto tra dividendi e valore azione».

LIQUIDITÀ PER 1,4 MILIARDI

Sul fronte operativo, il margine di intermediazione è in crescita del 7,7% a 175,8 milioni. I costi operativi, pari a 91,1 milioni (+ 3,7%), aumentano per le maggiori spese del personale (39,7 milioni) e le maggiori altre spese amministrative (53,8 milioni rispetto a 53,6 milioni del primo trimestre 2022). La posizione di liquidità, al 31 marzo 2023, è pari a oltre 1,4 miliardi di riserve e attivi liberi finanziabili in Bce.

M.Cr.

GEERTMAN: «NEL PRIMO TRIMESTRE CONFERMATA ULTERIORE ACCELERAZIONE, SEMPRE PIÙ PUNTO DI RIFERIMENTO PER PMI»

Lutto nel cinema

Addio a Enrico Oldoini, l'«inventore» di Don Matteo

È morto a 77 anni Enrico Oldoini (nella foto) regista e sceneggiatore, era stato autore di alcune delle commedie cinematografiche di maggiore successo degli anni '80 e '90. Sua l'invenzione di "Don Matteo", fiction della quale aveva diretto tutti gli episodi della prima stagione e in parte della terza con Terence Hill protagonista. L'annuncio della sua scomparsa è stato dato anche in diretta tv da Carlo Conti durante la cerimonia per la consegna dei premi David di Donatello e il pubblico presente nello studio di Cinecittà ha tributato un applauso in ricordo dell'artista. Ha lavorato per registi come Alberto Lattuada, Pasquale Festa Campanile, Nanni Loy, Carlo Verdone, Lina Wertmuller, Marco Ferreri, Bruno e Sergio Corbucci. Ad Oldoini si deve anche la regia di altre serie tv di successo, come "Un passo dal Cielo" con lo stesso ex Trinità protagonista, o "Capri" che vide Bianca Guaccero per la prima volta protagonista o più in là "Il Restauratore" con Lando Buzzanca. Al cinema aveva diretto "Yuppies 2" e il film "Bellifreschi" del 1989 con Christian De Sica e Lino Banfi.

Domenica il primo tour sulle due ruote tra i luoghi di Giambattista e dei figli Giandomenico e Lorenzo. Un viaggio tra ville patrizie, palazzi, chiese e musei con le opere dei tre artisti

In bicicletta sulle orme dei Tiepolo

CAPOLAVORI
Nella foto a sinistra il soffitto di villa Baglioni a Massanzago (Pd) a destra sopra Alberto Sbrogiò; sotto villa Zileri a Monteviale (Vi)

L'ITINERARIO

Il Tiepolo in bicicletta. Non è una battuta l'occasione di visitare i luoghi dell'artista pedalando sulle due ruote. È tutto pronto per la prima edizione di "In bicicletta sulle orme dei Tiepolo", una pedalata collettiva, domenica 14 maggio, aperta agli appassionati delle due ruote, che toccherà Massanzago, Mira, Mirano e Stra in provincia di Venezia. Un evento che segna ufficialmente l'inizio dei percorsi cicloturistici ideati dal progetto "La Rete dei Luoghi dei Tiepolo", che nasce, da un'intuizione del Circolo ACLI di Mirano, con l'obiettivo di promuovere degli itinerari culturali sulle orme di Giambattista Tiepolo che, con i figli Giandomenico e Lorenzo, hanno impreziosito, grazie ai loro lavori, moltissime ville, palazzi, chiese e oggi musei del nord d'Italia, fino ad arrivare a realizzare capolavori nella residenza di Würzburg in Germania, e nel Palazzo Reale di Madrid in Spagna.

LO SCOPO

Con l'intento di valorizzare questo immenso patrimonio artistico, nasce l'idea di unire simbolicamente i diversi luoghi in cui sono custoditi i capolavori di questa famiglia di artisti in un progetto culturale e di educazione ambientale. «Domenica si aggiungerà un altro tassello ad un progetto ambizioso che punta a candidarsi a itinerario culturale al Consiglio d'Europa - spiega Alberto Sbrogiò, presidente delle Acli Mirano - L'iniziativa è partita come una esigenza riconosciuta da più parti e siamo riusciti a coinvolgere già undici luoghi: Biadene di Montebelluna, Este, Massanzago, Mira, Mirano, Monteviale, Piove di Sacco, Stra; Udine e Würzburg in Baviera. Ci manca Madrid che vorremmo entrasse a far parte del progetto coinvolgendo il Patrimonio Nacional spagnolo. Il ruolo della "Rete", attraverso queste iniziative, è quello di creare i presupposti perché la cittadinanza possa godere delle bellezze dei nostri luoghi, utilizzando dei percorsi ciclabili. Ma soprattutto, far in modo che questi itinerari possano diventare una forma di promozione turistica per ospiti da tutta Europa. Abbiamo messo in atto un "modello federativo" dove i partecipanti - musei, case private o chiese - si propongono per le loro caratteristiche e si propongono autonomamente. Ogni soggetto è in connessione l'uno con l'altro; la "Rete" propone occasioni per tutti come si è fatto alla villa Pisani di Stra dove si è cercato di coinvolgere il Conservatorio per ricreare atmosfere di musica barocca e tutto sotto l'affresco di Giambattista Tiepolo».

IL PERCORSO

La "biciclettata tiepolesca" ha il patrocinio della Regione Veneto Quattro i comuni che aderiranno all'escursione in bicicletta di domenica. L'evento, organizzato dalla "Rete dei luoghi dei Tiepolo" con il patrocinio della Regione Veneto, in collaborazione con FIAB Mirano Riviera del Brenta e le amministrazioni comunali di Massanzago, Mira, Mirano e Stra, proporrà dei percorsi ad anello con la possibilità di partire da uno dei comuni a scelta. Nelle 4 tappe previste saranno presenti dei volontari FIAB che accoglieranno i ciclisti e apporranno un timbro sul loro foglio di partecipazione consegnato alla partenza. Verranno così inaugurati i primi tre percorsi cicloturistici, di circa 30, 45 e 60km che collegano tra loro le quattro città dell'entroterra veneziano. I punti di partenza saranno: a Mirano l'Infopoint in Piazza Martiri; a Massanzago il Parco di Villa Baglioni; a Stra davanti al Museo Nazionale di Villa Pisani; e a Mira davanti a Villa Contarini dei "Leoni", Riviera Trentin.

SULLA PARETE
Un affresco del Tiepolo a Monteviale

«L'OBIETTIVO È QUELLO DI VALORIZZARE UN PATRIMONIO ARTISTICO UNICO E INESTIMABILE»

GLI ORARI

L'organizzazione ha indicato la partenza dalle 7.30 alle 8.30 per dare la possibilità a tutti di terminare anche l'itinerario più lungo entro le 12.30 circa, orario massimo in cui i volontari saranno presenti. All'arrivo, che coincide con il punto da cui si è partiti, verrà apposto l'ultimo timbro e consegnato l'attestato di partecipazione. «Siamo felici di poter dare inizio a questo progetto in modo concreto - commenta ancora Sbrogiò - partiti da un'idea che è cresciuta piano piano, con grande lavoro e dedizione. Associazioni, comuni e privati hanno in questi anni creduto nel progetto permettendoci di crescere. Ora occorre fare il salto di qualità e per questo vorremmo coinvolgere sempre di più le regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, e la Lombardia. Grazie ad un maggior sostegno istituzionale potremmo avere più forza come organizzazione e coinvolgere anche Madrid che, insieme a Würzburg in Baviera, già membro della "Rete", ci permetterebbe di candidarci come itinerario culturale al Consiglio di Europa».

I SERVIZI

Lo scopo è anche quello di una valorizzazione turistica dalla ristorazione all'hotellerie e al commercio. Diciassette, finora, sono le proposte di percorso per scoprire le opere dei Tiepolo in modo originale e con l'aiuto di esperti e artisti. Il progetto proseguirà con il viaggio in bicicletta di ottocento chilometri dei tre salzanesi Renzo Masiero, Franco Minto e Alessio Dal Corso, accompagnati da Nadia Zanoni ed Enzo Maretto, soci fondatori di FIAB Mirano, che li porterà da Mirano a Würzburg in Baviera. «Saranno loro ad inaugurare l'itinerario cicloturistico che collegherà Mirano con la città tedesca che, nella residenza che fu del principe vescovo Johann Philipp von Greiffenclau, conserva uno dei capolavori realizzati dai Tiepolo. Gli scambi con Würzburg continueranno anche a luglio, quando un gruppo di cicloturisti della FIAB Mirano-Riviera del Brenta raggiungerà la località tedesca per poi percorrere in bicicletta la Romantische Strasse, la nota ciclovia che parte proprio da Würzburg e si snoda per circa 400 chilometri fino a Füssen.

«CON QUESTA PROPOSTA CI AUGURIAMO ANCHE L'INTERESSE DEL CONSIGLIO D'EUROPA»

Anna Cugini

Il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi ha aperto la mostra dedicata all'opera di Artemisia Gentileschi a Palazzo Cini a Venezia. «È un simbolo che trasmette angoscia, brutalità e caducità»

ARTE

«Questa Cleopatra simbolo di bellezza e di tragico destino»

OPERA Qui a sinistra "Cleopatra", di proprietà della collezione Cavallini Sgarbi. Qui sopra la presentazione con Renata Codello, Vittorio Sgarbi e Luca Massimo Barbero

Seduta su un drappo rosso, con lo sguardo rivolto al cielo, in una posa al contempo mistica e sensuale, il volto in estasi e il corpo ormai consumato dalla vita, in un'originale lettura della donna eroina, capace di scegliere la morte piuttosto che abbandonarsi all'umiliazione della vecchiaia. Irrompe in tutta la sua potenza espressiva, nelle sale della Galleria di Palazzo Cini, la Cleopatra di Artemisia Gentileschi (1620-1626). Il dipinto della pittrice romana, considerata tra le massime esponenti della pittura barocca, è il primo protagonista dell'iniziativa "Ospite a Palazzo" della nuova stagione espositiva della Galleria, in mostra fino al 16 luglio 2023.

Appartenente alla Collezione Cavallini Sgarbi, il dipinto è arrivato a Venezia in occasione del prestito di alcuni capolavori della raccolta di opere di pittori ferraresi, di proprietà della Galleria Cini, alla mostra "Rinascimento a Ferrara. Ercole de Roberti e Lorenzo Costa" in programma fino al 19 giugno a Palazzo dei Diamanti nella città estense. Il quadro è stato presentato ieri alla stampa dal suo proprietario, il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, accolto da Renata Codello, segretario generale della Fondazione Cini e da Luca Massimo Barbero, direttore dell'istituto di Storia dell'Arte della Fondazione.

LA STORIA

L'esposizione della "Cleopatra" rappresenta l'occasione per ripercorrere il soggiorno di Artemisia Gentileschi a Venezia, avvenuto negli anni Venti del Seicento quando, secondo studi recenti, si stabilì in città per oltre tre anni, come testimonia uno scambio di missive con letterati veneziani, riaccendendo il dibattito sul ruolo che la pittrice ebbe nell'influenzare il contesto culturale e artistico della città lagunare, soprattutto attraverso i suoi legami con l'Accademia degli Incogniti, tra le più vivaci, libere e originali associazioni artistiche dell'Italia del Seicento. Ma l'opera esposta a Palazzo Cini permette anche di creare un ulteriore collegamento tra la città lagunare e Ferrara, luogo d'origine dello stesso Vittorio Cini che ha spinto Sgarbi a immaginare la realizzazione di una grande mostra sui Ferraresi a Venezia: «A partire proprio dalla figura di Vittorio Cini – ha sottolineato Sgarbi – Un modello e un riferimento, capace, attraverso la Fondazione, di rappresentare per settant'anni a Venezia la coscienza del Bene, con una forza pari se non superiore a qualsiasi altra istituzione pubblica».

IPOTESI AUTORITRATTO

Nel raccontare l'opera esposta Sgarbi ha sottolineato come quello dipinto dalla Gentileschi sia soprattutto il ritratto di una donna: «Corpo prima che anima, esistenza prima che essenza. Manifesto della libertà del corpo e non d'indipendenza psicologica della donna». Sgarbi ha posto in evidenza come, sebbene nella canditura del drappo rosso sia riconoscibile ancora la mano elegante del padre Orazio, la figura umana, probabilmente un autoritratto, si mostra con un realismo assoluto, privo di qualunque accezione lirica che fa della Gentileschi una «Caravaggesca di prima fila, perché di Caravaggio mantiene tutta la brutalità. Il quadro è capace di trasmettere anche i sudori, gli odori e non c'è nulla che lo renda elegante». "Cleopatra" nell'atto tragico di togliersi la vita porta a riflettere sulla caducità della bellezza: «In questo che probabilmente è un autoritratto, Artemisia si mostra sfinita, abbattuta ma ancora bella – ha spiegato Sgarbi - Guardandola non si può non pensare al destino della bellezza che sfiorisce, al destino di Cleopatra e della sua storia e alla potenza con cui Artemisia si ritrae in quel volto e in quel corpo pesante».

PALAZZO CINI Nell'edificio che fu la residenza di Vittorio Cini in campo San Vio si è aperta la mostra dedicata ad Artemisia Gentileschi e alla sua Cleopatra

L'ESPOSIZIONE CONSENTE DI RIPERCORRERE IL SOGGIORNO DELL'ARTISTA IN CITTÀ NEL '600

Valeria Turolla

Ritorna il festival di musica Padova con i "Solisti veneti"

LA RASSEGNA

Teatri, ville storiche, chiese monumentali e piazze, dove protagonisti di 18 appuntamenti saranno artisti di fama mondiale per dare valore a uno dei più importanti eventi musicali europei. I Solisti Veneti diretti da Giuliano Carella si accingono a proporre "Veneto Festival 2023-Festival Internazionale Tartini", giunto alla 53.edizione, con un repertorio di musica veneta arricchito da compositori che a essa si sono ispirati, che si terrà da martedì prossimo a settembre, in "cornici" suggestive come la Sala dei Giganti e la Scuola della Carità a Padova, le palladiane Villa di Maser e Villa Pisani Bonetti di Bagnolo di Lonigo, Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia, Villa Dolfin Boldù di Rosà e la Chiesa di San Francesco di Treviso, oltre alla Rocca Sforzesca di Imola, Palazzo Te di Mantova, Duomo di Venzone, come indica il sottotitolo "Musica, arte e architettura". Non mancano le trasferte internazionali, previste a Lisbona, Varna (Bulgaria) e Pirano (Slovenia).

GLI OSPITI

La rassegna ideata dal compianto Claudio Scimone vedrà la presenza di ospiti di fama, come il Premio Oscar Nicola Piovani, il bass-baritone Bruno de Simone, l'arpista Agnese Coco, il violinista Mario Hossen, e di giovani affermati talenti, come il violoncellista e Premio Scimone 2022 Luca Giovannini, il pianista Riccardo Martinelli, il mezzosoprano Lena Belkina, il flautista Massimo Mercelli, l'oboista Paolo Grazia, il pianista Alessandro Cesaro e l'ensemble "Terzo Suono" che si esibirà alla Scuola della Carità patavina in un concerto che consolida il legame con il Festival Tartini di Pirano. Sui dettagli della manifestazione si sono soffermati ieri nel Municipio del capoluogo del Santo l'assessore alla Cultura Andrea Colasio, Adalberto Zanella segretario generale dei Solisti, e in videocollegamento lo stesso Carella, Mercelli e Maurizio Cocciolito dei Solisti Aquilani.

PROTAGONISTI A sinistra il direttore dei "Solisti", Giuliano Carella; qui sopra Nicola Piovani

DICIOTTO SERATE DA MARTEDÌ PROSSIMO A SETTEMBRE TRA LE PROVINCE DI PADOVA, TREVISO E VICENZA

IL PROGRAMMA

L'inaugurazione è fissata martedì alle 21 al Pollini di Padova con i Solisti che suoneranno tre pagine mozartiane di assoluta bellezza, con altrettanti musicisti d'eccezione cioè Mercelli, che vanta collaborazioni con compositori di tutto mondo, Agnese Coco, prima arpa del Teatro dell'Opera di Roma, e l'oboista Paolo Grazia, primo oboe de I Solisti.

L'evento-clou sarà poi il 12 luglio in Piazza Eremitani con "Tre Fenomeni-Piovani, Vivaldi I Concerti della Natura": il tris musicale è stato dedicato dall'autore ai Solisti e, ispirandosi al "Prete Rosso", sono intitolati lo Tsunami, la Tortorella e l'Eclissi di luna; sul palco I Solisti e ancora Mercelli, mentre alla guida dell'Orchestra si alterneranno Carella e Piovani. Protagonista dei due recital operistici a Villa di Maser il 16 luglio, e a Villa dei Vescovi di Luvigliano il 18 luglio, sarà de Simone, notissimo bass-baritone. Veneto Festival si concluderà il 23 settembre con l'omaggio a Scimone, al quale è dedicato l'omonimo Concorso Internazionale: al Pollini l'Orchestra diretta da Carella suonerà con i tre vincitori. Da segnalare la significativa la collaborazione con alcune rassegne nazionali ed europee, come OperaEstate di Bassano, Castello Festival e Pianistico "Bartolomeo Cristofori" di Padova, e Rovigo Cello City, Mittelfest del Friuli e l'Emilia Romagna Festival.

Nicoletta Cozza

Abano Terme

Appuntamenti e spettacoli con la danza contemporanea

L'EVENTO

Ieri la pioggia ha cambiato i piani della XXIII edizione del festival Abano Danza, in programma ad Abano Terme fino al 23 giugno prossimo. Per l'apertura il direttore artistico, il coreografo Luciano Padovani, aveva pensato di portare la danza in mezzo alla gente nell'isola pedonale della città termale. Il maltempo ha imposto lo spostamento delle esibizioni di compagnia Cornelia con "Sleeping Beauty", Francoise Parlanti "O dolci rime che parlando andate", Raphael Bianco per EgriBiancoDanza con "A.Way" e Yoris Petrillo per c.ie Twain "Nothing to declare", all'interno del Museo Villa Bassi Rathgeb. Nel proseguo del festival, un cartellone che pur rendendo omaggio alla grande tradizione classica della rassegna è contraddistinto dai linguaggi della danza contemporanea, il dialogo con i luoghi della città continuerà.

IL CARTELLONE

Nella tensostruttura del teatro Parco Magnolia troverà ospitalità la sezione "La Grande Danza" che vedrà esibirsi alcune tra le compagnie più note a livello nazionale. Balletto del Sud proporrà il classico "Il Cigno" il 19 maggio, AterBalletto il 26 maggio presenterà "Storie"; Naturalis Labor il 16 giugno proporrà "Triple Bill" (una

prima nazionale, una coproduzione del festival con le coreografie di tre coreografi internazionali Noa Zuk, Sharon Fridman e Marco Cantalupo; Linga, compagnia svizzera, chiuderà il 23 giugno con "Flow". Questo fine settimana Abano Danza sarà ancora, ma era previsto, a Villa Bassi al Museo di Villa Bassi dove. Venerdì 12 maggio alle 21.15, la compagnia Vidave Crafts presenterà "Hansel & Gretel Alteration", mentre sabato 13 alle 10.30, il coreografo Matteo Vignali si esibirà in "Dominant Thought" (solo). Nei 40 giorni di programmazione di Abano Danza andranno in scena altre produzioni in prima nazionale. La compagnia di danza contemporanea belga "c.ie Irene K.", presenterà due diversi spettacoli. Il primo, "Inside Time/Outside Space", mercoledì 23 maggio in centro ad Abano alle 21.15. Il secondo il 24 maggio, alle 17, in Villa Bassi, sarà dedicato alle famiglie e ai bimbi nell'ambito della sezione Kids. Il week end proseguirà sempre in Villa Bassi con due altre coproduzioni con il festival: Jessica D'Angelo con "Transitum/Ire" il 26 e 27 maggio; Elisa Spina si esibirà in "Fioritura" il 6 giugno. Non mancano le proposte di giovani realtà come Cornelia, Vidavè, Francoise Parlanti, Davide Tagliavini, mentre per il pubblico delle famiglie e dei bimbi il festival dedica una apposita sezione, Kids, con due spettacoli per bambini/famiglie.

Al.Ma.

Seguendo Dalva dal buio alla luce

L'AMORE SECONDO DALVA
Regia: Emmanuelle Nicot
Con: Zelda Samson, Alexis Manenti, Fanta Guirassi
DRAMMATICO ★★★1/2

La 12enne Dalva si trucca come un'adulta, vive col padre e lo chiama Jacques: viene improvvisamente prelevata dai servizi sociali e spedita in un centro per minori. Lei (la bravissima esordiente Zelda Samson) si ribella a quello che considera un sopruso, ma un po' alla volta la regista capovolge la verità soggettiva di Dalva nell'oggettività della realtà, col padre che da protettore si trasforma in predatore, l'educatore e la comunità diventano un sostegno, e la madre va scoperta. Nicot scava dentro il tema dell'incesto con rigore morale ed equilibrio emotivo, e lo racconta ad altezza di bambina, incollandosi al volto della protagonista, sbriciolando un po' alla volta le sue certezze per costruirne di nuove. (ChP)

Igiene sociale anti-anziani

PLAN 75
Regia: Chie Hayakawa
Con: Chieko Baisho, Hayato Isomura, Stefanie Arianne
DRAMMATICO ★★★

In Giappone, in un domani così vicino da essere il presente, ci sono troppe persone anziane. Lo Stato offre loro funerali gratis e una gratifica se decidono di andarsene volontariamente. Due storie parallele si intrecciano nel film mettendo in crisi il piano di riduzione demografica degli "improduttivi". È la denuncia etica di una società che ha deciso un orribile e asettico welfare della morte. L'elegante esordio della regista giapponese Hayakawa suggerisce un'esile via di fuga: se gli anziani sono solo dei numeri, allora non resta che cancellarli, non resta che "l'igiene sociale", ma se sono persone, alla loro solitudine si può sostituire il rapporto e il dialogo.

Giuseppe Ghigi

Arriva in sala la struggente storia di una ragazza adottata in Francia che torna in Corea per ritrovare i genitori biologici e alla fine per cercare anche se stessa

Il richiamo delle radici

RITORNO A SEOUL
Regia: Davy Chou
Con: Ji-min Park, Emeline Briffaud, Lim Cheol-Hyun
DRAMMATICO ★★★1/2

Bisognerà segnarsi questo nome: Davy Chou. Regista franco-cambogiano, oggi 40enne, scrittore, regista e produttore, si era fatto notare come autore alla Semaine di Cannes nel 2016 con "Diamond island", ma è soprattutto con questo "Ritorno a Seoul", anch'esso passato l'anno scorso a Cannes, ma promosso alla sezione Un certain regard, che ha mostrato una qualità non indifferente di narratore, una padronanza rilevante di sintassi cinematografica, ragionando con il tema che gli sta più a cuore: la ricerca delle proprie origini e la loro frattura con il vivere quotidiano.

Partendo da una storia raccontata da un'amica coreana e che si collega alla propria esperienza di figlio, i cui genitori scapparono dalla Cambogia al tempo dei khmer rossi (esodo riassunto nel suo documentario "Golden Slumbers"), Davy Chou ci fa incontrare Freddie, giovane 25enne che arriva a Seoul, là dove neonata era stata ceduta in adozione a una coppia francese. Ci basta la prima scena a farci capire come Freddie sia una ragazza ostinata e supponente, non disposta molto al compromesso, apparentemente forte, non priva però di fragilità. L'arrivo in Corea le dà la possibilità della ricerca dei propri genitori biologici, ma il percorso si dimostra accidentato: l'incontro con il padre non è tra i più piacevoli, essendo l'uomo spesso ubriaco e diventando in breve tempo una presenza ossessiva nel tentativo di riportare la figlia a casa. Ma l'ostacolo maggiore risulta la madre, che nemmeno l'agenzia di collocamento per le adozioni riesce a contattare.

Diviso per capitoli temporali, dove troviamo Freddie che nel frattempo si ricolloca a Seoul e inizia una ronde di compagni sempre assai precaria, a cominciare dal venditore di armi con il quale trova anche una collocazione professionale, "Ritorno a Seoul" è la sintesi di una continua ricerca di se stessi e del posto per stare al mondo, mostrando come il loro coniugarsi diventi via via più insoddisfacente, a cui l'espressività della bravissima interprete Park Ji-min dona quelle sfumature ambigue e chiaroscurali che accompagnano il disarmonico progredire della storia.

E se al capolinea Freddie riceve finalmente un segnale da parte della madre, che Davy Chou rappresenta in modo mirabile come l'autentica fantasma della storia anche davanti alla sua presenza, non a caso illusoriamente temporale, la ricostruzione della propria cultura originale resta pervasa da un'irrequietezza indomabile, che lascia spazio in definitiva a una malinconia struggente, come dimostra il finale davanti a un pianoforte.

Ne esce un film affascinante, quasi sfuggente nel contrasto dei sentimenti e delle azioni della protagonista, instabile al pari delle relazioni amorose con la necessità di arrivare a una vera e propria rinascita.

Adriano De Grandis

Arte

Il senso della creazione per Mimmo Paladino

LA DIVINA COMETA
Regia: Mimmo Paladino
Con: Toni Servillo, Francesco De Gregori, Alessandro Haber
DOCUMENTARIO ★★★

Meglio lasciarsi andare, sospesi nel flusso della creazione artistica: il grande artista contemporaneo Mimmo Paladino torna al cinema dopo "Quijote" (2006) per regalare un non-racconto dentro l'arte in tutte le sue forme, in un percorso che mescola Divina Commedia e la tradizione del presepe napoletano. Tantissimi volti noti – dai fratelli Servillo a De Gregori, Nino D'Angelo, Rubini, Haber, Veronese – in questo mix di arte classica e invenzioni futuribili "abitato" da un impassibile Dante, da "assaporare" come libera visione, in mezzo a un'umanità in cerca del senso della creazione e della bellezza. (ChP)

COREA Una scena di "Ritorno a Seoul" in questi giorni nelle sale cinematografiche

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Ugo Intini a tu per tu con i Grandi del mondo

IL LIBRO

Poche matasse sono tanto complesse da sbrogliare quanto quella del Novecento ed è indubbio che per portare a termine l'impresa sia necessaria la perizia di un esperto del settore. Tuttavia, sebbene tra i numerosi ruoli rivestiti nella sua carriera non figuri quello di storico di professione, Ugo Intini, nel districare il "secolo breve", dimostra di padroneggiare uno dei più efficaci strumenti del mestiere: la testimonianza. Nasce così "Testimoni di un secolo" (Baldini+Castoldi): una preziosa raccolta delle memorie di Intini volte a ripercorrere la storia dell'Italia repubblicana e non solo. I suoi trentadue capitoli corrispondono a uno o più testimoni scelti da Intini per un duplice scopo: ripercorrere i periodi storici corrispondenti ed enucleare alcuni temi specifici a partire dalle diverse esperienze narrate. Da un lato, l'autore ripercorre la storia del Novecento italiano che quasi ricorda una gaussiana della prosperità del paese: dal baratro del fascismo al picco della curva con lo sviluppo economico, tecnologico e culturale simboleggiato dalla Milano socialista di Virgilio Dagnino, Guido Mazzali e Riccardo Bauer; successivamente, dal 1989 e la fine del peso politico ed economico dei partiti, «inizia la frana» che comporterà tanto la fine della prima Repubblica, indebolita dalla penuria di riforme, quanto il «declino» economico che ancora grava sulle spalle del paese. Dall'altro, agganciandosi alle esperienze dei testimoni, Intini coglie l'occasione per soffermarsi su svariate tematiche, anche transnazionali: dalla battaglia di Pietro Nenni, Riccardo Lombardi, Giuliano Vassalli e Francesco Cossiga contro la magistratura politicizzata alle pagine di storia del giornalismo con l'assassinio di Walter Tobagi; dal conflitto arabo-israeliano attraverso gli occhi dei premi Nobel per la pace Shimon Peres e Yasser Arafat alla Cina dei «successori di Mao» Hua Guofeng e Yang Zemin. Ma il più incisivo valore aggiunto dell'opera è probabilmente la vicinanza di Intini a tali "testimoni del secolo": direttore dell'Avanti! e de Il Lavoro di Genova, più volte deputato del PSI e viceministro agli Esteri nel secondo governo Prodi, Ugo Intini si distingue per la ricca e longeva militanza politica, chiave d'accesso per la conoscenza diretta della quasi totalità delle personalità citate. Intini eccelle soprattutto nel restituire al lettore l'umanità dei testimoni: scoprire la mitezza di un Sandro Pertini sempre propenso alla riappacificazione davanti ad uno screzio, il carattere solitario e la «passione per la segretezza» di Francesco Cossiga, il «mix di coraggio e timidezza, di aggressività e riservatezza» di Bettino Craxi.

Paolo Piovesan

TESTIMONI DI UN SECOLO di Ugo Intini
Baldini & C.
25 euro

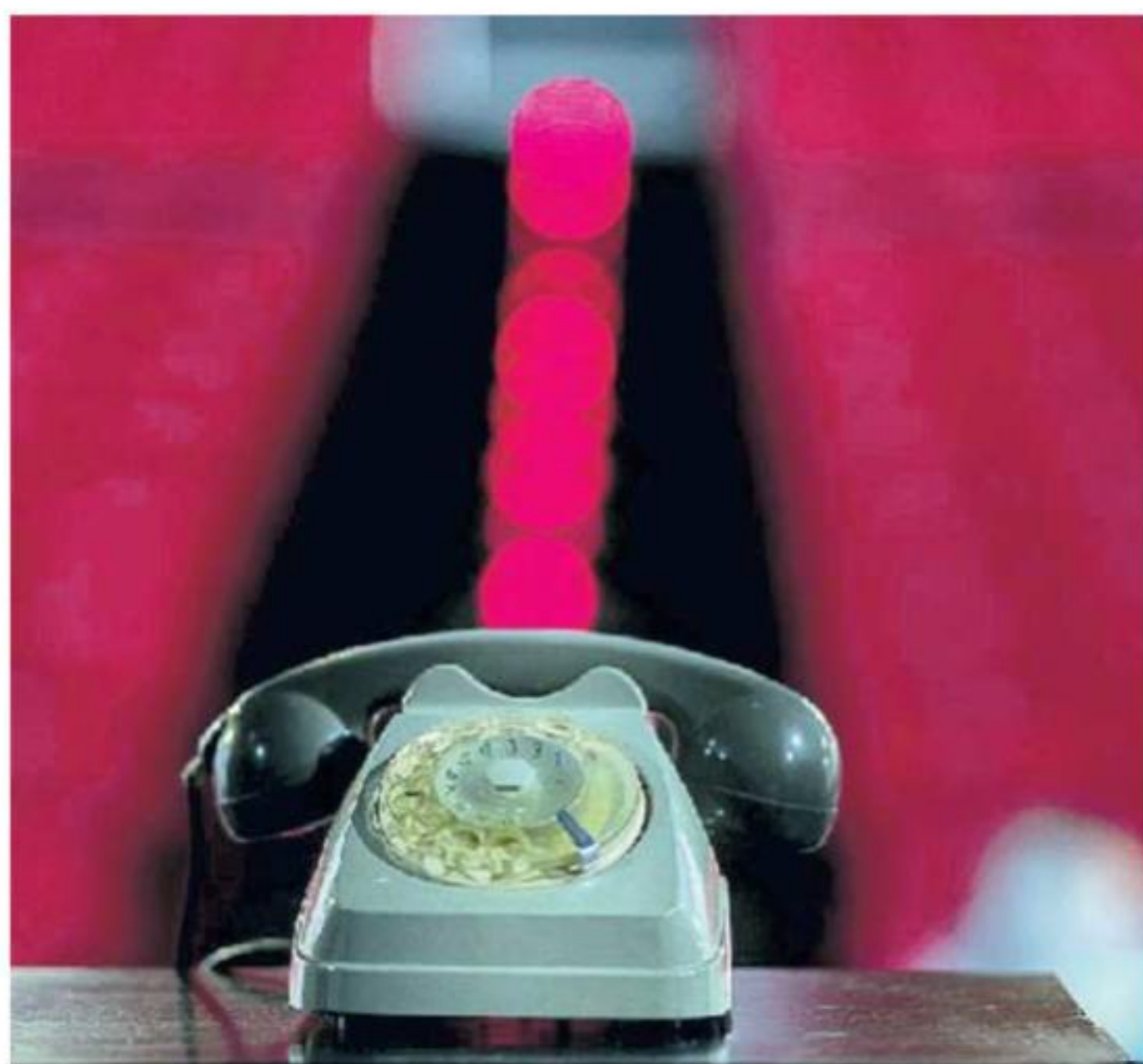
Sipario

"Jitney" ovvero l'America profonda

JITNEY di August Wilson
regia Renzo Carbonera
anteprima assoluta venerdì 12 maggio, ore 20.15 Teatro Astra, Vicenza
www.piccionaia.org/the-wilson-project

TEATRO

August Wilson è il più importante drammaturgo afroamericano del XX secolo. E all'artista, due volte vincitore del Premio Pulitzer, La Piccionaia di Vicenza ha dedicato un percorso orientato a promuovere la conoscenza della figura e dell'opera di questa figura gigantesca nel panorama del teatro americano. Sostenuto dal Consolato generale USA di Milano e costruito con August Wilson Legacy LLC, Università degli Studi di Padova e University of Pittsburgh, The Wilson Project culmina questa sera con l'anteprima dello spettacolo "Jitney" diretto da Renzo Carbonera e interpretato da un cast interamente composto da attori italiani afrodiscendenti ovvero Alessandra Arcangeli, Yonas Aregay, Maurizio Bousso, Germano Gentile e Aaron Tewelde. Questo testo di Wilson, rappresentato per la prima volta in Italia, si inserisce nel suo American Century Cycle - una serie di 10 opere teatrali che offrono uno sguardo, decennio per decennio, sull'eredità e l'esperienza degli afroamericani nel corso del XX secolo. "Jitney", il titolo, fa riferimento al servizio di trasporto alternativo nato nei quartieri a maggioranza afroamericana di molte città degli Stati Uniti a metà Novecento. Autobus e taxi regolari erano infatti troppo costosi, poco disposti a servire certe zone e soprattutto a far salire i neri, perciò i jitney (o gipsy cab) operavano al di fuori della legge, ma dando opportunità di lavoro e rendendo un servizio importante alle comunità. Per certi versi erano i precursori del moderno Uber. Wilson ambienta la sua opera in una stazione di jitney nell'anno 1977 nel quartiere The Hills di Pittsburgh, abitato da neri, ebrei e italiani. I racconti degli autisti si alternano al ritmo sincopato del jazz e del linguaggio di strada, interrogandosi su come lenire le ferite del passato e avere fiducia in un futuro incerto. Sono le storie, fatte di conflitti, sconfitte e piccole vittorie di chi nonostante le conquiste del movimento per i diritti civili, continua a essere escluso dal cosiddetto "sogno americano".

Giambattista Marchetto

VICENZA Anteprima nazionale per "Jitney" di August Wilson

Agenda

Venerdì 12 Maggio 2023
www.gazzettino.it

METEO

Nuova perturbazione con piogge e rovesci

DOMANI

VENETO
Rimane attiva una spiccata instabilit■ che continua a dar luogo a piogge e qualche temporale a pi■ riprese nel corso del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Rimane attiva una spiccata instabilit■ che continua a dar luogo a molte nubi con piogge e qualche temporale a più riprese nel corso del giorno.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Rimane attiva una spiccata instabilit■ che continua a dar luogo a piogge e qualche temporale a più riprese nel corso del giorno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	16	Ancona	11	19
Bolzano	11	19	Bari	15	21
Gorizia	12	19	Bologna	■	19
Padova	13	18	Cagliari	16	19
■	12	18	■	13	22
Rovigo	12	18	Genova	14	20
Trento	10	18	Milano	13	20
■	12	18	Napoli	14	22
Trieste	13	19	Palermo	16	24
Udine	12	18	Perugia	8	18
Venezia	14	16	Reggio Calabria	17	23
■	■	19	■	13	19
Vicenza	12	18	Torino	13	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **I Migliori Anni** Musicale. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **7ª tappa: Capua (CE) - Gran Sasso D'Italia (Campo Imperatore). Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Christina Chang, Richard Shiff
22.20 **The Good Doctor** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **La Prima Donna che** Società
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Esterno notte** Serie Tv. Di Marco Bellocchio. Con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Tony Servillo
0.10 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.10 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Bones** Serie Tv
6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Gli imperdibili** Attualità
9.55 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Quantico** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Man on fire - Il fuoco della vendetta** Film Thriller. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, Christopher Walken, Dakota Fanning
23.45 **Nella tana dei lupi** Film Azione
2.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.15 **Wonderland** Attualità
2.45 **Ghost Stories** Film Horror
4.15 **Quantico** Serie Tv
5.00 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **La vita segreta dei cani** Doc.
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
10.00 **Jérusalem** Teatro
12.45 **Art Rider** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Corruzione al Palazzo di Giustizia** Teatro
18.10 **In Itinere - Cabassi - Alessandri** Musicale
18.55 **TGR Petrarca** Attualità
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Rider** Documentario
20.25 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **OSN - Valcuha Avdeeva** Musicale
22.45 **Migrazioni - Ritratti incrociati** Musicale
23.30 **Save The Date** Documentario
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.45 **Devo in concerto** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.45 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.47 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola dei Famosi** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
0.05 **Station 19** Serie Tv
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.35 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Transporter: Extreme** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Jason Statham, Alessandro Gassman, Amber Valletta
23.10 **Mission: Impossible 2** Film Azione

Iris

7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Creation** Film Biografico
11.20 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
14.05 **Immortal Ad Vitam** Film Fantasy
16.15 **Il curioso caso di Benjamin Button** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Potere assoluto** Film Giallo. Di Clint Eastwood. Con Gene Hackman, Clint Eastwood, Ed Harris
23.30 **Collateral Beauty** Film Drammatico
1.30 **Prova a incastrarmi** Film Drammatico
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Immortal (Ad Vitam)** Film Fantascienza
5.15 **Casa lontana** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia 5** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality
16.45 **Grandi progetti** Società. Condotto da Kevin McCloud
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Doppio amore** Film Drammatico. Di Francois Ozon. Con M. Vacth, Jérémie Rénier, Jacqueline Renier
23.15 **L'educazione sentimentale di Eugenie** Film Erotico
1.00 **A letto con Daisy** Film Biografico
2.00 **Mio figlio il pornoattore** Documentario

Rai Scuola

8.30 **I segreti del colore**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Mondi d'acqua**
10.45 **Il Mammut lanoso: segreti congelati**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Sapiens**
13.30 **Vita dallo Spazio**
14.20 **Progetto Scienza**
15.00 **Lezioni di latino e greco**
15.25 **I segreti del colore**
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.10 **Progetto Scienza**
16.40 **Documentari divulgativi** Rubrica

DMAX

9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **La dura legge dei Cops** Serie Tv
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Moonshiners** Documentario
2.30 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Il passato di Danielle** Film Thriller
15.45 **Ho sognato l'amore** Film Commedia
17.30 **Una seconda possibilità per Rose** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
2.30 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE

9.40 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Sartana nella Valle degli avvoltoi** Film Western
23.00 **Affari di sangue** Film Giallo

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: PT109 posto di combattimento** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break** Spettacolo
22.00 **Speciale Adunata degli Alpini** Evento
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **In Forma** Rubrica
20.45 **Il venerdì del direttore** Calcio
21.15 **Fair Play** Attualità
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Stai andando verso una sfida che si rivela davvero importante perché ti consente di operare una svolta, soprattutto rispetto a te stesso. Superare questa prova richiederà un po' di tempo e anche molta energia. Ma ti consente di innescare un profondo rinnovamento personale che ti rigenera. Attraverso questo percorso interiore trovi una tua nuova verità, che si rispecchia nel rapporto con la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giornata armoniosa e dinamica, nonostante tu sia di fronte a un passaggio tanto delicato quanto importante che riguarda il **lavoro** e l'identità professionale. Stai sviluppando un atteggiamento più flessibile e dialogante, che ti consente di correggere degli errori del passato e di aprirti a nuove opzioni, decisamente più piacevoli. Approfitta degli astri che facilitano una buona disposizione d'animo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'ottima configurazione di cui Mercurio, il tuo pianeta, è protagonista, ti consente di muoverti con facilità, relativizzando almeno per ora il peso e le difficoltà legati all'esigenza di Saturno, che moltiplica gli ostacoli. Qualcosa migliora per quanto riguarda la tua situazione **economica**, probabilmente raccogli adesso i frutti di un impegno che hai affrontato tempo addietro. Gusta la serenità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti mette di fronte a una situazione contraddittoria, legata a due strutture astrali molto diverse, una piena di tensioni e un'altra più armoniosa e gratificante. Probabilmente per te è urgente affrontare e risolvere una sfida di ordine professionale che mette al centro della tua attenzione il **lavoro** e la possibilità di un successo anche folgorante. Però non trascurare gli amici...

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna in Acquario ti invita ad aprirti al partner e a favorire tutto quello che consente l'ascolto. L'amore è favorito dagli astri e ne approfittano per spingerti un po' oltre la tua zona di comfort. La tua attenzione è monopolizzata da questioni di natura professionale, nel **lavoro** si delineano sfide di un certo peso ma anche grandissime opportunità, grazie alle quali puoi aggirare gli ostacoli.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In questi giorni gli astri ti favoriscono, creando circostanze che ti consentono di risolvere con eleganza anche questioni difficili da interpretare. Potrai così uscire da un atteggiamento di tensione legato fondamentalmente alla paura di non riuscire ad affrontare e risolvere la situazione. Inizi fin da subito a rilassarti, scoprendo che puoi contare su alleati prestigiosi, felici di collaborare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nonostante una certa tensione, stai attraversando una fase positiva, in cui molte cose trovano un loro posto senza che questo ti richieda particolari sforzi o acrobazie. Approfitta di un concorso di circostanze favorevoli per affrontare e risolvere una questione di ordine professionale a cui tieni molto. Nel **lavoro** benefici di favori astrali particolari, sarebbe un peccato non coglierli in tempo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È possibile che la tensione che avverti derivi da una presa di posizione anzitutto ideologica, da un atteggiamento combattivo che assorbe molte delle tue energie, ma che si rivela troppo dispendioso rispetto ai risultati che puoi ottenerne. La fretta che ti impone ritmi serrati sembra dovuta a un'emotività maggiore del solito. Concentrati sull'**amore**, che beneficia di aspetti particolarmente positivi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La giornata ti propone situazioni che alimentano il tuo lato energico e intraprendente. C'è un forte desiderio di misurarti con difficoltà che ti farai un vanto di superare, come se volessi dimostrare a te stesso, ma soprattutto al mondo, di cosa sei capace. L'entusiasmo ti sprona ma potrebbe renderti un po' troppo suscettibile. Anche nell'**amore** procedi sospinto da un analogo spirito di conquista.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Gli ostacoli con cui continui a misurarti stanno per terminare, mettendo fine a questa lunga fase un po' troppo stancante anche per i tuoi gusti. Ma hanno un risvolto positivo perché adesso ti aiutano a fare emergere le tue risorse e la tua capacità di cavartela da solo, anche cimentandoti in situazioni difficili e improbabili. Obiettivi di natura **economica** ti aiutano a concentrare le tue energie.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ancora fino a domani mattina la Luna è nel tuo segno e accresce la tua sensibilità, rendendoti più reattivo nei confronti delle situazioni che ti è difficile tollerare. Il tuo lato ribelle si rafforza e ti induce a reagire, forse anche in maniera un po' eccessiva. Specialmente nel **lavoro**, sarà bene evitare comportamenti troppo spigolosi. L'impulsività potrebbe giocare a tuo sfavore indebolendoti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di questa giornata è piuttosto benevola e ben disposta nei tuoi confronti. Ti aiuta a trovare soluzioni e modera il tuo senso di responsabilità forse eccessivo, che ti rende più serio del necessario. Sperimenti uno sguardo più dolce e che cerca l'intesa. Sono favorite le relazioni e la comunicazione, strumenti particolarmente preziosi. La tua creatività rende più divertente l'**amore**.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 11/05/2023

Bari	51	59	33	14	66
Cagliari	71	12	66	64	78
Firenze	55	43	2	83	75
Genova	21	58	88	11	17
Milano	62	36	33	52	51
Napoli	44	72	59	83	12
Palermo	80	73	84	57	1
Roma	1	34	25	90	85
Torino	3	56	17	89	50
Venezia	24	45	61	10	75
Nazionale	52	62	47	84	65

SuperEnalotto

						Jolly
62	35	1	6	48	65	43

MONTEPREMI		JACKPOT	
	33.002.517,70 €		27.922.204,90 €
6	- €	4	505,05 €
5+1	- €	3	27,59 €
5	42.674,63 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 11/05/2023

SuperStar — Super Star 83

6	- €	3	2.759,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

VOLLEY FEMMINILE

Finale scudetto: Monza sbanca Conegliano

Ora Milano ci crede. Sbanca il Palaverde in gara-3 al tiebreak portando la serie sul 2-1 e domani a Monza avrà a disposizione il match-point per lo scudetto. Parziali: 21-25, 25-14, 25-20, 25-27, 13-15. Intanto stasera Trento ha l'occasione di chiudere la sfida scudetto maschile in casa della Lube (20,30 Raisport).

GOL DI GATTI LA JUVE È ANCORA VIVA

▸All'Allianz Stadium una capocciata del difensore all'ultimo istante pareggia i conti contro il Siviglia e tiene aperte le possibilità di qualificazione alla finale di Europa League

TORINO Federico Gatti rianima la Juventus a tempo scaduto quando tutto sembrava perduto. Il difensore ci prende gusto, e dopo la rete decisiva contro lo Sporting trova un pareggio d'oro contro il Siviglia, ben oltre i 6 minuti di recupero concessi da Siebert. Trasformando i fischi dello Stadium in pallassi di speranza. Da segnalare il primo assist stagionale di Pogba, tornato a fare la differenza: meglio tardi che mai. Ma è una sofferenza perché il Siviglia gioca meglio e merita di più, i bianconeri si svegliano nel finale, protestano per un rigore netto su Rabiot e nel finale trovano il gol che rimette in pari la sfida al Sanchez-Pizjuan. Alla Juve manca soprattutto lucidità, non ha la forza di fare la partita, tradita dai nervi e da Vlahovic e Di Maria. Da rivedere anche le scelte di Allegri che rinuncia al tridente, optando per un 3-5-1-1 troppo leggero, regalando il primo tempo agli spagnoli. Preciso e ordinato, il Siviglia parte forte e si affaccia dalle parti di Szczesny prima con un colpo di testa prepotente di Ocampos a sovrastare Alex Sandro. Poi ancora Ocampos pericoloso ma Szczesny non si fa sorprendere.

RIGORE SOLARE

Vlahovic prova a svegliare la Juve, prima occasione è cancellata da un fuorigioco, poi sul cross perfetto di Kostic il serbo spara alto disturbato dall'uscita di Bounou. Sull'altro fronte Ocampos fa impazzire Alex Sandro, e dall'ennesima incursione dell'argentino nasce il vantaggio degli spagnoli: contropiede e cross di Ocampos per En-Nesyri a rimorchio che spiazza Szczesny e firma il vantaggio del Siviglia. L'argentino è costretto a uscire per problemi fisici, ma l'inerzia della gara è sempre degli spagnoli, che spaventano la Juve con una botta velenosa di Rakitic. E all'intervallo pioggia di fischi da ogni settore dello Stadium.

BRUTTO PRIMO TEMPO DEI BIANCONERI COLPITI DA UNA RETE DI EN-NESYRI REAZIONE NELLA RIPRESA E OCCASIONI SPRECATE POI POGBA SERVE L'ASSIST

MAX CAMBIA

Allegri corre ai ripari, dentro Iling-Junior e Chiesa al posto di Kostic e Miretti, fuori anche Bonucci per infortunio e Vlahovic (sbaglia tutto), i bianconeri guadagnano ampiezza sulle fasce mentre il Siviglia si abbassa a gestire il vantaggio. La Juve protesta per un rigore netto per fallo di Badé su Rabiot in area ma Siebert lascia correre. Intanto Francesco Calvo detta i tempi sull'extra campo: «Abbiamo letto tantissime sentenze anticipate sui giornali nelle ultime settimane, e negli ultimi cinque mesi - le parole di Francesco Calvo -. Siamo secondi in campionato e in semifinale di Europa League. La sentenza della Corte federale d'Appello il 22 maggio? Abbiamo un'opzione per andare al Collegio di Garanzia ma tutto dipende se verranno prese in considerazione le nostre motivazioni».

Alberto Mauro

JUVENTUS	**1**
SIVIGLIA	**1**

JUVENTUS (3-5-1-1): Szczesny 6; Danilo 6, Bonucci 5,5 (16' st Gatti 7), Alex Sandro 5; Cuadrado 5,5, Miretti 5 (1' st Chiesa 5,5), Locatelli 5,5, Rabiot 6, Kostic 6 (1' st Iling-Junior 5,5); Di Maria 5,5 (25' st Pogba 6,5); Vlahovic4,5 (16' st Milik 5,5). In panchina Pinsoglio, Perin, Kean, Rugani, Soulé, Paredes, Fagioli. Allenatore: Allegri 6
SIVIGLIA (4-2-3-1): Bounou 6; Jesus Navas 6, Badé 6, Gudelj 6,5, Acuna 6,5; Fernando 6, Rakitic 6,5; Ocampos 7 (34' pt Montiel 6), Oliver Torres 6,5 (28' st Gomez ng), Bryan Gil 6 (35' st Lamela ng); En-Nesyri 7. In panchina Dimitrovic, Alberto Flores, Alex Telles, Rekik, Rafa Mir, Bueno. Allenatore: Mendilibar 7
Arbitro: Sibert 4,5
Reti: 26' pt En-Nesyri, 52' st Gatti
Note: Ammoniti Rabiot, Rakitic, Locatelli, Chiesa, Gil, Badé. Spettatori 34.816. Angoli: 5-4. Tiri in porta: 2-5

DI TESTA L'esultanza di Federico Gatti. Il difensore della Juventus, 24 anni, entrato al posto dell'infortunato Leonardo Bonucci, ha pareggiato la partita sugli sviluppi dell'ultima azione.

Bove segna e la Roma adesso sogna

ROMA	**1**
BAYER LEVERKUSEN	**0**

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 5,5; Mancini 6,5, Cristante 7,5, Ibañez 6; Celik 6,5, Bove 7,5 (30'st Wijnaldum 6), Matic 7, Pellegrini 6,5, Spinazzola 6,5; Belotti 6,5 (30'st Dybala 6), Abraham 6,5. In panchina: Boer, Svilar, Smalling, Karsdorp, Zalewski, Camara, Missori, Faticanti Tahirovic, El Shaarawy. Allenatore: Mourinho 7,5
BAYER LEVERKUSEN (3-4-3): Hradecky 7; Kossounou 6 (36'pt Bakker 6), Tah 6, Tapsoba 6; Frimpong 5, Andrich 5,5 (47'st Amiri ng), Palacios 6, Hincapié 6,5; Diaby 5,5 (27'st Adli 6), Hlozek 5 (27'st Azmoun 6), Wirtz 6. In panchina: Lomb, Neutgens, Fosu-Mensah, Hudson-Odoi, Demirbay, Azhil. Allenatore: Xabi Alonso 6
Arbitro: Oliver 6
Rete: 18'st Bove
Note: ammoniti Andrich, Diaby, Mancini, Tah, Abraham, Ibañez, Spinazzola. Angoli: 2-3. Spettatori 63.123

ROMA All'Olimpico la Roma vince sul Bayer Leverkusen grazie a un tap in del giovane Bove nella ripresa e sogna la qualificazione alla finale. Il primo tempo è caratterizzato dal tatticismo e dalla fisicità, l'andamento è equilibrato anche nelle occasioni da rete. L'avvio dei tedeschi è senza timori e al 7' arriva il primo brivido per la porta giallorossa: azione centrale con Writz che triangola con Hlozek e poi conclude con un rasoterra che sfiora il palo lontano. La palla è in possesso del Leverkusen mentre la squadra di Mourinho attende nella propria metacampo per ripartire in velocità. Però l'occasione per la Roma matura al 19' sugli sviluppi di un calcio di punizione: lo batte Pellegrini, Ibanez colpisce di testa ma Hradecky sventa con una prodezza. Cristante raccoglie e si produce in una girata che non centra la porta. Allo scadere del tempo su corner ci prova, ancora di testa, Belotti ma la conclusione è neutralizzata da Tapsoba.

Subito in avvio di ripresa qualche impaccio di Rui Patricio su una deviazione di Celik. Poi da calcio d'angolo Belotti manda alle stelle. È invece in contropiede che la sblocca la Roma all'ora di gioco: Hradick respinge una conclusione di Abraham e Bove, che aveva avviato l'azione, insacca. Poco dopo ancora Bove ci prova in seguito a un tiro di Belotti respinto. All'87' i giallorossi rischiano: Cristante ferma sulla linea il tiro di Frimpong.

ALL'OLIMPICO I GIALLOROSSI PIEGANO IL BAYER LEVERKUSEN. DECISIVO IL GIOVANE CENTROCAMPISTA

VENTENNE Edoardo Bove, centrocampista della Roma ieri in gol

Fiorentina ribaltata nei recuperi

A SEGNO Arthur Cabral

CONFERENCE

FIRENZE Fiorentina ribaltata dagli svizzeri del Basilea nell'andata delle semifinali di Conference League. I viola sono passati in vantaggio al 23' con l'ex di turno, il brasiliano Cabral, ma poi non sono riusciti ad arrotondare il risultato. Così nella ripresa gli svizzeri si sono fatti più intraprendenti: al 71' il pareggio di Diouf, mentre nei minuti di recupero Amdouni ha realizzato il gol che ha sancito la sconfitta dei padroni di casa. Si complica la qualificazione per la finale.

COPPE EUROPEE (semifinali)

CHAMPIONS LEAGUE

Real Madrid-Manchester City	1-1
(ritorno 17 maggio)	
Milan-Inter	0-2
(ritorno 16 maggio)	

EUROPA LEAGUE

Roma-Bayer Leverkusen	1-0
Juventus-Siviglia	1-1
(ritorno 18 maggio)	

CONFERENCE LEAGUE

West Ham-Az Alkmaar	2-1
Fiorentina-Basilea	1-2
(ritorno 18 maggio)	

CHAMPIONS LEAGUE

PIOLI PERDE BENNACER INZAGHI SI BLINDA

Il centrocampista si deve operare: stagione finita. Ma il Milan non si rassegna dopo il duro ko con l'Inter: «Possiamo ribaltarla»

Ismael Bennacer si deve operare. A destra, Simone Inzaghi: panchina più salda

MILANO Dice di non aver consigli da dare, intanto piazza lo smash verbale che spera possa essere d'esempio: «Due set sotto, si può vincere ancora». Viene da Jannick Sinner l'assist piscologico per il suo Milan all'indomani della bruciante sconfitta nell'euroderby di Champions con l'Inter «Se guardiamo il lato positivo, abbiamo giocato meglio la seconda parte della gara. Non ho consigli per Pioli, perché il suo lavoro lo fa bene. E io alla finale ancora ci credo, come tutti i tifosi». Il mister avrà preso nota, lui che proprio alla vigilia della trasferta di Napoli, a inizio aprile, disse di cercare ispirazione proprio nella «qualità, nello spirito e nella mentalità» con cui il tennista altoatesino aveva battuto Carlos Alcaraz ai Master 1000 di Miami. Il Milan andò poi a vincere 4-0 al "Maradona", picconando le certezze della sin lì imbattibile squadra di Spalletti, che nei giorni successivi avrebbe conosciuto l'eliminazione dalla Champions proprio ad opera del Milan. «Sono sicuro che di energie ne avremo, al ritorno», ha confermato il presidente Paolo Scaroni a margine di un evento a San Siro. «Non considero la partita chiusa e siamo fiduciosi. Non lo dico io, ma il nostro mister Pioli».

Che pure ha ben presente, per averlo detto proprio alla vigilia della semifinale di andata, «che lo spirito di squadra non è mai venuto meno, ma non possiamo contare solo su di quello. Servono tecnica e tattica». A cui aggiungere, possibilmente, alternative. Proprio quelle che però al momento non ha o ha sempre meno, Stefano Pioli. La sua è una squadra sempre più orfana di un piano B con una differenza netta di rendimento tra i titolari e seconde linee che complica il turnover a Pioli. Il problema diventa quello di reggere al ritmo di due partite a settimana.

Leao intanto continua a lavorare a parte pensando solo alla semifinale di ritorno, in programma martedì prossimo. E Bennacer, altra pedina fondamentale dei rossoneri, uscito dal campo con l'Inter, nelle prossime ore verrà operato in artroscopia per la lesione della cartilagine del condilo femorale laterale al ginocchio destro. Stagione finita e assenza importante per il Milan, che con lui nella posizione di trequartista aveva raggiunto un efficace equilibrio. «La situazione è difficile, ma non impossibile», ha ammesso Pioli a caldo, dopo il ko di mercoledì. Consapevole dei tanti grattacapi da dover affrontare. Ma anche che «la preoccupazione aiuta a prepararti meglio. E noi appiamo un'ultima possibilità per andare in finale».

SEMPRE PIÙ SALDA LA PANCHINA DEL TECNICO NERAZZURRO. MAROTTA: «MERITO DI SIMONE, PENSO CHE RIMANGA CON NOI»

CARICA NERAZZURRA

Sul fronte interista è ben diverso lo stato d'animo di Simone Inzaghi a lungo messo sulla graticola dai tifosi nerazzurri. Ma che ora sta ribaltando la situazione a proprio favore: finale di Coppa Italia, un piede in quella di Champions, rientro in zona Champions. La sua panchina è più solida, come ha confermato l'a.d. Beppe Marotta: «Simone Inzaghi resta anche l'anno prossimo? Penso di sì, le valutazioni non si fanno su un episodio o su una partita, ma sul modo di lavorare e sulla professionalità e su questo è bravo. C'è un piccolo neo, come per altre squadre, di non essere stati protagonisti in campionato dove il Napoli ha meritato di vincere con una cavalcata straordinaria ma noi come altri siamo stati solo spettatori e questo depone sfavorevolmente. Per il resto la stagione è positiva».

Marotta si premura di gettare acqua sul fuoco dopo la prestazione maiuscola dell'Inter nell'euroderby: «Siamo contenti ma non euforici, il fatto di aver vinto questo primo match non significa aver conquistato la qualificazione alla finale ma che ci sia stata una prestazione positiva è di buon auspicio verso il ritorno che dovremo affrontare con il giusto rispetto verso l'avversario. Mi è già successo di rimonte clamorose, anche alla Juventus».

«Cosa abbiamo avuto più del Milan? Credo che l'approccio sia stato molto più determinato, abbiamo colto l'opportunità del doppio vantaggio e questo ha un po' destabilizzato il Milan, che poi è venuto fuori perché è squadra forte - ha aggiunto -. Il mister Inzaghi l'aveva preparata molto bene e quindi è merito suo questo exploit - ha aggiunto -. Rimpianto di non averla chiusa? La cosa importante è stata la prestazione che ha poi generato il risultato, è confortante verso la gara di ritorno contro una squadra che avrà una carica ancora più forte».

GIRO D'ITALIA

De Marchi, un giorno in fuga e beffa Allo sprint Pedersen precede Milan

Solo 200 metri sono mancati al friulano di Buja Alessandro De Marchi e all'australiano Simon Clarke per giocarsi la vittoria al termine di una giornata in fuga. La frazione con partenza e arrivo a Napoli si è chiusa allo sprint di gruppo, con i due fuggitivi, al vento per più di 150 km, ripresi a poche pedalate dall'arrivo. «Davanti andavano davvero molto forte, è stata dura riprenderli», ha ammesso Mads Pedersen dopo il traguardo: uno sprint vittorioso il suo, che gli ha regalato la prima vittoria al Giro d'Italia. Era l'unico successo che mancava al campione del mondo 2019 per ottenere almeno una vittoria in tutte e tre le grandi corse a tappe, dopo Tour e Vuelta. Chiude secondo invece l'altro friulano di Buja (un record per un comune di 6mila abitanti) Jonathan Milan: per il secondo giorno consecutivo, l'azzurro, trionfatore a San Salvo, è costretto ad accontentarsi della piazza d'onore, ma mantiene la maglia ciclamino. L'attenzione è però rivolta al primo banco di prova importante di questo Giro: la Capua-Gran Sasso è una delle tappe più lunghe, 218 km, ed è il primo arrivo in salita. I corridori dovranno affrontare una prima ascesa verso Roccaraso prima di scendere e affrontare altri 20 km in salita fino a Calascio. Da lì non c'è tregua, perché la strada sale ancora per altri 26 km fino a Campo Imperatore. Ci si attende una giornata epica: i corridori transiteranno in mezzo a due muri di neve, e anche ieri è venuto giù qualche fiocco.

I DUE FRIULANI DI BUJA PROTAGONISTI A NAPOLI: ALESSANDRO RIPRESO A 200 METRI DALL'ARRIVO JONATHAN DIFENDE LA MAGLIA CICLAMINO

OCCHI SU REMCO

In maglia rosa ci sarà ancora Alexander Leknessund. Dietro di lui c'è il grande favorito per il successo finale, Remco Evenepoel, il quale, almeno a parole, sembra aver metabolizzato le cadute della tappa di Salerno: «L'osteopata ha fatto un grande lavoro, sono rilassato e ho riposato benissimo», ha spiegato poco prima della partenza della tappa di Napoli. Anche Primoz Roglic vuole riscattare un avvio di Giro ad alti e bassi, mentre Joao Almeida ha dimostrato ancora una volta di avere grande regolarità. La sfida alla maglia rosa passa per queste lunghe salite, che andranno a delineare una nuova classifica.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Napoli-Napoli, 162 km): 1. M. Pedersen (Dan) in 3h44'45", media 43,2 km/h; 2. J. Milan (Ita) st; 3. P. Ackermann (Ger) st; 4. K. Groves (Aus) st; 5. F. Gaviria (Col) st.

CLASSIFICA GENERALE: 1. A. Leknessund (Nor) in 22h50'48"; 2. R. Evenepoel (Bel) a 28", 3. A. Paret-Peintre (Fra) a 30"; 4. J. Almeida (Por) a 1'; 5. P. Roglic (Slo) a 1'12".

RIVELAZIONE Mad Pedersen a destra precede allo sprint il friulano Jonathan Milan. L'azzurro, iridato su pista e trionfatore in volata a San Salvo, ha collezionato la piazza d'onore per il secondo giorno di fila confermandosi un emergente dello sprint su strada.

Tennis

Internazionali: Sinner al debutto, avanzano Sonego e Cecchinato

ROMA In attesa del debutto, sono il numero uno italiano, Jannik Sinner, e il campione uscente, Novak Djokovic, i protagonisti di giornata al Foro Italico. L'azzurro è a Roma «per vincere più gare possibile: la pressione c'è ma è positiva, perché la gente mi vuole bene e mi spinge nei momenti di difficoltà». Il serbo conta di ritrovare la carica in un torneo che «per la mia carriera è stato pieno di successi, un bellissimo trampolino per il Roland Garros». In vista della sfida con l'australiano Thanasi Kokkinakis, Sinner non vede l'ora di sentire il calore del tifo: «Il pubblico a Roma è una carta da usare quando giochi. Noi italiani dobbiamo essere intelligenti a usare questo plus che abbiamo».

Il campione di San Candido poi ha detto la sua prima su Djokovic («In allenamento l'ho visto bene, se passa i primi turni sarà di nuovo il favorito») e poi su Carlos Alcaraz: «Lui viene qui con esperienza ed energia positiva».

Tra gli italiani in campo, superano il turno Marco Cecchinato, che se la vedrà con lo spagnolo Bautista Agut, e Lorenzo Sonego, che batte Jeremy Chardy festeggiando poi il suo 28° compleanno con una torta sul campo del Centrale tra gli applausi del pubblico. Il torinese affronterà Yoshihito Nishioka. Eliminati, invece, al primo turno Giulio Zeppieri, Luca Nardi e Francesco Passaro.

Lettere&Opinioni

«QUANDO C'È QUALCUNO CHE ESCE DAL TUO PARTITO NON C'È NULLA DA FESTEGGIARE. SE QUALCUNO ESCE DAL PD, E GIUSTIFICA QUESTA USCITA CON UNA LINEA POLITICA CHE NON CONDIVIDE, È LEGITTIMATO A FARLO»
Debora Serracchiani, *PD*

La frase del giorno

Venerdì 12 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso affitti

Dietro la protesta degli "studenti in tenda" ci sono interessi politici evidenti. Ma la voce di questi ragazzi va ascoltata

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
in questi giorni studenti di tutta Italia si stanno accampando con tende nei pressi delle Università statali delle città più richieste come Milano o Padova per il caro affitti e trasporti che gravano sui cosiddetti fuori sede. Se penso che ormai sedi universitarie possiamo trovarle ovunque nel nostro paese e i cui docenti saranno ugualmente competenti e prestigiosi, mi sembra poco ragionevole, e pure poco conveniente economicamente ed esistenzialmente, che uno studente ad esempio di Bari non trovi appetibile laurearsi vicino a casa, risparmiando tempo e denaro e finire con maggior profitto gli studi. Se esiste, ed è vero, che il problema di tipo economico da sempre può ostacolare la possibilità dei "capaci e meritevoli" di raggiungere i più alti gradi di istruzione, come dice la nostra Costituzione, come mai nessun studente protesta contro le tasse universitarie, quelle sì sempre più onerose, veramente inique e che impediscono un pieno godimento del diritto allo studio?

Donatella Ravanello
Jesolo

Cara lettrice,
ogni protesta si presta a letture molto diverse. Per esempio potremmo chiederci se in presenza di un governo di segno diverso da quella attuale, l'Unione degli studenti universitari, vicina alla Cgil, avrebbe promosso con tanta energia questa iniziativa e sostenuto i "ragazzi delle tende" e anche se alcuni organi di informazione avrebbero dato l'onore della prima pagina a questa protesta. Perché, come ben sa chiunque abbia avuto o abbia figli che frequentano università fuori sede, non è certo dal maggio 2023 che gli affitti per studenti, in particolare in alcune città, sono molto elevati e quasi proibitivi per tante famiglie. Tuttavia, al netto di ogni strumentalizzazione politica, credo che di fronte ad ogni protesta, soprattutto quando proviene dal mondo giovanile, bisogna sforzarsi di comprendere le ragioni del disagio e i segnali che essa vuol mandare al resto della società. Come prima cosa penso dovremmo imparare a giudicare le scelte e anche le proteste dei nostri ragazzi con occhi diversi, non assumendo il nostro mondo (passato) come unico punto di riferimento. Le esigenze, il modo di essere, di vivere il presente e di immaginare il futuro proprio e degli altri, lo studio e il lavoro, sono profondamente cambiati, a maggior ragione dopo il Covid. Non si può ignorarlo e non tenerne conto. Dovremmo anche chiederci che tipo di messaggi e segnali abbiano dato noi come comunità a questi ragazzi? Di uno Stato che pensa a loro e investe su di loro? E in quale modo? Forse elargendo redditi a chi, senza merito alcuno, semplicemente non vuole studiare e neppure lavorare? O forse consentendo che i nostri centri storici espellessero gli studenti per far posto ai più remunerativi turisti del week end? O perpetuando nelle università e non solo logiche familistiche e di appartenenza? O forse bloccando l'ascensore sociale per proteggere generazioni più influenti e più "pesanti" sul piano politico ed elettorale? Fermiamoci qui. Ma sforziamoci di capire che, oltre a qualche gruppo di "indignati e arrabbiati a comando" abbiamo di fronte soprattutto ragazzi che chiedono più attenzione e considerazione per loro, per le loro ambizioni, per le loro esigenze, per il loro futuro. Credo sia interesse di tutti ascoltarli.

Riforme / 1

Senza stabilità tutti ci perdono

Chi suppone è supponente, chi presume è presuntuoso, io mi ritengo un "constatatore" poiché presumo e suppongo di trattare i fatti di attualità con una certa dose di realismo. Ho ricavato la prova di questa mia convinzione dall'analisi delle dichiarazioni di Giorgia Meloni e di Elly Schlein dopo il faccia a faccia dei giorni scorsi. L'una pone una questione di governabilità dovuta ad una diversa organizzazione delle Istituzioni; l'altra ritiene prioritaria la soluzione dei problemi del lavoro, dell'equità sociale, della casa, dei diritti, dell'ambiente tutti argomenti talmente importanti da meritare un iter legislativo veloce ed efficace. Domanda che mi sorge spontanea: ma se non c'è un Governo che può contare su una maggioranza stabile per cinque anni, come farà a realizzare le leggi anche giustamente proposte dall'Opposizione sfornate da un Parlamento ad assetto variabile come abbiamo riscontrato finora?
Leonardo Agosti

Riforme / 2

Premier indicato non eletto

Ho letto con attenzione il fondo pubblicato sul Gazzettino a firma Ferdinando Adornato. Mi permetto alcune considerazioni. Concordo con l'autore sulla necessità di aumentare la stabilità dei governi e le loro capacità di azione. Concordo con il mantenere la figura del Presidente della Repubblica come un garante super partes; non concordo con l'elezione diretta del Primo Ministro. In primo luogo questo meccanismo istituzionale non esiste in nessun Paese democratico (questo la dice lunga sulla sua funzionalità); in secondo luogo è un provvedimento inviso a larga parte dell'opposizione. Penso si possa arrivare ai risultati prefissati in modo diverso. Si dovrebbe puntare su un sistema sostanzialmente monocamerale con parlamentari eletti direttamente in collegi uninominali a turno unico in modo da formare solide maggioranze radicate sul territorio. I vincenti le elezioni, poi, nominerebbero uno di loro Primo Ministro. Ovviamente bisognerebbe introdurre una norma che imponga che il Premier sia obbligatoriamente un parlamentare eletto (come nel Regno Unito) in modo da escludere per sempre la possibilità della formazione di governi tecnici (che mi sembra sia l'obbiettivo principale del Centro Destra). Il parlamentare così indicato riceverebbe personalmente la fiducia e potrebbe nominare e eventualmente rimuovere i ministri. La carica di Capo del Governo rimarrebbe valida sino a nuove elezioni o sino a una sfiducia parlamentare aggiornata dall'istituto della Sfiducia Costruttiva che metterebbe al riparo da lunghe crisi al "buio". Questo complesso di riforme avrebbe il vantaggio di non sconvolgere l'impianto parlamentare della nostra Repubblica, di aumentare l'efficienza del governo e il collegamento eletti-elettori.
Lorenzo Martini

Riforme / 3

Obiettivo minimo

Fa benissimo il premier Giorgia Meloni a proporre la riforma costituzionale che permetterebbe ai cittadini italiani di votare per eleggere il capo dello Stato o almeno il presidente del consiglio dei ministri. L'obiettivo minimo sarebbe quello di avere un primo ministro con maggiori poteri e scelto direttamente dal popolo, obiettivo il cui raggiungimento renderebbe più solido e duraturo il governo. Purtroppo, anche in questa occasione, sembra che il Partito democratico di Elly Schlein sia non un problema per il capo del governo come la segretaria vorrebbe, ma un problema per l'Italia nel suo faticoso percorso di riforme necessarie per renderne più efficiente il sistema politico e istituzionale. Quanto ai 5Stelle, è risibile che proprio i vecchi sostenitori della democrazia diretta si rivelino, alla fine, difensori di uno status quo che negli anni ci ha costretti ad una instabilità politica estremamente dannosa.
Mauro Cicero

Contrasti

Ma la Ue è anti israeliana?

L'UE Europea, pochi giorni orsono, ha rifiutato un incontro con un ministro israeliano considerato troppo estremista. Fino a prova contraria lo Stato di Israele, in mezzo a quella polveriera che è il Medio Oriente, è l'unico dove si svolgono libere elezioni. Quanti capi di Stato poco democratici, dittatori sono stati accolti in Europa senza problemi? È democrazia questa? Non credo.
Alvise Lorenzo Sandi

Televisione

Premi senza merito

Si dice che al peggio non ci sia mai fine. Anche la nostra televisione pubblica sembra perseguire tale politica. A fronte di qualche raro programma di cultura o intrattenimento di buon livello, sempre comunque interrotti da asfissiante pubblicità, imperversano spettacoli che definire inconsistenti e diseducativi è già un complimento. Ultimo esempio di trasmissione senza qualità "Affari tuoi" dove senza nessuna preparazione specifica o particolari doti da parte dei partecipanti, vengono erogati premi consistenti legati al caso ed all'enfatizzazione del denaro. Pessimo esempio di come arricchirsi senza alcun merito, sprecando il canone Rai pagato dai cittadini. Quanta acqua è passata sotto i ponti dai bei tempi di "Lascia o Raddoppia" quando solo con vasta cultura, preparazione e merito si riusciva a legittimare qualche rara vincita.
Vittorio De Marchi

Treviso

Straniera in casa

Gentile Signora Dura, mi dispiace molto che Lei in questi 30 anni si sia sentita emarginata a Treviso perché qualcuno con modi forse un poco arroganti le ha chiesto da "dove venisse". Personalmente non credo che le persone italiane o straniere con cui negli anni sono venuta a contatto si siano mai sentite offese se a mia volta chiedevo loro da dove venissero anzi era uno spunto spesso per belle conversazioni. Le dico questo perché veramente sono stufa e, credo di non essere la sola, di questo continuo lamentarsi e di questo travisare spesso un atto di scortesia da parte di persone maleducate come un comportamento discriminante tanto da farLa sentire addirittura una persona straniera in patria e indurLa ad avere paura. Le parole pesano molto Gentile Signora e offendono più di ogni altra cosa i sentimenti delle persone per bene che vivono e amano questa città.
Claudia Villardi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/5/2023 è stata di **44.815**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Tremendo schianto in Tangenziale, muore ragazzo di 18 anni

Il 18enne Admir Hoti è morto nell'impatto dell'auto che guidava. Al fianco c'era il padre. È successo mercoledì sera per un incidente sulla Tangenziale di Portogruaro

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La nevicata ripresa dalle telecamere del rifugio sopra Cortina

Adesso usano il clima per mettere paura e ansia, ma le stagioni un po' anomale qui ci sono sempre state. Quante volte in maggio i ciclisti arrivano in cima ai passi con bufere di neve... (Nadia)

Venerdì 12 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Le idee

Atenei, affitti e borse di studio: cosa ci insegna l'Europa

Gianfranco Viesti

segue dalla prima pagina

(...) dell'Europa Continentale, dopo l'Olanda, con il più alto livello delle tasse universitarie. Anche in questo ambito c'è stato un miglioramento dal 2017 con la "no-tax area" per le famiglie con l'Isee più basso, ma la contribuzione studentesca resta molto elevata per quelle di ceto medio-basso. L'università è gratuita nei paesi nordici e in Germania, e con una tassazione assai più contenuta in Francia e Spagna. Infine, il dato più direttamente legato alla protesta: in Italia ci sono 50.000 posti letto nelle residenze universitarie, contro 175.000 in Francia e 195.000 in Germania. Purtroppo, le misure del Pnrr destinate a mutare questa situazione hanno sofferto di una impostazione decisamente criticabile da parte del Ministero, e rischiano di contribuire poco. Le analisi della massima esperta italiana in materia, Federica Laudisa dell'Osservatorio della Regione Piemonte, disponibili da tempo in un volume gratuito online dell'Università Statale di Milano lo mostrano chiaramente. La misura sulle borse di studio, comunque valida per pochissimi anni, rischia di scontrarsi con le disponibilità delle Regioni che devono cofinanziarla. Il fondo per l'"Housing universitario" destina 660 milioni per la creazione di 47.500 nuovi posti letto; ma le risorse sono indirizzate ad operatori privati, in partenariato con le università, sia per nuove strutture che per sfruttare la disponibilità già esistente, con l'impegno a coprire per i primi tre anni i costi di gestione dei posti letto per studenti fuori sede. Ma dopo il 2026 le tariffe potrebbero salire fino ai livelli di mercato. Si tratta di uno dei casi in cui l'assenza di un dibattito pubblico sul Pnrr e il mancato ascolto da parte del governo Draghi rischia di comprometterne gli esiti.

Perché questi dati sono un problema? In primo luogo, perché non contrastano a sufficienza le forti disuguaglianze sociali esistenti in Italia sull'accesso all'università: per chi proviene da famiglie meno abbienti, per chi ha genitori con un basso titolo di studio la probabilità di iscriversi è molto minore. È una delle cause della bassa mobilità sociale italiana. In particolare, la carenza di alloggi rende difficile e costosa la frequenza a chi proviene dai centri dell'Italia minore, specie in aree dove il pendolarismo è difficile per carenza di servizi di trasporto. Tutto questo, in un paese in cui la percentuale di giovani con la laurea è la più bassa dell'Unione Europea. Infine, perché, contribuendo ad innalzare il costo degli studi, da un lato favoriscono il fenomeno della migrazione di studenti italiani all'estero (dove poi spesso si fermano) e dall'altro scoraggiano gli stranieri a venire da noi; per quanto in crescita gli stranieri iscritti da noi sono ancora la metà rispetto a Francia e Germania. Si tratta di uno dei canali più interessanti per accogliere e integrare quelle risorse umane giovani e qualificate che giocano un ruolo sempre più importante nelle prospettive demografiche dei paesi.

Ma merito della protesta è anche quello di richiamare la nostra attenzione sulla più generale situazione della casa e delle aree urbane in Italia. Sotto il primo profilo, gli studenti e le loro famiglie devono cimentarsi sul mercato dell'affitto privato, così come le giovani coppie, le famiglie senza patrimonio. Questo, in un paese in cui la quota di appartamenti in affitto è decisamente più bassa che all'estero e nel quale la politica della casa è da molto tempo sempre e solo disegnata per chi la possiede (che pesa elettoralmente molto di più) e non per chi deve affittarla. Manca un'azione pubblica più generale per il diritto all'abitazione: tocca rimpiangere le politiche di Amintore Fanfani, di tanti anni fa.

Sotto il secondo profilo, i cambiamenti delle città italiane meritano un'attenta riflessione. Il mercato vede sempre più protagonisti grandi interessi finanziari, in grado di plasmare le sorti di interi quartieri indipendentemente dai piani delle Amministrazioni e dalla vita dei cittadini. La pressione del turismo – in sé benvenuta – lasciata a sé sottrae disponibilità a studenti e lavoratori, con il rischio di trasformare i nostri centri storici in un'ininterrotta sequenza di B&B e fast food a danno non solo dei residenti ma anche delle attività commerciali che esistono a servizio di chi ci vive. Quelle tende, insomma, ci indicano temi serissimi: è bene non trascurarli.

La vignetta

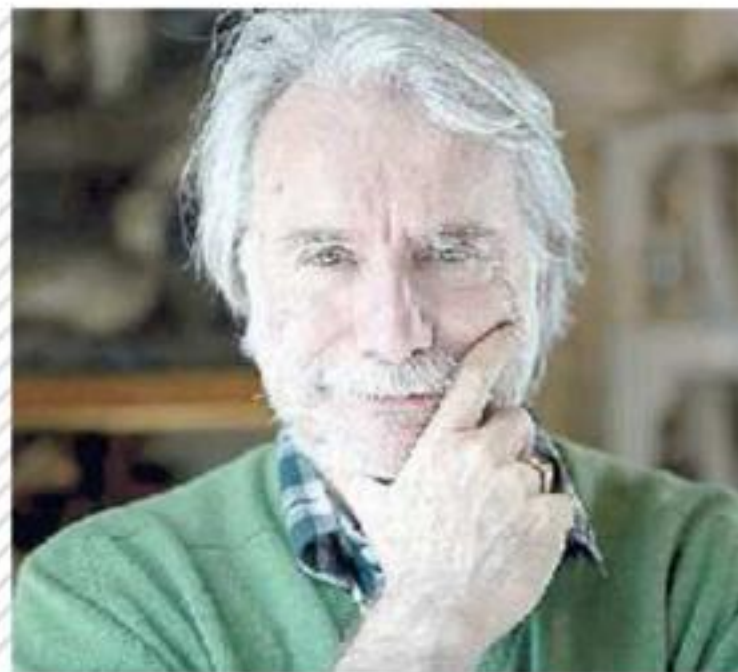
Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 12, Maggio 2023

Santi Nereo e Achilleo, martiri. Si erano arruolati come soldati ed erano pronti ad obbedire agli empi comandi del magistrato, ma, convertitisi al vero Dio, godettero del suo trionfo.

11°C 15°C
Il Sole Sorge 5:37 Tramonta 20:27
La Luna Sorge 2:37 Cala 11:50

"PRENDETEVI LA LUNA" LO SPETTACOLO DEL SOCIOLOGO DI PAOLO CREPET AL CASTELLO DI UDINE

A pagina XIV

Teatro

Con "Zero gradi di separazione" l'arte scenica diventa per tutti

A pagina XIV

L'iniziativa

La generazione Z a scuola di scrittura creativa

Un rapporto stimolante, che passa attraverso le mille forme e declinazioni dello scrivere che ogni giorno i giovani sperimentano

A pagina XIV

Gli alpini accendono l'ascensore

▶È riuscita nell'impresa di far riattivare gli elevatori nella stazione ferroviaria di Udine dopo tre anni e mezzo

▶L'annuncio dell'assessore Amirante: «Collaudo riuscito» Operativi questa mattina per accogliere i visitatori

L'Adunata fa il miracolo. Non era riuscito a nessuno, finora, ottenere l'attivazione dei due ascensori nella stazione ferroviaria di Udine, a quasi tre anni e mezzo dall'avvio dei lavori. Fra il Covid, il "braccio di ferro" con la ditta appaltatrice e le successive pastoie burocratiche, la scritta "fuori servizio" era rimasta per mesi sugli elevatori anche dopo il completamento dell'opera. Una situazione paradossale denunciata a più riprese anche da "Il Gazzettino". Poi, al rush finale pre-Adunata, come abbiamo riferito nei giorni scorsi sul nostro giornale, finalmente, qualcosa si è mosso. Il pressing congiunto fra la Regione, con il nuovo assessore Cristina Amirante, e il Comune, con il titolare della delega alla Mobilità e Lavori pubblici Ivano Marchiol, che da palazzi distinti (e amministrazioni di colore diverso) hanno sollecitato Rfi a fare l'impresa in vista del raduno di Penne nere, ha raggiunto il sospiratissimo risultato.

«Gli ascensori entrano in funzione domani mattina (oggi ndr). Collaudo ok». Amirante, che fino al giorno prima ancora non aveva certezze (come non poteva averne Marchiol, che aveva sollecitato un incontro con la società ferroviaria), ha potuto festeggiare la lieta novella ieri pomeriggio.

De Mori a pagina VII

Dopo la prima giornata dedicata alle cerimonie fra Redipuglia e Gemona oggi e per tutto il weekend l'Adunata vedrà il suo fulcro nel capoluogo friulano, che si prepara a far festa con gli alpini.

Le cerimonie

L'omaggio delle Penne nere ai Caduti

Dal cimitero degli Eroi di Aquileia al Sacrario di Redipuglia. L'avvio ufficiale della quattro giorni dell'Adunata degli Alpini ha trovato nell'omaggio ai Caduti il suo momento iniziale. Un prologo cominciati ieri mattina nella città romana, con in primo luogo la deposizione di una corona dove riposano dieci delle undici salme dei Militi Ignoti, assieme a Maria Bergamas Blasizza.

A pagina II

«Papino, papino» L'ultimo straziante saluto al pilota

▶La cerimonia in Duomo a Udine per il capitano delle Frecce Ghersi

"Papà, papà, papino, papino!". Nel silenzio struggente del piazzale della Cattedrale di Udine è la voce squillante della figlia più piccola del maggiore Alessio Ghersi a stagliarsi tra le lacrime di familiari, commilitoni e amici. Momenti toccanti quelli vissuti ieri mattina, durante il funerale del capitano pilota delle Frecce tricolori morto lo scorso 29 aprile nell'incidente aereo tragicamente consumatosi nella catena montuosa dei Musi.

A pagina IX

Alcatraz

Droga in carcere L'operazione porta al cuore del Friuli

Ha raggiunto anche il Friuli, e in particolare Fiumicello, l'operazione della guardia di finanza che ha scoperto un traffico organizzato di stupefacenti.

A pagina VII

Il piano

Per i soccorsi anche squadre di sanitari in bicicletta

Seicento turni di otto ore, con duecento sanitari coinvolti ogni giorno e cinquemila ore di prestazioni uomo nell'arco dei giorni dell'Adunata per garantire l'impianto sanitario. Numeri imponenti, quelli snocciolati dal direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) Amato De Monte. Impiegate anche delle squadre in bici con medico e infermiere.

A pagina IV

Calcio

Dalbelo: I Viola puntano alla Conference

«A Firenze ci tengono più che mai a vincere un trofeo. Quando nel gennaio del 2010 fui acquistato dal club viola, l'obiettivo dei toscani era la Coppa Italia. Adesso sono in finale è stanno già pensando allo scontro con l'Inter. Ma soprattutto vogliono conquistare la Conference League». Chi parla è il doppio ex Felipe Dalbelo, 197 presenze in serie A con l'Udinese, prima di passare alla Fiorentina.

A pagina X

Ciclismo

Al Giro un altro podio per Milan: resta in Ciclamino

Jonathan Milan, friulano di Buja, non finisce mai di stupire. Ieri ha ottenuto un altro secondo posto di tappa al Giro d'Italia, dopo quello di 24 ore prima e il successo a sorpresa in occasione della seconda tappa della Corsa rosa. Conserva quindi la maglia ciclamino, che spetta a chi guida la classifica a punti. Un altro bujese, Alessandro De Marchi, è stato protagonista di una lunga fuga.

A pagina 21 in nazionale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La settimana delle Penne nere

Dal cimitero degli Eroi al Sacrario di Redipuglia L'adunata onora i Caduti

▶Le cerimonie hanno dato il via ufficiale ai quattro giorni del 94^ raduno a Udine

▶Ad Aquileia la mostra che racconta la generazione della Grande Guerra

LA CERIMONIA

Dal cimitero degli Eroi di Aquileia al Sacrario di Redipuglia. L'avvio ufficiale della quattro giorni dell'Adunata degli Alpini ha trovato nell'omaggio ai Caduti il suo momento iniziale. Un prologo cominciati ieri mattina nella città romana, con in primo luogo la deposizione di una corona dove riposano dieci delle undici salme dei Militi Ignoti, assieme a Maria Bergamas Blasizza, scelta in rappresentanza di tutte le madri che avevano perso un figlio durante la prima Guerra mondiale e del quale non erano state restituite le spoglie. Presenti i vertici dell'Associazione Nazionale Alpini e il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino. C'è stata poi l'apertura del percorso espositivo "Totale – La Grande Guerra attraverso storie di donne e di uomini", all'interno di Palazzo Meizlik. Un'esposizione resa possibile grazie alla convenzione stipulata tra il Comune e Onorcaduti, che ha consentito nei mesi scorsi il trasferimento dei reperti storici dal Museo della Grande Guerra di Redipuglia, attualmente in fase di restauro. Un'occasione per poter di nuovo mostrare questi importanti cimeli, testimoni di uno dei periodi storici più drammatici per l'umanità.

COMMOVENTE CERIMONIA TRA LE TOMBE DEI MILITI IGNOTI E DELLA MADRE MARIA BERGAMAS

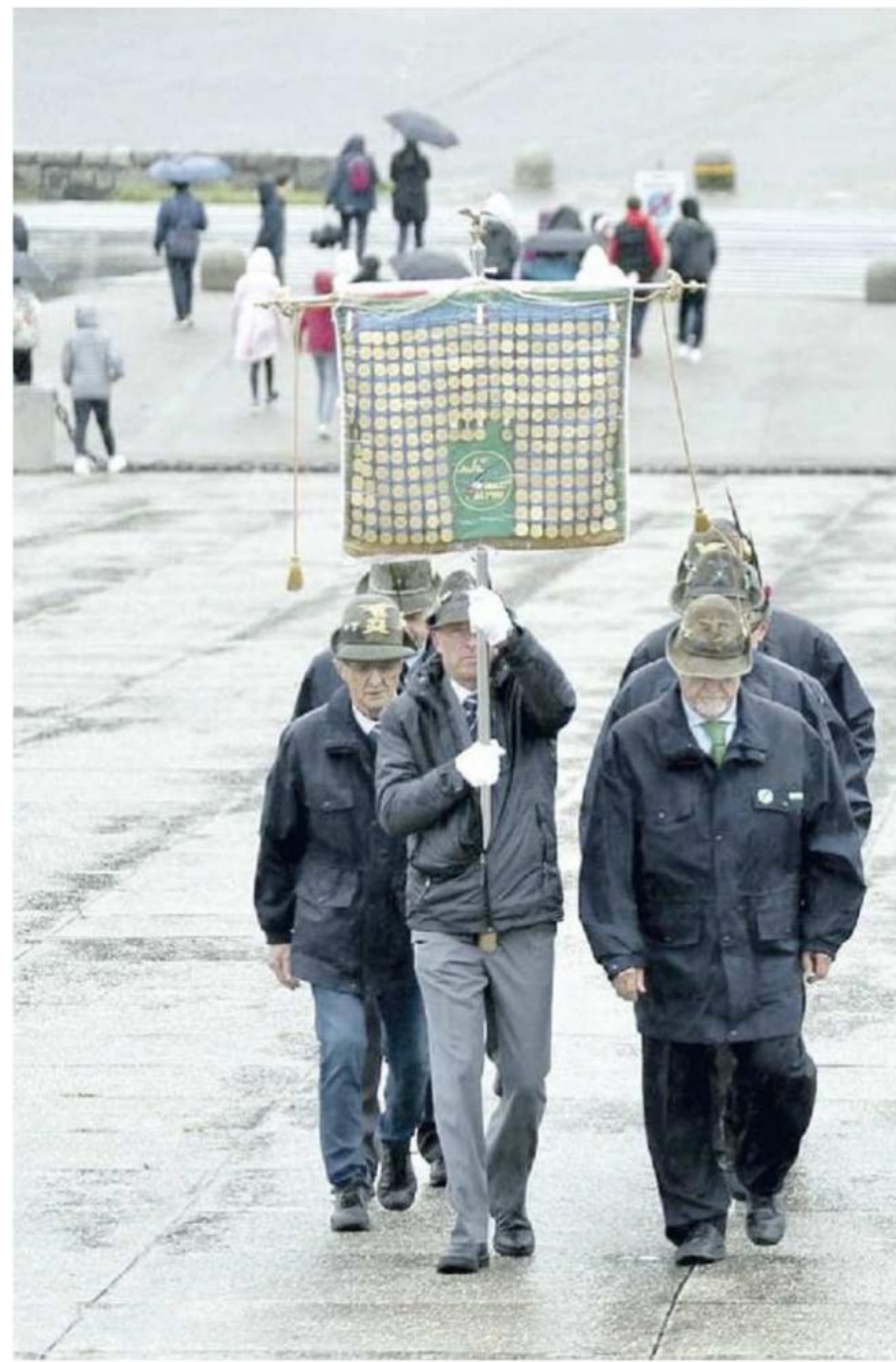
LA MOSTRA

«Grazie alla stretta collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia – ha sottolineato il sindaco di Aquileia – oggi possiamo ammirare il risultato di un progetto nato in occasione delle celebrazioni per il centenario del Milite Ignoto, quando Comune e Onorcaduti condivisero la necessità di rendere ancora più saldo il legame tra il Sacrario di Redipuglia e il Cimitero degli Eroi di Aquileia, a memoria di tutti quei caduti per la patria che hanno sacrificato la propria vita per garantire a tutti noi un avvenire di pace». Un legame confermato dalla presenza all'inaugurazione anche del sindaco di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano. All'evento sono intervenuti anche il presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, e il presidente del'Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi. All'inaugurazione hanno presenziato anche gli allievi dell'Istituto comprensivo "Don Milani" e proprio a loro si è rivolto il direttore del Sacrario di Redipuglia, tenente colonnello Massimiliano Fioretti, illustrando l'esposizione: «I cimeli esposti nella mostra sono appartenuti ai giovani, ritratti anche in numerose fotografie d'epoca, che combatterono in queste terre per gli ideali di libera e di pace. Questa mostra, di fatto, racconta la storia anche di quella generazione».

I CIMELI

La mostra ripercorre i momenti storici della prima Guerra mondiale con le drammatiche condizioni di vita che l'hanno caratterizzata sia sul campo di battaglia che nella quotidianità dei civili. Momenti che hanno determinato uno sconvolgimento globale del mondo, con decine di milioni di morti e mutilati, generando, alla sua conclusione, un nuovo riassetto geopolitico del pianeta. Sono esposte centinaia di reperti del periodo della Grande Guerra, cimeli di grande valore a iniziare dalle armi utilizzate in battaglia: da quelle bianche come coltelli, baionette spade, tirapugni e mazze ferrate da usare in trincea, alle armi da fuoco come pistole, fucili, mitragliatrici, bombarde.

AL SACRARIO

Quindi il trasferimento a Redipuglia per rendere omaggio al Sacrario militare e ai 100.000 Caduti della Grande Guerra. Alla presenza di numerosi gruppi e del gonfalone nazionale, è stata deposta una corona al Sacello del Duca d'Aosta, con il comandante delle truppe alpine, generale Ignazio Gamba, e il comandante della Brigata Alpina "Julia", il generale Fabio Majoli. Oltre al sindaco di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano, al direttore del Sacrario di Redipuglia, tenente colonnello Massimiliano Fioretti, anche il prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi, e il questore Paolo Gropuzzo. Presente il labaro dell'Ana nazionale assieme al presidente nazionale Sebastiano Favero. Entrambe le cerimonie sono state organizzate dall'Ana di Udine. Un momento di sosta poi gli appuntamenti sono proseguiti nel Medio Friuli.

Gemona e Bergamo unite dalle tragedie del terremoto e del Covid

A GEMONA Due momenti delle cerimonie di ieri, a cui ha partecipato anche il sindaco di Bergamo con i le penne nere orobiche

L'AMICIZIA

Non solo il ricordo della tragedia del terremoto del 1976 in Friuli, ma anche il supporto reciproco avuto in occasione della pandemia. Sono tanti i significati, i ricordi e le memorie condivise che sono riaffiorate ieri a Gemona, durante i diversi eventi promossi in occasione dell'Adunata degli Alpini. Perché c'è un filo d'acciaio che da 47 anni unisce Gemona e Bergamo, un filo che nulla e nessuno potrà mai spezzare. La sa bene il sindaco della città lombarda, Giorgio Gori, ieri affiancato dalle penne nere orobiche, che furono tra le prime a impegnarsi per la ricostruzione. Ha partecipato allo scoprimento di una targa in ricordo delle vittime del Coronavirus, visto che ben 76 malati di Bergamo furono trasportati proprio a Gemona per poter essere cremati. Erano i giorni in cui nel cimitero della città lombarda non c'era più posto, una primavera drammatica, quella 2020, proprio come quella del 1976 in Friuli.

MANO TESA

«Nel 1976 gli alpini bergamaschi e bresciani vennero qui ad aiutare le comunità colpite dal terremoto: a Gemona ci furono oltre 400 vittime, e questa città fu epicentro del sisma di 47 anni fa - ha detto Gori -. Il Friuli per tutti questi anni non ha dimenticato e ha deciso di ringraziarci a sua volta, dandoci aiuto in una vicenda, quella del Covid-19, che ci ha travolto, che ha fatto 6.000 vittime nella nostra provincia, 700 solo in città. Gemona ha accolto 76 di quelle vittime, ma non le ha solo accolte, ma anche onorate, con il sindaco Roberto Revelant ad attendere l'arrivo dei nostri cari e a donare loro un mazzo di rose rosse all'ingresso nel cimitero. Da parte mia e dei miei colleghi sindaci, vorrei esprimere un grande grazie per tutto questo, di cuore. Il terremoto resterà nella storia di Gemona, c'è un prima del terremoto e c'è un dopo il terremoto: così è per Bergamo, c'è un prima del Covid, c'è un dopo il Covid. La nostra città onora tutti i giorni i suoi morti, ma ha avuto la forza di rifiorire con la stessa determinazione che trovò il Friuli nel 1976».

LA CITTADINA PEDEMONTANA TRE ANNI FA AVEVA ACCOLTO LE VITTIME DELLA CITTÀ OROBICA

LA PIAZZA

L'Ana e le autorità friulane hanno reso omaggio poi alla figura di Marco Bertagnolli, presidente dell'Associazione nazionale alpini tra il 1972 e il 1981. A lui è stata intitolata la piazza gemonese che si affaccia alla stazione ferroviaria. Grazie al suo impegno personale si riuscì a mobilitare più di 15mila volontari distribuiti in undici cantieri di permanenza e lavoro ed in completa autonomia economica e organizzativa, ma in rispettosa sinergia con i Comuni, la Regione, i reparti Alpini della Julia, l'Esercito Italiano e il Commissario straordinario Giuseppe Zamberletti.

GOI-PANTANALI

Quindi l'omaggio ai caduti della Brigata Alpina "Julia", che registrò la perdita di ben 29 tra alpini, artiglieri, genieri, tutti di leva, che prestavano servizio alla caserma Goi-Pantanali. A Gemona hanno avuto luogo anche le cerimonie di consegna delle benemerenze ad alcune sezioni Ana per i lavori ai cantieri della ricostruzione del Friuli dopo il terremoto. «Il Friuli Venezia Giulia continua a restituire il debito di solidarietà che ha ricevuto dopo il sisma. Ciò che è stato fatto durante la pandemia quando, nei giorni più cupi, abbiamo accolto le salme delle vittime del Covid giunte da Bergamo non abbiamo fatto nulla di straordinario se non continuare a condividere la solidarietà e i valori che fanno coesa una comunità», così si è espressa l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, sotto la loggia del municipio durante la consegna delle benemerenze.

INTITOLATA UNA PIAZZA ALL'EX PRESIDENTE BERTAGNOLLI CHE GUIDÒ L'ANA DAL 1972 AL 1981

LA MOSTRA

La stessa Zilli, assieme al sindaco Revelant, aveva partecipato in mattinata all'inaugurazione della mostra "Parole e immagini degli alpini nel Friuli terremotato", allestita dal Comune di Gemona nelle sale del Castello per rendere omaggio all'impegno che gli alpini in armi e in congedo garantirono fin dalle primissime ore del disastro del 6 maggio 1976. Un allestimento reso possibile dalla collaborazione con l'archivio fotografico dello Stato maggiore dell'Esercito, rappresentato per l'occasione dal generale di brigata Francesco Greco.

ONORCADUTI La cerimonia di ieri mattina al Sacrario di Redipuglia ha dato il via ufficiale all'Adunata degli alpini

Polemiche a Pasian «Spesi ottanta euro ma spazi sacrificati»

▶Pozzo: «Nessun parcheggio revocato Alle Penne nere concesso tutto gratis»

▶Exploit Pradamano: «Mille alpini e non siamo hub. Come un mini Friuli Doc»

LA STORIA

UDINE Spazi ridotti per le piazzole dei camper e (almeno all'inizio), il parcheggio del palazzetto dello sport che si sarebbe trasformato in un «acquitrino», fino all'arrivo, ieri, della ghiaia. Debutto poco fortunato per alcuni alpini camperisti al campo 6 Ana di Pasian di Prato. Lo sfogo del segretario di uno gruppo Ana di Novara, Gianpaolo Bertaglia, approdato sui social, è arrivato anche all'orecchio del sindaco del Comune dell'hinterland Andrea Pozzo, che tiene a precisare che «il Municipio non c'entra niente con l'organizzazione dell'evento». Ma andiamo con ordine. Bertaglia, in uno sfogo sul gruppo dedicato al pre-Adunata, all'arrivo delle prime avanguardie nel campo, mercoledì, aveva lamentato già che «va bene la pioggia (anche se un paio di camion di ghiaia li potevate mettere) ma le piazzole non sono di 40 metri quadri come da contratto ma sembrano parcheggi». Al cronista il segretario del gruppo novarese spiega che «non voglio fare polemica», ma chiarisce che per quei soldi versati «con il contratto fatto tramite l'Ana con la srl costituita per l'Adunata» i camperisti si sarebbero aspettati i 40 metri quadri pattuiti. «Gli alpini si arrangiano come sempre, ma dispiace che tutte le volte che succedono queste cose non c'è mai un responsabile». Come spiega Mario Borlandi, uno degli alpini novaresi già arrivati a Pasian di Prato, «ci siamo trovati a dover dividere lo spazio con quelli che avrebbero dovuto occupare un'altra area. Qualcuno ha detto che alcune mamme si sarebbero lamentate perché dovevano andare a prendere i bimbi a scuola in auto e questo avrebbe causato la compressione di tutti noi in un'area minore. Da Novara siamo in cinque. Ci sono anche altri gruppi: saranno già 25 o 30 camper. Anche altri si lamentavano. Inoltre, tutta quest'acqua ha trasformato l'area in un acquitrino. Oggi si vede che qualche voce è arrivata in Paradiso e hanno portato la ghiaia. I problemi purtroppo nascono tutti gli anni. Dicono: sono alpini. Ma noi eravamo alpini, oggi abbiamo 70 e passa anni». Il sindaco di Pasian di Prato Pozzo tiene a chiarire che «il Comune non c'entra niente con l'organizzazione dell'evento. Nessun parcheggio è stato mai revocato. Il Comune non incassa un solo cent da questo evento: tutti gli alpini sono benvenuti gratuitamente. Garantisco che anche le mamme sono contente dell'arrivo degli alpini. Tutte queste voci sono completamente destituite di ogni fondamento. L'Ana è un'associazione seria e quindi, se le piazzole sono piccole o non sono esattamente attrezzate per i camperisti, dipende dal fatto che questa è un'adunata con centinaia di migliaia di persone. Chi viene non sarà comodo, ma è il benvenuto. L'associazione ha fatto tutto il possibile per poterli ospitare così come l'amministrazione e i volontari. Se il problema è solo quello della scomodità vuol dire che tutto sommato l'Ana ha fatto un lavoro egregio. Il trattamento non è come quello di un camping ma gli hub non sono come dei camping».

PRADAMANO

In compenso, Pradamano fa l'exploit. Il sindaco Enrico Mossenta, attivissimo sui social, è sempre pronto a offrire una sistemazione alternativa. È accaduto con i novaresi, ma è capitato anche per altre Penne nere deluse dalla sistemazione pattuita. «Non siamo uno dei campi ufficiali dell'Adunata, ma ospitiamo già oltre mille alpini - spiega -. So di gruppi dell'Emilia Romagna che hanno avuto problemi a Udine e che sono venuti a Pradamano. Un camion carico di tortellini si aspettava di trovare gli allacci per l'energia elettrica e l'acqua e, non avendoli trovati, ha girato le ruote e si è diretto da noi. Hanno detto che non hanno trovato quello che avevano pattuito. Così sono venuti a Pradamano». Un Municipio più che ospitale. Così ospitale che Mossenta anche agli alpini novaresi delusi dalla sistemazione di Pasian di Prato ha suggerito un'alternativa nel suo comune. «Se "rubo" gli alpini a Pasian di Prato? Ma no. Faccio solo pubblicità al mio territorio. Poi, i Mossenta vengono proprio da Pasian di Prato, figuriamoci se vado a togliere a loro degli alpini. Giochiamo solo la nostra partita». Una partita nata "in casa", dall'alleanza «fra il Comune e gli alpini di Pradamano, con il sostegno delle associazioni e delle attività produttive. È come una mini Friuli Doc. Gli alpini sono anche intervenuti noleggiando una corriera per portare su e giù gratis le Penne nere fra Pradamano e Udine».

Camilla De Mori

FEDELE AL CAPPELLO Don Boris, in alto, è il secondo da sinistra

Lo sprint del parroco: «Domenica devo rientrare per le Cresime»

VOLTI E STORIE

PORCIA Per don Boris Bandiera quella di quest'anno sarà un'Adunata brevissima. Tempo di arrivare a Udine, passare qualche ora in compagnia dei compaesani e poi tornare nella sua parrocchia di Sant'Odorico di Porcia, perché il lavoro lo chiama. Una toccata e fuga prima delle confessioni domani, mentre domenica sarà il turno delle cresime. Ad accompagnarlo al raduno nazionale delle penne nere è il papà di uno dei ragazzi, che tra pochi giorni prenderanno il sacramento.

Per don Boris la vocazione è arrivata tardi, all'età di 30 anni. Prima di intraprendere il percorso religioso entrando in seminario aveva lavorato come operaio in fabbrica. A 37 anni il sacerdozio.

Fin da giovane nutriva la passione per gli alpini. «A 15 anni - racconta don Boris - suonavo nella banda del mio paese, Meduno, e già allora seguivo con grande partecipazione e curiosità le adunate». Dopo aver conseguito il diploma, assolti gli obblighi di leva, tra l'altro proprio qui in Friuli nella Caserma di Cividale, è diventato a tutti gli effetti un appartenente al Corpo degli Alpini, potendo così indossare "a pieno titolo" il cappello con la penna nera di cui va orgoglioso. L'Adunata nazionale in regione era un'occasione da non perdere e don Boris non ci ha pensato due volte. Nonostante i pressanti impegni con la comunità parrocchiale è riuscito a ritagliarsi un giorno per togliere il collarino ecclesiastico e indossare l'iconico copricapo verde.

IL TERREMOTO

Per quanto insolito possa sembrare incontrare un prete alpino all'Adunata, in realtà i due mondi sono molto più vicini di quanto si possa immaginare. «Gli alpini - continua don Boris - manifestano la carità cristiana, cioè l'amore verso il prossimo. Nei momenti difficili gli alpini ci sono sempre e in prima linea. Chi più dei friulani può testimoniarlo, ricordando l'immane tragedia dell'Orcolat nel 1976 che segnò questa terra». Questo è uno dei motivi per cui il legame tra il Corpo militare delle penne nere e la comunità friulana è diventato indissolubile.

Ed è proprio nel motto di questa edizione "Alpini, la più bella famiglia" che don Boris si riconosce: «Ritrovo lo spirito alpino di solidarietà e fratellanza. Questa è anche una splendida opportunità di trascorrere del tempo con persone a me care, con le quali condivido valori e passioni». Una giornata dunque diversa, intrisa di emozioni. Da domani il cappello torna nell'armadio, ma lo spirito alpino rimarrà sempre dentro di lui.

Giulia Soligon

La settimana delle Penne nere

Soccorsi anche in bici grazie ai medici ciclisti

▸Due squadre con dottori e infermieri per interventi rapidi e veloci De Monte: «Cinquemila ore di prestazioni uomo nell'arco dell'Adunata»

LA REGIA DEI SOCCORSI

UDINE Seicento turni di otto ore, con duecento sanitari coinvolti ogni giorno e cinquemila ore di prestazioni uomo nell'arco dei giorni dell'Adunata per garantire l'impianto sanitario. Numeri imponenti, quelli snocciolati dal direttore della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) Amato De Monte. In campo anche squadre di sanitari in bici, formate da medico e infermiere, per agire in tempi brevi.

LA CENTRALE MOBILE

Alla regia dei soccorsi durante l'Adunata la centrale mobile sistemata dietro la casa dello studente. «È come una piccola centrale Sores localizzata a Udine» e dedicata all'Adunata. «È una emanazione della centrale di Palmanova. È direttamente in contatto con Palmanova, ma evita che le chiamate che provengono da strutture ed équipe preparate per l'evento intasino centrale di Palmanova, che così continua a avorare per l'emergenza regionale», mentre i soccorsi nell'area dell'Adunata vengono gestiti dalla centrale mobile. I numeri in gioco per l'Adunata? «Abbiamo fatto un calcolo spannometrico che prevede che per questi tre giorni 5mila ore di prestazioni uomo per garantire tutto l'impianto sanitario. Il che vuol dire che facendo turni da 8 ore equivale ad avere 600 e oltre turni nell'arco di tre giorni. Cioè se ogni persona lavorasse un turno avremmo bisogno di 600 persone. Queste sono le dimensioni che fa grossomodo 200 sanitari al giorno. Questi componenti fanno parte di gruppo alpini per 180 persone fra medici, infermieri personale logistico e volontari, 180 sono gli addetti della Cri regionale e per quanto riguarda gli infermieri di sistema che appartengono al 118 regionale, sono circa una sessantina le persone che lavoreranno in questi tre giorni, inclusi gli operatori della centrale», spiega De Monte. Coinvolta tutta la regione. «C'è stata una importante manifestazione di interesse a partecipare a questa manifestazione. I turni sono stati divisi in parti uguali fra le tre aziende sanitarie AsuFc, Asfo e Asugi»

Per gli operatori attivi sul campo durante l'Adunata c'è un sistema di collegamento con radio portatili. «Tutte le strutture sono collegate con la centrale con un sistema radio con cui la centrale dialoga e loro chiamano la centrale per segnalare neecssità di intervento. Questa radio ogni 30 secondi emette dei segnali che consentono ai ragazzi della centrale operativa di geolocalizzare le équipe mobili. Anche in caso di richiesta di intervento visualizzano dov'è la postazione più vicina per accorciare i tempi»

IN BICICLETTA

Sul campo anche, come spiega l'infermiere della centrale mobile Sores Damiano Devetti, due squadre in bici con medico e infermiere, con base in via Morpurgo e vicino al Sello, «attrezzate con bici di emergenza con defibrillatore per spostamenti anche del medico su più largo raggio ma abbastanza rapidi. Sono utili anche perché su potenziali interventi doppi possiamo scindere la squadra, mandare l'infermiere da una parte con una squadra a piedi e medico dall'altra con un'altra squadra a piedi». Secondo i calcoli di De Monte, sul territorio udinese (quindi extra ospedali strutturati), fra l'ospedale "leggero" alpino (con sedici letti) e i sette posti medici avanzati sparsi per la città ci saranno «un totale di circa 35-36 posti letto». Oggi sarà operativo anche il mezzo della Protezione civile con sedici posti letto, che sarà posizionato in Piazza Primo Maggio.

IN PROVINCIA

A Lignano, dove in questi giorni, come ricorda De Monte, «ci sono centomila persone, come essere in alta stagione», grazie all'intervento di AsuFc, è stato aperto un giorno in più il Punto di primo intervento. Inoltre, come riassume Devetti, «il sistema sanitario regionale tramite AsuFc ha creato la disponibilità di avere ambulanze in più non solo a Lignano, ma anche a Udine, con due ambulanze in più per tutta la manifestazione, e su Latisana con un'ambulanza notturna in più per eventuali trasporti». Durante l'adunata sarà operativo per i soccorsi anche il secondo elicottero.

Camilla De Mori

Nives: «Sfilerò con il cappello del babbo sul cuore»

LA STORIA

UDINE È una "colonna" della sanità alpina, Nives Baldacconi, carnica di Villa Santina, che si è fatta quasi tutte le missioni, «dallo Sri Lanka all'Albania» e che oggi, in occasione dell'Adunata che si gioca in casa, alla cittadella allestita al Parco Moretti racconta la storia dell'ospedale da campo. «Sono "croccante", ho superato l'età per entrare in sala operatoria», ci scherza su Nives. Ma, come funziona quella sala operatoria da campo, lo racconta benissimo.

Il cappello, lei, che l'alpino non l'ha fatto, non lo potrà indossare domenica, alla sfilata delle Penne nere. Ma «lo porterò vicino al mio cuore il cappello d'alpino di mio papà Mario, che è morto nel 1990. Mi sono messa d'impegno per lui, per dare il mio piccolo contributo». Un piccolo grande contributo, aggiungeremmo noi. E speriamo che ci perdoni.

Nives ha affrontato la vita con coraggio anche in Sri Lanka, dove, per «dare il suo contributo» ha dovuto fare i conti «con la Dengue». Di quei giorni ricorda ancora «quando siamo rimasti chiusi in un albergo per il coprifuoco» dopo che c'era stata un'uccisione eccellente. Il suo contributo, non lo ha fatto mancare neanche durante la pandemia, quando è volata all'aeroporto di Orio al Serio. «All'inizio, ho fatto due turni all'aeroporto per rilevare la temperatura di chi arrivava. Poi, successivamente, mi sono occupata dell'accoglienza a Orio dei volontari impegnati nella lotta al Covid. Sono stata impiegata per il sostentamento: preparavo gnocchi e frico. Ci sono rimasta cinque settimane, nella caserma di Orio che era diventata la base operativa per accedere alle piste di decollo. Sfamavamo 25 o 30 persone per turno e siamo andati avanti così per cinque settimane». In un angolo della tenda "didattica" del gruppo intervento medico chirurgico alpino (Gimca), un mazzo di fiori. «Sono per la sanità alpina, per la Gimca. Per quelli che ci sono ancora e per quelli che sono andati avanti», racconta Nives. In un altro angolo, altri fiori. «Quelli sono per le persone morte di Covid». Sulla parete, la cartina dell'ospedale allestito dalla sanità alpina a Bergamo durante la prima ondata della pandemia.

LA COLONNA DELLA SANITÀ ALPINA HA AFFRONTATO TUTTE LE MISSIONI «IN SRI LANKA HO FATTO I CONTI CON LA DENGUE»

VETERANA Nives è originaria di Villa Santina

LA PANDEMIA

«La mappa del miracolo. Anche l'aria che usciva era filtrata», racconta Nives. «Di 150 persone che abbiamo soccorso durante la prima ondata Covid - ricorda il responsabile nazionale della Sanità alpina dell'Ana Sergio Rizzini, che di quell'ospedale allestito alla Fiera di Bergamo è stato alla regia - alla fine è morta soltanto una persona. Quando si pensò di costruire quella struttura, nella prima ondata, mi rifiutai di costruire un ospedale campale, pensando che c'era il rischio che sarebbe andato in saturazione dal punto di vista del carico virale. Un ospedale da campo inoltre non avrebbe svuotato i nosocomi. Nell'ospedale di Bergamo, che aveva 6.500 metri quadri più altri 1.500, era possibile ospitare fino a 142 persone. In seguito, lì dentro si è seguito il follow up di tremila pazienti. Il nostro progetto mi è stato chiesto dall'Oms e ha girato tutto il mondo».

C.D.M.

SOCCORRITORI Sopra l'ospedale da campo al Moretti e il responsabile della sanità alpina nel tondo. Nell'altra pagina i soccorritori in bici, la centrale mobile e il direttore Sores Amato De Monte

«In caso di maxi emergenza pronti a garantire 150 posti»

▶Il responsabile della Sanità alpina Rizzini è il punto di riferimento per ospedale da campo e centro logistico

LA SANITÀ ALPINA

UDINE Un cuore logistico al palazzetto di via Marangoni e l'ospedale da campo allestito al Parco Moretti. Al palasport, all'ora di pranzo, è un viavai di persone. Lì, il punto di riferimento è Sergio Rizzini, responsabile nazionale della Sanità alpina dell'Ana. Gilet rosso e cappello con la penna nera, Rizzini, bresciano dai modi cortesi, conosce a menadito il "suo" ospedale da campo e la sua squadra. Al palazzetto, nel campo sono allestite le brandine adatte a lunghe permanenze («In Sri Lanka la prima bimba è nata da noi») per il dormitorio e al primo piano c'è il refettorio. In una tenda esterna c'è invece la cucina che sforna piatti a ripetizione.

«In caso di maxi emergenza a Udine» la struttura che attualmente accoglie gli alloggi del personale, la mensa e altri locali, sarebbe pronta per essere «trasformata nel centro di accoglienza in supporto all'ospedale. Possiamo mettere a disposizione tutto il nostro personale e arrivare anche a 150 posti», assicura Rizzini.

Alle spalle, con accesso da viale Duodo, anche a un Punto medico avanzato. «Una tenda dove c'è l'accoglienza, l'accettazione e il triage. Il paziente viene poi trattato e stabilizzato. Stabilizziamo anche codici maggiori che poi vengono trasferiti negli ospedali». Il secondo punto medico avanzato gestito dalla sanità alpina, come spiega Rizzini, sarà «in piazza Primo maggio sotto le tribune». I codici verdi, in linea di massima, spiega, «si trattengono da noi al fine di non andare a saturare l'ospedale di Udine» che principalmente dovrebbe occuparsi dei residenti. In totale la Sanità alpina, in condizioni normali, a Udine garantisce «22 posti letto» fra Pma e ospedale da campo. 170-180 gli uomini e donne schierati.

OSPEDALE LEGGERO

Al parco Moretti la tenda dell'ospedale da campo. Dopo il triage, il paziente può accedere all'ambulatorio ortopedico. L'ospedale da campo leggero, che è stato adattato alla "location" del Moretti, conta anche «una sala gessi, una sala radiologia e un ambulatorio chirurgico e rianimatorio», spiega il responsabile della Sanità alpina. Ma di tenda in tenda, si accede anche alla farmacia e al laboratorio deputato alle analisi, dove ancora ci sono gli scatoloni pieni di provette. All'interno, come spiega il referente, «lavorano 12-16 persone per turno». La Sanità alpina (e Rizzini in particolare) ha conosciuto ben da vicino il Covid, avendo operato in prima linea a Bergamo. E se il virus dovesse fare capolino fra i pazienti, visto che non ci sono percorsi separati? «In caso di sintomi sospetti viene subito fatto un tampone. Se un paziente dovesse risultare positivo sarebbe dirottato immediatamente in ospedale. L'ospedale da campo non va bene per i malati contagiati dal Covid», spiega. Quello allestito a Udine è l'ospedale da campo "leggero", ma la sanità alpina ha anche quello "maggiore", che, come spiega il referente, è «la principale struttura campale italiana e fra le prime tre in Europa».

SCHIERATE QUASI 170-180 PERSONE FRA I PMA, IL PALAZZETTO LE SQUADRE E LA STRUTTURA AL MORETTI

C.D.M.

La settimana delle Penne nere

L'Adunata fa il miracolo ascensori

▶L'annuncio ieri dopo il debutto del nuovo treno Blues Stamani l'avvio. Amirante: «Scatto di orgoglio di Rfi»

▶I lavori, iniziati nel 2019, si erano conclusi da tempo ma le pastoie burocratiche ci avevano messo lo zampino

IL CASO

UDINE L'Adunata fa il miracolo. Non era riuscito a nessuno, finora, ottenere l'attivazione dei due ascensori nella stazione ferroviaria di Udine, a quasi tre anni e mezzo dall'avvio dei lavori. Fra il Covid, il "braccio di ferro" con la ditta appaltatrice e le successive pastoie burocratiche, la scritta "fuori servizio" era rimasta per mesi sugli elevatori anche dopo il completamento dell'opera. Una situazione paradossale denunciata a più riprese anche da "Il Gazzettino". Poi, al rush finale pre-Adunata, come abbiamo riferito nei giorni scorsi sul nostro giornale, finalmente, qualcosa si è mosso. Il pressing congiunto fra la Regione, con il nuovo assessore Cristina Amirante, e il Comune, con il titolare della delega alla Mobilità e Lavori pubblici Ivano Marchiol, che da palazzi distinti (e amministrazioni di colore diverso) hanno sollecitato Rfi a fare l'impresa in vista del raduno di Penne nere, ha raggiunto il sospiratissimo risultato.

L'ANNUNCIO

«Gli ascensori entrano in funzione domani mattina (oggi ndr). Collaudo ok». Amirante, che fino al giorno prima ancora non aveva certezze (come non poteva averne Marchiol, che aveva sollecitato un incontro con la società ferroviaria), ha potuto festeggiare la lieta novella ieri pomeriggio, dopo il viaggio inaugurale del nuovo treno Blues di Trenitalia, fra Trieste e Udine, quando ha ricevuto la notizia dai referenti delle Ferrovie. «Sono stati bravissimi gli uffici della direzione centrale Infrastrutture, che hanno un buon rapporto con Rfi. Abbiamo inaugurato questo nuovo treno e la combinazione delle cose ha portato a una spinta di orgoglio da parte di Ferrovie. Sono riusciti a completare i lavori partendo da domenica scorsa. Si trattava di cose molto piccole, ma senza questi interventi non sarebbe stato possibile attivare i due ascensori al servizio del primo binario e del marciapiede fra il quinto e il sesto (di solito riservato ai convogli a lunga percorrenza ad alta velocità ndr). Oggi (ieri ndr) c'è stato il collaudo tutto il giorno. La stessa responsabile ha testato gli elevatori e così hanno potuto annunciare che saranno attivi entrambi. Ne abbiamo visto solo uno già illuminato. Ma anche l'altro sarà pronto. Da domattina saranno attivi entrambi». «Per l'adunata degli Alpini avevo sollecitato l'assessore Ivano Marchiol a relazionarsi con Rfi. Gli Alpini ci hanno portato l'ascensore», commenta il sindaco Alberto Felice De Toni.

L'ITER

Il progetto degli ascensori risale a giugno 2019. A settembre 2019 i primi singulti. Alla fine di quello stesso anno, a dicembre, Graziano Pizzimenti, allora assessore regionale (oggi diventato parlamentare del Carroccio) aveva annunciato formalmente l'avvio dell'opera che avrebbe dovuto concludersi a giugno 2020, con una spesa di 450mila euro. Poi, però, era arrivato lo tsunami Covid. A giugno di tre anni fa Rfi aveva fatto sapere che i lavori sarebbero ricominciati. Poi, però si erano manifestati una sfilza di ostacoli: prima, la ditta incaricata non aveva ultimato le lavorazioni, quindi, superato questo scoglio, si era messa di mezzo la burocrazia. Ma, finalmente, anche grazie allo sprint messo dall'Adunata, si può scrivere la parola "fine" alla storia infinita degli ascensori.

Camilla De Mori

IL SINDACO DE TONI AVEVA INCARICATO L'ASSESSORE MARCHIOL DI FARE PRESSING SULLA SOCIETÀ

LA GRANDE IMPRESA I due ascensori hanno superato l'ultimo scoglio e saranno operativi

Autobus e treni, corse speciali servizio prolungato fino alle prime ore del mattino

RADUNO

UDINE L'Adunata degli Alpini entra nel vivo: stamattina in piazza Libertà (alle 9) l'alzabandiera ufficiale, seguito dalla deposizione di corone al Monumento dei Caduti, al Tempietto di San Giovanni, al Tempio Ossario e al cippo della Divisione Julia; poi, alle 11, l'inaugurazione della Cittadella Alpina al Parco Moretti, dove sono in mostra attrezzature ed equipaggiamenti, nonché alcuni moduli dell'Ospedale da campo aviotrasportabile. Nel pomeriggio, alle 18.45, sfileranno i gonfaloni, i vessilli, il Labaro e la bandiera di guerra, da Porta Aquileia a piazza Libertà. La giornata di domani parte con il lancio dei paracadutisti, alle 13 (meteo permettendo), sul campo sportivo Clocchiatti di via delle Fornaci; nel pomeriggio, alle 17, la messa in Duomo, alle 18.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, i saluti ufficiali del sindaco, Alberto Felice De Toni, e del presidente nazionale dell'Ana alle autorità e ai presidenti di Sezione.

Viabilità: scattano oggi, alle 8, i limiti di sosta e transito nelle aree rossa e verde. La prima è quella compresa tra via Portanuova, Riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Gemona, Petracco, Mazzini, Cosattini, Zanon, Del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, Gorghi, Piave, piazza Patriarcato e I Maggio; la seconda è delimitata da piazzale Osoppo, via di Toppo, piazzale Diacono, via Micesio, Marco Volpe, Cernazai, piazzale XXVI Luglio, via Rivis, Grazzano, della Vigna, di Pers, piazza Unità d'Italia, via Ciconi, piazza della Repubblica, via Leopardi, piazzale D'Annunzio, viale XXIII Marzo, via Manzini, via Bertaldia, via Ronchi, Scrosoppi, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Sant'Agostino, Diaz e della Vittoria. La zona rossa sarà completamente off limits mentre nella verde saranno concessi operazioni veloci di carico e scarico, per accompagnare i figli a scuola, per esigenze documentate e per i clienti delle strutture ricettive accreditati. Da oggi, inoltre, sarà impossibile parcheggiare su entrambi i lati di viale Ungheria, via Liruti, via Carducci (tra le vie Gorghi e Giusti), via Dante, via Foscolo e via Manzoni. Domani sarà inibita la circolazione anche in via Roma e via Battistig e sarà chiusa al traffico l'area antistante la stazione e viale Europa Unita, tra via De Rubeis e piazzale D'Annunzio, con deviazione su via Marsala e viale XXIII Marzo. Sempre domani, saranno chiuse tutte le scuole. Per quanto riguarda i trasporti sono previste 3.642 corse aggiuntive dei bus urbani ed extraurbani. Le linee urbane subiranno alcune modifiche (informazioni sul sito tplfvg.it) e saranno sospese le navette circolari, mentre domani sarà in vigore l'orario non scolastico e tutti i servizi (eccetto le linee 6, 8, 10 e 11) verranno prolungati fino alle 2 di notte. Potenziati anche i collegamenti con gli altri comuni (Cividale, Codroipo, Gemona, Grado, Lignano, Majano, San Daniele, San Giorgio di Nogaro/Marano, Tarcento e Tolmezzo): in aggiunta ai normali servizi, domani ci saranno partenze da Udine alle 22 e alla 1.30; domenica gli arrivi nel capoluogo sono pianificati alle 9, alle 14.30 e alle 20.30; partenze alle 11.30, 17.30 e 21. Domani saranno inoltre disponibili 63 treni straordinari, con collegamenti, fino a tarda sera, da e per Venezia, Trieste, Tarvisio e Cervignano. I servizi sulla linea ferroviaria Udine-Cividale saranno invece potenziati con 18 corse in più tra oggi e domenica.

Alessia Pilotto

LANCIO DEI PARÁ SOGGETTO AI CAPRICCI DEL METEO, ZONA ROSSA OFF LIMITS DALLE 8 DOMANI TUTTE LE SCUOLE RESTERANNO CHIUSE

«Papino, papino» Lo straziante saluto al pilota delle Frecce

▶Nel silenzio struggente di piazza Duomo l'urlo della figlia piccola di Alessio Ghersi

▶La moglie Jenny: «Aveva tante passioni ma era un marito sempre presente»

ESEQUIE

UDINE "Papà, papà, papino, papino!". Nel silenzio struggente del piazzale della Cattedrale di Udine è la voce squillante della figlia più piccola del maggiore Alessio Ghersi a stagliarsi tra le lacrime di familiari, commilitoni e amici. Momenti toccanti quelli vissuti ieri mattina, durante il funerale del capitano pilota delle Frecce tricolori morto lo scorso 29 aprile nell'incidente aereo tragicamente consumatosi nella catena montuosa dei Musi, in comune di Lusevera, che ha visto l'ufficiale perdere la vita a bordo dell'ultraleggero che stava pilotando, assieme al manager milanese Sante Ciaccia, cognato dell'ufficiale dell'Aeronautica.

IL RICORDO DELLA MOGLIE

Mentre il feretro veniva caricato sul carro funebre, la bimba, di soli due anni, ha invocato a lungo ad alta voce il padre, continuando a chiamarlo "papino". All'uscita dalla chiesa, la bimba si è avvicinata al mezzo ed è stata raggiunta dalla mamma Jenny, la quale, durante la celebrazione eucaristica, commossa, aveva ricordate il marito, dal pulpito della chiesa, con parole strazianti: «È difficile per me stare qui, mi sento incredibilmente vuota. Con le tue tante passioni, dal volo alla musica, dalle moto al barbecue, hai vissuto tre vite; eppure non ci hai mai fatto mancare nulla, eri sempre presente; ci lascerai un vuoto immenso, sei stato un marito e un padre fantastico, rimarrai l'amore grande della mia vita. Ora veglia su di noi, ciao Alessio, ciao Papà».

Accanto a lei per tutta la funzione, i due figlioletti, il più grande di 4 anni con addosso la mini-divisa da pilota delle Frecce Tricolori, sulla quale campeggiava il nome del papà; la più piccola, invece, con il giacchettino da biker e gli stivaletti camperos. Sono stati sempre abbracciati per tutta la mattinata, sorretti nel dolore da parenti e colleghi di Ghersi.

LUTTO L'equipaggio della Pan porta il feretro a spalla

IL PICCHETTO D'ONORE

Il feretro era stato accolto da un picchetto d'onore, schierato sotto la pioggia in piazza Duomo; ad accompagnarlo alla cattedrale un corteo di amici motociclisti. Quindi la bara, avvolta nel Tricolore, è stata portata in chiesa, a spalle, dagli altri piloti delle Pattuglia Acrobatica Nazionale, attorniati dai vertici dell'Aeronautica Militare e da diverse autorità, tra cui il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, il questore Alfredo D'Agostino, il vicesindaco Alessandro Venanzi. Intensa la commozione nel Duomo gremito, dove amici commilitoni e molti comuni cittadini si sono stretti attorno ai familiari. «Ai giovani Alessio ci teneva moltissimo, tanto che aveva voluto incontrare gli allievi del suo ex liceo a Domodossola, sua città d'origine, e li aveva invitati a perseguire con impegno e spirito di sacrificio i propri obiettivi, accogliendo la vita come un dono grandissimo», così si è espresso don Stefano Aita, cappellano militare del 2/o Stormo, durante l'omelia. «L'umiltà, il dono di sé e la perseveranza nel raggiungere gli obiettivi sono i valori che consegniamo ai giovani, a tutta le comunità e a uomini e donne della Aeronautica militare, affinché se ne facciano continuatori e interpreti», ha poi proseguito. «Dignità dell'altro, Alessio vi ha invitato a seguire i sogni con concretezza - ha proseguito il presule - accogliendo vittorie e sconfitte e, se prima volava in un tempo e spazio determinato, ora ci sorvolerà sopra lo spazio, in cieli azzurri senza limiti e confini. A voi donne e uomini dell'Aeronautica spetterà contemplare l'amore per il prossimo e la Patria».

I COMPAGNI DELLA PAN

È quindi toccato al capitano Leonardo Leo, il Pony 3, collega di Alessio Ghersi nelle Frecce Tricolori, a tracciarne il ritratto, sottolineando l'intelligenza, la curiosità, l'amore per la vita, il lavoro e la famiglia, l'ironia e l'apertura al dialogo. «Hai lasciato un vuoto incolmabile - ha detto dal pulpito - eri un esempio da seguire come uomo, amico e pilota. Avevi intelligenza, una parlantina fuori dal comune, hai lasciato amici in tutto il mondo; sapevi farti seguire, eri un leader autorevole e riconosciuto. Ti avremmo seguito ovunque. Sarà assordante il tuo silenzio».

L'uscita del feretro dal Duomo è poi coincisa con il saluto, il rombo dei motori delle Harley del gruppo Friuli Chapter Italy, che unisce gli appassionati delle due ruote. La salma del maggiore Ghersi poi, da Udine, ha preso la strada di Domodossola, sua città natale, dove sarà sepolto.

Chi era

Da quando era bambino coltivava il sogno di volare

Il capitano Alessio Ghersi, 34 anni, era nato a Domodossola da una famiglia di origini lucane (Pisticci, provincia di Matera). Da cinque anni nella Pattuglia acrobatica nazionale, era "Pony 5", che nelle Frecce Tricolori corrisponde al secondo gregario che vola alla destra del capo formazione. Sposato, due bambini in tenera età, viveva al Villaggio azzurro di Campoformido, riservato alle famiglie dei militari dell'Aeronautica. Appassionato di musica (suonava la chitarra) e di moto, come tanti altri piloti della Pan utilizzava spesso per un giro di piacere ultraleggeri che si trovano nell'aviosuperficie di Campoformido e che vengono dati in comodato. Aveva la passione del volo, una scintilla scoppiata quando aveva 5 anni ascoltando il rumore degli aerei nell'aviosuperficie di Masera.

PILOTA Alessio Ghersi era un capitano, in servizio nella Pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori

Spaccio e droga in carcere l'indagine di Siracusa porta al cuore del Friuli

L'INDAGINE

UDINE Ha raggiunto anche il Friuli, e in particolare Fiumicello, l'operazione della guardia di finanza che ha scoperto un traffico organizzato di sostanze stupefacenti con spaccio di droga nel carcere di Augusta, in provincia di Siracusa.

LA PISTA DEL FRIULI

In collaborazione con la polizia penitenziaria, l'inchiesta è stata denominata Alcatraz ed è coordinata dalla direzione distrettuale antimafia della Procura di Catania. Michele Ferrante, 60 anni, originario di Palermo, secondo i magistrati catanesi, sarebbe il trafficante di droga che insieme ad altri complici riforniva una fiorente piazza di spaccio dentro al carcere della cittadina siracusana. Da quanto è emerso dall'operazione, che ha portato a 11 arresti, era stato messo in piedi un giro di hashish organizzato e gestito dal figlio di Ferrante, Ignazio, 40 anni, in coppia con un socio ed entrambi detenuti nel penitenziario siciliano per precedenti a vario titolo. Il sessantenne, anch'egli già noto alle forze dell'ordine, deve rispondere di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Da qualche tempo l'uomo lavorava a Monfalcone. Le immagini dalle telecamere nascoste hanno documentato il collaudato sistema per fare entrare la droga in carcere. Portati dentro da detenuti al rientro da permessi premio o nascosti da visitatori in involucri di patatine, pannolini per bambini, succhi di frutta poi cestinati in appositi contenitori dei rifiuti da dove venivano successivamente 'recuperati'. I complici dell'organizzazione sono accusati anche di introduzione illecita di telefonini nel penitenziario. Tra i 1500 e i 2000 euro il costo di un panetto di hashish secondo il prezzario fissato per i clienti detenuti, per un business che fruttava migliaia di euro. Nell'operazione sono state impegnate oltre 80 persone, tra militari del comando provinciale della Guardia di finanza di Catania e del nucleo investigativo di Palermo della Polizia Penitenziaria.

LA COLLABORAZIONE

Il provvedimento è stato eseguito con l'ausilio di finanzieri del Servizio centrale investigazione sulla criminalità Organizzata, dei comandi provinciali di Palermo, Ragusa e Udine delle Fiamme gialle e, per la Polizia penitenziaria, con l'ausilio di personale del nucleo investigativo di Padova e di Catanzaro, sotto il coordinamento del Nucleo Investigativo Centrale. I finanzieri hanno arrestato Ferrante all'alba di ieri a Fiumicello nella abitazione dove era domiciliato da quando dalla Sicilia si è trasferito in Friuli Venezia Giulia per lavoro. Secondo la tesi della Procura di Catania, «il sodalizio sarebbe stato promosso, organizzato e coordinato dai detenuti Andrea Marino e Ignazio Ferrante». Era quest'ultimo a recuperare droga e telefonini dai rifiuti in carcere, grazie alla sua mansione di addetto alle pulizie. E grazie ai cellulari intestati a sconosciuti stranieri partivano le 'ordinazioni' dall'istituto penitenziario. I pagamenti arrivavano su più carte ricaricabili per evitare, ricostruisce la Dda Catania, incongruenze tra l'esiguo Isee dichiarato e il giro di denaro gestito visto che alcuni degli indagati erano anche percettori del reddito di cittadinanza.

ALCATRAZ L'inchiesta è coordinata dalla direzione distrettuale antimafia della Procura di Catania

UDINE

È stato minacciato e immobilizzato da tre sconosciuti, che gli hanno portato via 200 euro in contanti. È stato successo nel primo pomeriggio di mercoledì 10 maggio, a Udine, in via Valeggio. A denunciare l'accaduto ai carabinieri è stato un cittadino di 24 anni di nazionalità marocchina. L'uomo ha riferito ai militari dell'Arma di essere stato avvicinato, mentre stava camminando, da tre uomini, che, come detto lo hanno prima minacciato e poi immobilizzato per portargli via tutto il denaro che aveva all'interno del portafogli. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona.

Sport Udinese

CALCIO MERCATO

Il brasiliano Joao Pedro cambia aria

Tempo di mercato. Chiusa la Championship inglese senza approdare ai playoff, il Watford di proprietà della famiglia Pozzo ha trovato l'intesa per cedere l'attaccante Joao Pedro al Brighton per 30 milioni di euro. A gennaio diversi operatori di mercato avevano parlato di possibile arrivo estivo del bomber brasiliano a Udine.

L'OTTIMISMO DI FELIPE: «BIANCONERI OTTAVI»

Il pronostico del doppio ex sulla Fiorentina «La piazza viola punta alla Conference e la squadra potrebbe essere distratta»

DIFENSORE Felipe Dalbelo, doppio ex di Udinese e Fiorentina, con l'amico Bram Nuytinck

IL DOPPIO EX

«A Firenze ci tengono più che mai a vincere un trofeo. Quando nel gennaio del 2010 fui acquistato dal club viola, l'obiettivo dei toscani era la Coppa Italia. Adesso sono in finale è stanno già pensando allo scontro con l'Inter. Ma soprattutto vogliono conquistare la Conference League. Conosco l'ambiente, c'è un entusiasmo incredibile. La "piazza" chiede a gran voce di vincere uno dei due trofei, quindi la squadra di mister Italiano potrebbe anche essere un po' "distratta" in campionato». Chi parla è il doppio ex Felipe Dalbelo, 197 presenze in serie A con l'Udinese, prima di passare alla Fiorentina, con cui vanta 26 gettoni. «L'Udinese domenica pomeriggio potrebbe anche ritrovarsi ad affrontare non la "solita" Fiorentina, anche se rimane un avversario di tutto rispetto - argomenta l'esperto difensore, oggi al Torviscosa in serie D -. Sarà un match aperto a qualsiasi soluzione, la classica gara da tripla, anche se in casa bianconera non mancano i problemi».

FORMAZIONE

Felipe si riferisce alle numerose assenze. «In poco tempo l'infermeria dell'Udinese si è riempita e mi spiace molto per il grave infortunio subito da Ehizibue - va avanti -. La sfortuna lo ha bersagliato proprio mentre stava ingranando e dimostrando tutte le sue qualità. Gravi sono anche le assenze di Beto e Success. Senza il portoghese vengono meno sia il gioco in profondità che l'efficace difesa della palla, dove Success ha pochi eguali. Ma la squadra c'è: mi è piaciuta contro Napoli e Sampdoria. La vedo nella condizione perlomeno di non perdere». Poi il difensore elogia il centrocampo: «In mezzo l'Udinese è davvero forte. Ho ascoltato l'intervista rilasciata da Masina su Tv12, in cui ha fatto capire che Walace lunedì non era al meglio. Beh, se fosse stato al 100% cosa avrebbe fatto? Ha tenuto il campo molto bene, la sua importanza in molti l'avvertono soprattutto quando lui non gioca. Walace è un giocatore intelligente, che sa sempre ciò che deve fare e offre un rendimento costante. Vorrei spendere due parole anche per Masina. Ho parlato con lui e ora lo apprezzo ancora di più: ha tutte le qualità del giocatore vero. Purtroppo ha dovuto rimanere a forzato riposo per sei mesi, ma è sempre stato utile alla causa e quando non giocava lo vedevo dietro la panchina a incitare i compagni. Ora sta bene, lo ha dimostrato contro la Sampdoria. Sono convinto che farà ancora meglio nelle restanti gare. Per cui, pur senza elementi importanti, questa Udinese può sprintare vittoriosamente per la conquista dell'ottava piazza che potrebbe anche valere la Conference League».

PEREYRA

Di certo è importante quanto meno non perdere a Firenze. «Non sarà facile - puntualizza - ma non lo è neppure per gli avversari che affrontano l'Udinese. Quella bianconera è una squadra di qualità, intesa come tecnica e fisica». Non può mancare un giudizio sul capitano: Roberto Pereyra contro la Sampdoria è stato il migliore in campo, in una gara in cui si è reso grande protagonista. «Il "Tucui" sa fare tutto: attaccante, esterno e mezzala, ma è proorio in questo ruolo che dà il massimo - conclude -. Gli avversari fanno fatica a fermarlo o a contenerlo. Lui sa sempre dove andare e cosa fare: sa trovare il gol e mandare a bersaglio il compagno. È un leader, è esperto, scaltro ed è assai difficile portargli via la palla. Gli faccio i complimenti».

SITUAZIONE

Le condizioni di Walace, al quale fa riferimento Felipe, non preoccupano. Il brasiliano a Firenze ci sarà e rientreranno a tempo pieno pure Perez, Udogie e Samardzic. E Beto? Le sue condizioni continuano a essere monitorate giorno per giorno. Il portoghese sta migliorando, ma al momento appare difficile il suo recupero. In casa dell'Udinese nessuno si sbilancia. Lo stesso Sottil si esprimerà sull'utilizzo o meno del bomber solamente domani, prima della partenza per il capoluogo toscano. Oggi i bianconeri sosterranno un allenamento prettamente tecnico-tattico, che servirà a Sottil per proporre un ripasso di quanto fatto nei giorni scorsi, nonché per abbozzare la formazione anti Fiorentina.

Guido Gomirato

L'ULTIMA SFIDA Il viola Cabral in pressing su Lovric durante la partita d'andata

(Foto Ansa)

Pafundi giocherà il Mondiale Under 20 Subito il duello con il brasiliano Martins

TREQUARTISTA Simone Pafundi è stato convocato in azzurro per il Mondiale Under 20

BIANCONERI

La trasferta di Firenze di domenica sarà l'ultimo atto della stagione di Simone Pafundi, che appena rientrato dopo il problema alla spalla saluterà nuovamente il gruppo bianconero, ma questa volta per un lieto evento. Il classe 2006 è stato convocato dall'Italia Under 20 per il Mondiale, come Baldanzi dell'Empoli, quindi partirà dopo la gara in Toscana per questa nuova avventura. "Il nostro Simone Pafundi sarà tra i grandi protagonisti del Mondiale Under 20 - informa una nota ufficiale dell'Udinese -. Il talento è stato convocato dal ct Carmine Nunziata per la rassegna iridata che si terrà in Argentina dal 20 maggio all'11 giugno. È un appuntamento di prestigio che, grazie alla presenza di Simone e non solo, si tingerà di bianconero".

Il trequartista sarà aggregato al gruppo già da domenica, quando scatterà a Roma il raduno. I giovani azzurri debutteranno nella fase a gironi del torneo domenica 21, affrontando a Mendoza il Brasile dell'altro talento bianconero Matheus Martins. Tre giorni dopo sarà la volta della Nigeria, prima di concludere il girone con la Repubblica Dominicana. Finalmente, dopo tante parole, dietrologie e giudizi, Simone potrà giocare (se convincerà il ct) qualche partita internazionale importante per la sua crescita.

Sarà però un altro un elemento in meno per il reparto offensivo bianconero nelle restanti tre partite contro Lazio, Salernitana e Juventus. Success cerca di smaltire la lesione muscolare, mentre Beto lavora per rientrare. Prevarrà in ogni caso la massima cautela per evitare ulteriori incidenti di percorso. Quindi ci sarà ancora spazio per Ilija Nestorovski, che vuole ritrovare la gioia del gol, oltre che per Florian Thauvin, che con i 30 anni all'orizzonte dovrà sfruttare queste ultime 4 partite come esame da superare per meritare la conferma nell'Udinese che verrà. Nella quale magari potrà tornare a esserci la qualità di Gerard Deulofeu.

Per la gara di domenica alle 15 al "Franchi" l'arbitro è Daniele Paterna di Teramo, con Vono e Saccenti assistenti, mentre il quarto uomo sarà Gualtieri. Al Var Abisso, che era in campo durante Udinese-Napoli, coadiuvato da Marini. L'unico precedente per l'Udinese con Paterna, sempre in toscana, fu fatale a Gotti: vittoria dell'Empoli, il 6 dicembre 2021, per 3-1. Prima volta per lui in campionato con i viola, diretti però in Coppa Italia il 12 gennaio nell'1-0 alla Samp. Intanto l'Udinese ha ufficializzato il rinnovo dell'accordo di sponsorship per la stagione 2023-24 con Prestipay spa, la Società di credito al consumo, con sede a Udine, del Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo italiano. «Continuare a fare squadra con Prestipay ci rende molto orgogliosi – dichiara Franco Soldati, presidente bianconero –. La cura e l'attenzione al nostro territorio è uno dei nostri pilastri: consolidare l'intesa con un'eccellenza nell'ambito del credito e del consumo, che ha sede a Udine, è per noi importante». «Il rinnovo della partnership con l'Udinese Calcio per la stagione 2023-24 – aggiunge il dg di Prestipay, Paolo Massarutto – trova il suo fondamento in un'unione di intenti trasversale che tiene insieme, valorizzandoli, principi comuni come l'attenzione al territorio e alle comunità locali, la propensione all'innovazione e alle nuove tecnologie e una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Insulta l'arbitro: purliliese fuori per tre giornate

Finale di stagione ancora "caldo". Stop di 3 giornate per Nicola Zambon, attaccante della Purliliese in Seconda categoria. "Espulso per frasi ingiuriose all'arbitro - è la sentenza -, alla notifica del provvedimento cercava di avvicinarsi allo stesso con fare minaccioso, fermato solo dai compagni".

GUERRIERO Il nazionale albanese Arlind Ajeti esulta dopo un gol Il difensore, specializzato nelle "incursioni aeree", è tra i cannonieri stagionali del gruppo neroverde

RAMARRI, TEST AL "TOGNON" PENSANDO GIÀ AI PLAYOFF

▶Spazio anche ai giovani nella sfida al Cjarlins Muzane dei tanti ex

▶Parlato: «Ricordi felici, il pubblico neroverde può fare la differenza»

CALCIO C

I ramarri sosterranno due amichevoli nello spazio di 24 ore per consentire a Mimmo Di Carlo di valutare la condizione di tutti i giocatori, dopo la prima fase di preparazione in vista dei playoff. Per il Pordenone, che si è classificato al secondo posto al termine della stagione regolare, inizieranno il 27 del mese, nei quarti.

TEST CARLINESE

Oggi Burrai e compagni saranno in campo alle 15.30 al "Tognon" di Fontanafredda, dove incontreranno il Cjarlins Muzane che ha militato in serie D sotto la guida di Carmine Parlato, uno dei tecnici più apprezzati dal popolo neroverde. Viste le condizioni meteo degli ultimi giorni sarà un'ottima occasione per valutare non soltanto lo stato di forma dei ramarri, ma anche la tenuta del rinnovato rettangolo del Comprensoriale di Fontanafredda. Resteranno con ogni probabilità a riposo Bassoli, Destito, La Rosa, Piscopo, Edera e Palombi, che non sono in buone condizioni. Fra i pali dovrebbe giocare Martinez, con Andreoni, Biancon, Ajeti e Benedetti in difesa. Poi Torrasi in cabina di regia a centrocampo, supportato da Deli e da un giovane: Puzzanghera o Biscontin. Zammarini sarà il trequartista, alle spalle della coppia d'attacco che dovrebbe essere composta da Magnaghi e Candellone. In corsa potrebbero entrare Burrai, Dubickas, Pinato e Giorico.

IL TIFO NEROVERDE

EX DI TURNO Carmine Parlato, ora al Cjarlins Muzane

Il biglietto per assistere al test di questo pomeriggio potrà essere acquistato direttamente allo stadio, a partire dalle 14.30. Costerà 5 euro, mentre per gli Under 16 l'ingresso sarà gratuito. Nonostante la giornata lavorativa e le condizioni atmosferiche non proprio felici, è atteso un buon afflusso di tifosi che vorranno rendersi conto delle condizioni degli amati ramarri. E che potranno pure salutare Carmine Parlato, uno dei tecnici più apprezzati, che nel 2014 portò il Pordenone alla promozione in C e alla conquista dello scudetto di serie D nella sfida fra le prime classificate di tutti i gironi della categoria, battendo in finale la Lupa Roma.

L'EMOZIONE DI CARMINE

La stima e l'affetto dei tifosi sono ricambiati da Parlato, che appena ha avuto la conferma dell'amichevole non ha nascosto le sue emozioni. «Sarà – ha dichiarato – una grande emozione rivedere tanti vecchi amici, ai quali mi lega il ricordo indelebile del calore che ci spinse alla promozione nel 2014 e che mi auguro possa spingere anche il Pordenone di oggi a un ancora più importante salto di categoria al termine dei playoff. La loro presenza – è sicuro Carmine – sarà determinante nelle gare più difficili». Nel Cjarlins Muzane militano anche gli ex ramarri Matteo Dionisi, Marco Frison, Mattia Ronco, Mario Banse e Davide Crocetta. Domani i neroverdi saranno ospiti del Chions, in una gara che inizierà sempre alle 15.30.

Dario Perosa

Campioni d'inverno detronizzati a maggio Vincono le sorprese

▶Ora appuntamento con gli spareggi per salire e scendere

CALCIO DILETTANTI

Stagione 2022-23 ai titoli di coda, ma per chiudere definitivamente il cerchio mancano le "appendici" di playoff e playout. Intanto in Eccellenza a Cordovado, dopo una stagione alquanto tribolata - a metà cammino squadra rivoluzionata e ringiovanita per gli addii volontari di qualche alfiere - si sta per aprire il dopo Massimiliano Rossi. Il tecnico appare intenzionato a lasciare il sodalizio giallorosso. Resta negli annali l'ottimo terzo posto, a pari merito con la corazzata Brian Lignano e la nobile decaduta Pro Gorizia (67 punti). C'è da capire, quindi, a chi si rivolgerà la dirigenza dei canarini per dare continuità a due stagioni da protagonisti.

REGINE SENZA CORONA

In attesa dei verdetti del campo, a cominciare da sabato 20 maggio, la tornata agonistica sarà ricordata per le regine d'inverno che hanno abdicato in primavera. Nella maggior parte dei casi è stato sconfessato il detto "Chi ben comincia è a metà dell'opera" La carrellata è aperta dalla serie D. A metà cammino era in testa l'Adriese con 31 punti. Seguivano Virtus Bolzano (30), Legnago (21) e Union Clodiense (30). Al traguardo ecco invece, nell'ordine, Legnago (60), Clodiense (58) e Adriese (56). Nel girone unico d'Eccellenza regina d'inverno era il Tamai di mister Stefano De Agostini con 43 punti. Simbolico argento per il Chions di Andrea Barbieri (41) e bronzo per la Spal Cordovado (39). Appena sotto Pro Gorizia (38) e Brian Lignano (37). Oggi, a bocce ferme, l'oro è del Chions con un ragguardevole distacco. I gialloblù crociati hanno chiuso il tour con 85 punti. Per il Tamai un secondo posto che vale il pass per gli spareggi nazionali, a quota 75. Pro Gorizia, Spal e Brian Lignano come detto appassionatamente insieme a 67.

SVOLTE

Cambio di rotta in Promozione. Nel girone A – dove erano raggruppate tutte le pordenonesi – sua maestà Tolmezzo ha concesso il bis. Re d'inverno con 37 punti si è confermato in primavera con 77 perle. Anche in questo caso, Champagne stappato con largo anticipo. A dicembre damigelle Casarsa e Sacilese (31), seguite da Rive d'Arcano Flaibano (29) e Fontanafredda (27). Oggi il Rive Flaibano (64) è già finalista dei playoff, saltando a piè pari entrambi i turni. Fontanafredda e Casarsa appaiate a 56, Sacilese a 54. Nel B l'Azzurra Premariacco guidata da Gabriele Dorigo (ex Prata Falchi) era sovrana dei mesi freddi (37) e tale è rimasta (72). Sancito un salto storico nel gotha del calcio regionale al primo colpo. In Prima, nel girone A con le compagini del Friuli Occidentale, a fine andata la corona era divisa tra Cordenonese 3S e Unione Smt con 32 punti. Il Calcio Aviano di Attilio "Tita" Da Pieve era in agguato a 31. In corsa anche il San Quirino (30), davanti a Rivignano (27) e Vallenoncello (24). Domenica 7 maggio Cordenonese 3S regina in piena solitudine (64), per brindare al secondo salto consecutivo. A seguire Aviano (61), Unione Smt (59), San Quirino (55) e Vallenoncello (50). Nel B il "re" a dicembre Basiliano (29) ha abdicato a favore della Bujese (65). Nel C concede il bis il Fiumicello (38, 81).

RINCORSE PREMIATE

Ribaltone nel girone A di Seconda. A fine tour d'andata era la Liventina San Odorico di mister Cristiano Ravagnan a fare l'andatura. Scettro in mano con 37 punti messi all'incasso. Seconda piazza occupata dalla Real Castellana di Franco De Maris (33) e terza per il Pravis 1971 di Milvio Piccolo (30). Chiuso il giro, ha tagliato il traguardo per primo il Pravis con 68 punti. La detronizzata Liventina San Odorico insegue a 65 e la Real Castellana chiude il podio a quota 64: ora si giocheranno tutta la stagione nello scontro diretto del playoff.

Cristina Turchet

BLUARANCIO La festa-promozione del Pravis 1971

Vascello e Bortolin azzurri a Baku

▶Gli alfieri del Diana Group alla Friendly Cup in Azerbaigian

CALCIO A 6

È arrivata un'altra grande soddisfazione in casa del Diana Group Pordenone, che ha terminato il campionato di futsal con la promozione nella neonata serie A2 Élite. È la convocazione nella Nazionale di minifootball (in questo caso si parla di calcio a 6) di due suoi atleti: Marco Vascello e Matteo Bortolin.

Entrambi sono stati quindi impegnati a Baku, in Azerbaigian, per il torneo internazionale Friendly Cup. Non era un torneo fine a sé stesso, essendoci in palio la possibilità di giocarsi i Mondiali, che sono in programma tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre a Dubai. Quindi la voglia di fare bene era altissima, come tiene a sottolineare proprio l'esperto portiere Marco Vascello, in Nazionale ormai fisso dal 2019, con cui ha già partecipato al torneo in Austria e all'Europeo a Kosice (Slovacchia).

Quest'anno è stato proprio lui a guidare gli azzurri, poiché per la primissima volta è stato il capitano della Selezione. Curiosità: il "guardiano dei pali" ha spesso segnato, sia in serie A2 che nella serie B del futsal, quindi rappresenta sempre un valore aggiunto per la squadra. «È un onore indossare per me questa fascia, una responsabilità in più - le sue parole -. Ho cercato di dare un buon esempio alla squadra, ma soprattutto ai tanti giovani che sono alla loro prima esperienza».

PORTIERE Marco Vascello

Tra le "matricole azzurre" di un torneo che ha visto gli azzurri offrire prove positive, al di là dei risultati, c'era pure Matteo Bortolin, compagno di Vascello al Pordenone. «Sono stato molto contento di questa chiamata, avevo già indossato in passato la maglia della Nazionale minifootball Under 21, ma in questa occasione non mi aspettavo una convocazione - sorride il naoniano -, quindi la gioia è stata ancora più grande».

Gli avversari dell'Italia erano la Georgia, i padroni di casa dell'Azerbaigian, la Serbia e la Repubblica Ceca.

«Ringrazio la società che mi ha dato la possibilità di partecipare a questo torneo internazionale - conclude l'estremo difensore del Diana Group - e rivolgo un grande saluto a tutti i tifosi neroverdi. Insieme a "Borto" abbiamo portato i colori del Pordenone nel mondo».

BASKET A2

IL LUNGO TERRY ESALTA IL POPOLO BIANCONERO

▶I tifosi dell'Oww sono entusiasti dell'arrivo dell'americano di Trieste

▶La Gesteco risponde coniando lo slogan "Tifo Cividale e me ne vanto". Biglietti a ruba

"Tifo Cividale e me ne vanto" è lo slogan coniato dall'United Eagles Basketball in vista dei suoi primi playoff di A2, traguardo raggiunto a soli tre anni dalla fondazione del club. Quasi inutile sottolineare quanto grande sia l'attesa a pochi giorni dal via della serie dei quarti contro l'Old Wild West Udine, una delle più interessanti in assoluto nei tabelloni Oro e Argento, assieme a quella che opporrà Tramec Cento e Fortitudo Bologna.

DUCALI

La società del presidente Davide Micalich ha anche annunciato che questo pomeriggio, alle 17, verrà aperta la prevendita dei biglietti d'ingresso per gara-3, in programma sabato 20 al palaGesteco. Potranno essere acquistati sul circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate, oppure in Club house (oggi dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20, lunedì dalle 10 alle 18). Lì, con 5 euro in più, i tifosi della Gesteco potranno peraltro assicurarsi pure la nuova maglietta gialla, con lo slogan #MeNeVanto. Relativamente ai posti occupati in stagione regolare, gli abbonati hanno il diritto di prelazione, che potranno far valere dalle 17 di oggi fino a lunedì sera.

OWW

A Udine l'ingaggio "last minute" di Emanuel Terry ha esaltato i tifosi bianconeri, che lo hanno salutato con entusiasmo, in particolare sui social societari. Oggi alle 12.15 il lungo americano proveniente dalla Pallacanestro Trieste verrà presentato in diretta su Apu Tv. Per assicurarsi il suo apporto l'Old Wild West Udine, come altre squadre che mirano apertamente alla promozione nella categoria superiore, ha approfittato in maniera del tutto legittima di una possibilità che viene concessa dalla normativa. Quella che consente di rinforzarsi con giocatori che hanno ormai terminato la stagione in A1 resta tuttavia una regola assai discutibile. Devono essersene accorti anche alla Lega nazionale pallacanestro, dato che in una nota il presidente Pietro Basciano ha fatto sapere che proporrà "una rivalutazione" delle regole nel campionato 2023-24.

FEDELI I fan dell'Oww sugli spalti del palaCarnera Nel derby dei playoff contro la Gesteco sarà tutta da seguire anche la sfida del tifo

RINFORZO IMPORTANTE L'americano Emanuel Terry è passato dalla Pallacanestro Trieste all'Old Wild West Udine

DONNE

Dall'A2 maschile a quella femminile. Fine corsa: alla Delser Udine, che pure ci ha provato con tutte le forze, il miracolo non è riuscito. In finale playoff vanno le milanesi del Sanga, che dopo avere vinto gara-1 a casa loro si sono ripetute al palaCarnera. È la quarta volta che le ragazze bianconere devono inchinarsi alla forza della formazione allenata da Ugo Franz Pinotti. Quest'ultima è sembrata poter prendere il largo a metà del secondo quarto, quando ha raggiunto le 11 lunghezze di vantaggio, sul 18-29. Sara Ronchi nell'immediato ha riavvicinato Udine, mentre l'aggancio si è verificato a quota 53, dopo 8' e mezzo della ripresa, seguito dal canestro del sorpasso firmato da Chiara Bacchini. L'ultima frazione ha visto le squadre confrontarsi in un lungo testa a testa. Nel finale si sono registrati lo "strappetto" del Sanga (da 65-63 a 65-69, con 20" rimasti sul cronometro), la forzatissima tripla di tabella con cui Giorgia Bovenzi ha tenuto aperto il confronto (68-69), i liberi del +3 di Guarneri e il tentativo infruttuoso di Gregori, che con una conclusione dall'arco avrebbe voluto trascinare il match all'overtime: 68-72. Il tabellino Delser: Bovenzi 15, Ronchi 12, Bacchini 4, Turmel 18, Pontoni 3, Da Pozzo 8, Mosetti 6, Gregori 2.

L'head coach Massimo Riga fa il punto, senza drammi per le Women: «È stata una bellissima partita, che le ragazze hanno giocato al 110% di quello che potevano esprimere. Forse c'è stato qualche errore di troppo, ma dalla parte opposta c'era una grande squadra. Al di là delle individualità, Milano ha fisicità e profondità anche in panchina, complimenti a loro. Per noi si chiude un'altra stagione che ci ha regalato emozioni, dopo la finale del 2022».

Carlo Alberto Sindici

Il campionato nazionale comincia a Lignano

SKATEBOARD

Anche quest'anno sarà Lignano Sabbiadoro ad aprire il circuito del Campionato italiano di skateboard. Lo Skatepark friulano, una delle strutture del settore all'avanguardia in Europa, ha consolidato la sua posizione internazionale diventando meta di tanti appassionati della disciplina, desiderosi di mettersi alla prova in un impianto ottimamente strutturato.

Sede per la terza edizione consecutiva del Cis Street, la tappa, organizzata dall'associazione ThankyouSkateboarding, sarà l'occasione per veder skateare atleti di valore a livello nazionale e godere di due giorni che si annunciano spettacolari. La giornata di domani sarà interamente dedicata alle qualifiche, fino ad arrivare alla sera, quando sul palco ad animare la festa saliranno i Dalyrium Bay, band surf groove punk friulana. Domenica l'appuntamento clou con le finali per le categorie Junior (8-13 anni), Senior (dai 14 ai 35 anni) e Master (Over 35), maschili e femminili. Potranno accedere alla gara soltanto gli atleti che si saranno precedentemente accreditati tramite il portale Liveheats. Per ogni categoria è previsto un montepremi in materiale tecnico, al quale si aggiungerà un premio in denaro per i due vincitori del comparto Senior.

Durante tutto il periodo della manifestazione l'intrattenimento musicale sarà curato da dj Cicl. Inoltre verrà allestita un'area dove il pubblico e gli atleti avranno a disposizione bibite, birre artigianali e prodotti tipici friulani. Non mancheranno alcuni stand con materiale tecnico. Per la realizzazione dell'evento la ThankyouSkateboarding ha potuto contare sulla collaborazione del consigliere regionale Fisr, Roberto Calzavara, e del presidente Maurizio Zorni.

B.T.

Coppa Carnia, stasera si scelgono tutte le qualificate agli ottavi di finale

CALCIO

Si conoscerà questa sera il tabellone degli ottavi di finale della Coppa Carnia, oltre agli accoppiamenti dei quarti delle Coppa di Seconda e di Terza categoria. Alle 20.30 si disputeranno le partite dell'ultima giornata della fase a gironi, che rischia di portare all'esclusione delle finaliste della scorsa edizione, ovvero Villa e Folgore. Nel girone B il Real con 5 punti è già qualificato, seguito a 3 dalla Folgore e a 2 da Villa e Amaro. Il programma prevede Folgore-Real e Amaro-Villa, con gli arancioni detentori del torneo obbligati a vincere al 90' su un campo ostico per avere la certezza di proseguire il cammino. La Folgore si toglierebbe ogni pensiero con un successo ai rigori. Nel gruppo A deve ancora ottenere il pass il Cavazzo, al quale però sarà sufficiente pareggiare in casa con la già eliminata Illegiana per essere sicuro almeno del "ripescaggio", che riguarda le due migliori terze dei tre gironi. Il qualificato Campagnola ospita la Pontebbana, certa degli ottavi se vincerà ai rigori. Nell'ultimo girone di Prima, il C, il derby Cedarchis-Arta deciderà il primato, che andrà a chi risulterà vincitore al termine dei tempi regolamentari o dal dischetto. In Velox-Mobilieri entrambe devono vincere e poi sperare di risultare tra le due migliori terze.

Nei tre gironi di Seconda accederanno agli ottavi la prima e la migliore delle seconde, mentre per la Coppa di categoria andranno avanti le prime due di ogni raggruppamento e le due migliori terze. Nel girone E spicca Cercivento-Lauco, autentico spareggio per la Coppa "grande". «Arriviamo da una vittoria sofferta ma meritata in campionato con il Ravascletto - dice Manuel Costa del Lauco, autore domenica di due reti -. Siamo una squadra giovane, quindi abbiamo bisogno di tempo per crescere. Sono contento della mia doppietta, anche perché la condizione non è ancora al top». Nello stesso nucleo, in Paluzza-Ravascletto ci si gioca solo l'accesso alla Coppa di Seconda. La Stella Azzurra si sposta a Trasaghis per incontrare la Val del Lago (tre sconfitte in altrettante partite) ed è la logica favorita del gruppo D. In campo anche Tarvisio-Viola: entrambe puntano perlomeno alla Coppa di categoria.

Nel girone F c'è la possibilità che tre squadre si ritrovino a 6 punti: deciderebbe tutto la differenza reti. L'eventualità si verificherà nel caso di successo dell'Ovarese (3) a Pesariis sull'Ancora (6) e de La Delizia (3) a Priuso sul Sappada (zero). Nei raggruppamenti di Terza vanno avanti in Coppa Carnia le 4 vincitrici, in quella di categoria le prime due. Oggi si giocano Ampezzo-Timaucleulis, Bordano-Moggese, San Pietro-Verzegnis e Val Resia-Edera.

Bruno Tavosanis

VILLA E FOLGORE, FINALISTE L'ESTATE SCORSA, RISCHIANO L'ELIMINAZIONE CEDARCHIS CONTRO ARTA PER IL PRIMO POSTO

CALCIO CARNICO Stasera si conoscerà il tabellone degli ottavi di finale (Foto Cella)

Cultura & Spettacoli

OMAGGIO MUSICALE A NAPOLI

Domenica 14 maggio alle 21, al Teatro Arrigoni di San Vito va in scena Napul'è, Suonerà la band In-Partenopei che eseguirà brani di Carosone, Pino Daniele.

Al Museo del fumetto di Pordenone il favoloso galeone, lungo 5 metri, del film "Pirati!", oltre agli arnesi scoppiettanti di Wallace, l'orto di Gromit, i set di Shaun the Sheep, la macchina volante di Galline in fuga

Macchine da Oscar in mostra al Paff!

ANIMAZIONE

Paff! e Cinemazero insieme per far vivere a tutti gli appassionati dei cortoni la magia dei film creati negli Aardman Studios di Bristol, creatori di personaggi iconici, protagonisti di storie indimenticabili, molte delle quali candidate ai Premi Oscar.

LABORATORIO

In occasione della mostra che verrà inaugurata oggi al Paff!, le proposte combinate prendono il via già sabato, nella sede dell'International Museum of Comic Art, all'interno del Parco Galvani di Pordenone: alle 15 un laboratorio di stop-motion, aperto a bambini e ragazzi dai 7 ai 15 anni, permetterà di apprendere in modo divertente e interattivo la teoria e le tecniche di base di un procedimento che ha fatto la storia dell'animazione e degli effetti speciali per il cinema.

PROIEZIONE

A seguire, alle 16.30, nell'auditorium del Paff! è in programma la proiezione del film "Pirati! Briganti da strapazzo" del 2012, candidata al Premio Oscar, in cui Aardman spinge più in là l'animazione, con pupazzi di plastilina e latex, contaminandola con la computer grafica: il risultato è un film con profondità, scenari e animazioni 3D di ampio respiro, che fanno da cornice a una storia di sovversivo divertimento.

E, al termine del film, si potranno ammirare, in mostra al Paff! il favoloso galeone, lungo 5 metri, dei pirati, oltre agli arnesi scoppiettanti di Wallace, l'orto di Gromit, i set di Shaun the Sheep, la macchina volante di Galline in fuga. Dopo il primo appuntamento al Paff!, la rassegna si trasferisce nelle sale cinematografiche di Cinemazero: sabato 20 maggio verrà proiettato "Shaun, Vita da pecora", film del 2015, e sabato 27 maggio "Galline in fuga", del 2000; per entrambi inizio alle 16.30. Per informazioni e per la prenotazione dei posti per domani consultare il sito www.paff.it; per i biglietti delle proiezioni a Cinemazero vedere sul sito www.cinemazero.it.

VERNISSAGE

Intanto oggi, alle 11, nella sede dell'International Museum of Comic Art, a Villa Galvani, si terrò la preview della mostra "The Art of Aardman Exhibition - Shaun the Sheep & Friends". Per l'occasione il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, consegnerà il Sigillo della città a Peter Lord, cofondatore degli Aardman Studios.

IL GALEONE DEI PIRATI Lungo 5 metri è in esposizione all'International Museum of comic art

Zero gradi di separazione L'arte diventa "per tutti"

INCLUSIONE

Da lunedì 22 a mercoledì 24 maggio, il Teatro San Giorgio di Udine ospiterà "Zero Gradi di Separazione", giornate di formazione sull'Accessibilità culturale, in cui sarà affrontato il tema dell'inclusione di un'audience con disabilità fisiche-cognitivo-sensoriali. Nasce da queste istanze la decisione dell'associazione 4704 - grazie alla collaborazione con il Css e Intersezioni Fvg, il contributo della Regione e di 8 per mille Valdese - di dare forma a un progetto che promuove l'inclusione e facilita la partecipazione di persone con disabilità agli eventi teatrali, di danza e altre performance legati al contemporaneo. «Zero Gradi di Separazione vuole essere - spiegano gli organizzatori -, l'inizio di un cammino che contrasta l'esclusione degli artisti disabili e facilita l'accesso del pubblico con disabilità con azioni concrete».

Sexto Meets porta Mono e Goooldddd al Kino Siska

MUSICA

Il Kino Siska di Lubiana, città mitteleuropea di rara bellezza, ospiterà, nell'ambito del progetto "Meets" di Sexto 'Nplugged, il post rock immersivo della band cult giapponese Mono, per una serata che sarà aperta dal sound ipnotico degli olandesi Goooldddd. I Mono, band con oltre 20 anni di attività e formata da Takaakira 'Taka' Goto (chitarra), Tamaki (basso, piano), Yoda (chitarra), Dahm (batteria), si sono affermati come un gruppo con un sound assolutamente unico. La loro combinazione di emozionanti arrangiamenti orchestrali e dinamici rumori di chitarra li hanno consacrati come uno dei gruppi giapponesi di maggior successo internazionale. Gli olandesi Ggolddd, hanno conquistato il pubblico internazionale con la loro visione ipnotica della musica pop.

"Prendetevi la Luna", Crepet al castello di Udine

▶Lo spettacolo nell'ambito della rassegna UdinEstate

TEATRO

Paolo Crepet, psichiatra, sociologo, educatore, saggista e opinionista, sarà grande ospite del calendario di UdinEstate, per il quale proporrà, il prossimo 17 luglio, nello splendido scenario del Castello (alle 21.30), il suo spettacolo teatrale dal titolo "Prendetevi la Luna". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, inseriti nel calendario di UdinEstate, saranno in vendita sul circuito Ticketone dalle 10 di oggi. Info e punti vendita su www.azalea.it.

«Incontro tanta gente, mi chiedo che cosa possono volere da me. Certamente una guida, una speranza, forse perfino una luce che accenda i cuori di giovani e meno giovani - afferma Crepet. - C'è sete e fame di parole, di pensiero. Cercano un'eresia in un mondo codificato. Non posso che dire loro ciò che mi sono ripetuto per anni lungo il corso della mia vita: "prendetevi la luna". Siate ambiziosi, cercate la vostra unicità. Bisogna tenere la fronte alta e continuare a sognare. Il pericolo è nella bonaccia delle emozioni, nella rassegnazione, è in chi semina accidia e smarrimento come se fosse la regola del più aggiornato marketing dell'esistenza. Opporsi a tutto questo è il mio desiderio, la mia missione, la ragione per cui continuo a peregrinare nelle piazze e nei teatri. Cerco libertà, passione, coraggio. Il resto è noia».

SOCIOLOGO Paolo Crepet

«MOLTI VENGONO DA ME IN CERCA DI UNA PAROLA DI SPERANZA E IO DICO SEMPRE LORO DI ESSERE AMBIZIOSI, DI CERCARE LA LORO UNICITÀ»

«Siamo molto lieti di accogliere un ospite di tale caratura - commenta Federico Angelo Pirone, assessore all'Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine -. Una proposta, questa, un po' diversa da quelle già annunciate, che di certo arricchirà il calendario di UdinEstate. Lo spettacolo sarà per il pubblico una grande occasione per riflettere e indagare, assieme a un personaggio dello spessore di Crepet, i temi più attuali della nostra quotidianità».

Psichiatra e sociologo italiano, Paolo Crepet si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova e in Sociologia all'Università di Urbino. Si è specializzato in Psichiatria nella clinica psichiatrica dell'Università di Padova. È prolifico autore di saggi che indagano diversi aspetti del disagio della contemporaneità, coniugando un rigoroso approccio scientifico a una scrittura chiara e divulgativa.

Fra gli eventi in programma nell'estate del Castello di Udine troviamo i live di Boomdabash (1 luglio per la Notte Bianca), Drusilla Foer (6 luglio), Ruggero De I Timidi (26 luglio), Madame (28 luglio) e Mario Biondi (2 agosto) e gli spettacoli comici di Barbascura X (8 luglio), Filippo Caccamo (25 luglio) e Francesco Cicchella (5 agosto). Biglietti in vendita, info su www.azalea.it .

Pnlegge

Generazione Z a scuola di scrittura creativa

La generazione Z e la scrittura creativa: un rapporto stimolante, che passa attraverso le mille forme e declinazioni dello scrivere che ogni giorno, anzi ogni momento, i giovani sperimentano: dalle chat ai messaggi, ai temi scolastici. Pordenonescrive Junior, la Scuola di scrittura creativa promossa dalla Fondazione Pordenonelegge, il laboratorio estivo a cura di Valentina Gasparet, torna, dal 4 al 7 luglio, per le ragazze e ai ragazzi dell'ultima classe della scuola primaria e delle prime tre della scuola secondaria di primo grado. Gli obiettivi sono alimentare la fantasia e la libera creatività, offrendo gli strumenti utili a cimentarsi nella composizione di un racconto o di un articolo, di una poesia o di un cartoon. I docenti alla guida di Pordenonescrive Junior 2023 saranno lo scrittore Pierdomenico Baccalario, fra i più amati dai giovani lettori, che insegnerà a entrare nei segreti del racconto di una storia: da dove nasce, come cresce e diventa "grande"; la giornalista Mariagabriella Scrufari, per apprendere i trucchi e suggerimenti utili a scrivere un articolo di giornale e realizzare un'intervista, con lo sguardo anche al web e ai social; la poetessa Azzurra D'Agostino, per esplorare le possibilità dello scrivere in versi tra metafore, suoni, ritmo. E il fumettista Marco Tonus, che illustrerà come nasce un cartoon, dall'idea alla costruzione della storia per immagini. I corsi si terranno a Palazzo Badini, Sala Ellero, sede di Fondazione Pordenonelegge dal 4 al 7 luglio, dalle 9.30 alle 12.30. E, con la sua seconda edizione, in calendario dal 3 al 5 luglio, torna anche Pordenonescrive Young Master sul Racconto, il laboratorio di scrittura creativa che spiega come trasformare l'idea in racconto e raccogliere concretamente la sfida della propria fantasia. Un corso tematico in tre lezioni focalizzate solo sul racconto, per apprendere alcuni strumenti fondamentali: come strutturare la trama, tratteggiare personaggi forti, evitare le più frequenti trappole narrative, sviluppare l'idea in modo organico. Il corso, per gli allievi delle seconde e terze classi della scuola media e del biennio delle superiori, è organizzato in collaborazione con Raccontinclasse - Liceo LeoMajor di Pordenone. Un momento formativo in continuità con il contest che si svolge all'inizio dell'inverno. Iscrizioni, per entrambi i corsi, entro il 26 giugno, sul sito pordenonelegge.it.

L'Arlecchino Errante porta in scena le donne di Goldoni

TEATRO

A sorpresa, la prima delle anteprime de l'Arlecchino errante 2023, Rosa Goldoni - Mirandolina, Rosaura e le altre, dopo un felicissimo collaudo a Siviglia e prima della partenza della tournée estiva, andrà in scena sabato, alle 21, al Teatro Pileo di Prata. Lo spettacolo chiude un triennio di ricerca e invenzione sulle donne di Goldoni. In scena Lucia Zaghet, Giulia Colussi, Daria Sadovskaia, alle tastiere e al trombone Alice Gaspardo; Jacopo Pittino alla batteria, per la drammaturgia e regia di Ferruccio Merisi, produzione Scuola Sperimentale dell'Attore e L'Arlecchino Errante.

ROSA GOLDONI Daria Sadovskaia e Lucia Zaghet in scena

RITRATTI

Come il rosso per Tiziano, il Blu per Kandinsky o il giallo per Van Gogh, per Carlo Goldoni il rosa è una chiave poetica, la figura di una ispirazione. Goldoni è, forse, il primo autore nella storia della letteratura mondiale che si avventura nella leggerezza dell'essere, traendo ispirazione dalle donne della sua vita. I suoi sono ritratti dipinti con grande lealtà, anche quando credeva di smascherare alcuni dei loro comportamenti discutibili, ha finito per costruire dei piccoli grandi monumenti alla loro forza vitale e alla loro novità sociale. "...Che siamo la miglior cosa che ha prodotto al mondo la bella Madre Natura!" dice Mirandolina al termine del suo sincero - e per gli uomini "pericoloso" monologo. Nel multiritratto di Rosa Goldoni, oltre a Mirandolina, della commedia La Locandiera, incontriamo Rosaura, Marionnette ed Eleonora, della commedia La Vedova Scaltra, Diamantina, della Commedia La Gastalda, e la contessa Ermelinda, della commedia La Donna Bizzarra.

INTERROGATIVI ATTUALI

Rosa Goldoni non è, però, un'antologia o un varietà. Le varie vicende si rispecchiano, si dissociano, si intrecciano e creano una sempre più percepibile logica di rimandi e riferimenti. Sotto di essi prende forma una grande domanda, che è relativa alla convivenza tra donna e uomo nel nostro tempo. L'attualizzazione del linguaggio goldoniano e in primo luogo della sua Arte della Commedia, è il punto di forza dello spettacolo, portato in scena da un gruppo di sole attrici che, nel loro trasformismo, trattano con lo stesso sguardo disincantato tanto le maschere maschili quanto quelle femminili. Il risultato è un inno alle donne molto intrigante e molto poco retorico, che lascia un retrogusto sorridente e stimolante insieme, continuamente sottolineato dalle citazioni musicali cantate dalle attrici, pescate dal repertorio pop contemporaneo. Lo spettacolo ha anche una componente "eretica". Invece che toglierle a tutti, come avrebbe voluto Goldoni, qui le maschere sono state messe a tutti, anche ai personaggi che in origine non le avevano.

Che dire, a volte il miglior omaggio a un autore è il tradimento, purché ci siano ragione e passione.

OGGI

Venerdì 12 maggio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Federica Novelli**, di San Vito al Tagliamento, da papà Lorenzo, mamma Flavia, fratello Luca e dai nonni Angelo, Luisa e Raffaella.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza libertà 71

BRUGNERA
▶Comunali Fvg, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

PASIANO
▶Romor, via Roma 90

PORDENONE
▶Alla fede, corso V.Emanuele II, 21

ROVEREDO IN PIANO
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1

SESTO AL REGHENA
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57

VIVARO
▶De Pizzol, via Roma 6/b.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti : ore 16.45 - 18.45.
«**PLAN 75**» di C.Hayakawa : ore 16.45 - 21.00.
«**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 16.45 - 21.00.
«**PLAN 75**» di C.Hayakawa : ore 18.45.
«**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 19.00.
«**LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**» di P.Avati : ore 17.15 - 19.15.
«**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn : ore 16.35 - 17.00 - 19.10 - 21.30 - 22.20.
«**LOVE AGAIN**» di J.Strouse : ore 16.40 - 19.20 - 21.50.
«**MAVKA E LA FORESTA INCANTATA**» di O.Malamuzh : ore 16.50.
«**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 16.50 - 19.00 - 21.55.
«**MAURICE - UN TOPOLINO AL MUSEO**» di V.Rovenskiy : ore 16.55.
«**THE FIRST SLAM DUNK**» di T.Inoue : ore 17.10 - 20.00 - 22.30.
«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 17.15 - 19.35.
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)**» di J.Gunn : ore 18.20.
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn : ore 19.30.
«**SUZUME**» di M.Shinkai : ore 20.05.
«**LA CACCIA**» di M.Bocci. : ore 20.10 - 22.50.
«**BEAU HA PAURA**» di A.Aster : ore 21.35.
«**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery : ore 22.45.
«**65 - FUGA DALLA TERRA**» di S.Beck : ore 22.45.

UDINE

▶**PRADAMANO**
THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«**LOVE AGAIN**» di J.Strouse : ore 17.10 - 19.50 - 22.20.
«**THE FIRST SLAM DUNK**» di T.Inoue : ore 17.15 - 20.15 - 21.15.
«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic : ore 17.20 - 18.45 - 20.05.
«**LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**» di P.Avati : ore 17.30.
«**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman : ore 18.00 - 20.50.
«**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3 (3D)**» di J.Gunn : ore 19.00.
«**MUTI**» di G.Giliberto : ore 19.40 - 22.10.
«**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti : ore 20.25.
«**L'ESORCISTA DEL PAPA**» di J.Avery : ore 22.25.
«**65 - FUGA DALLA TERRA**» di S.Beck : ore 22.30.
«**LA CACCIA**» di M.Bocci. : ore 22.45.
«**LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE**» di L.Cronin : ore 22.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**LIBERA NOS - IL TRIONFO SUL MALE**» di G.Baldan : ore 20.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (0434) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Mamma, il Papà e il Fratello, ricordando la Bellezza e l'Unicità di

Virginia

e la sua intelligenza, che mancheranno a loro per sempre, annunciano con immenso dolore la sua morte

Mestre, 11 maggio 2023

Alessandra ed Ernesto, con i figli Camilla e Sebastian, abbracciano immensamente Miklos, Ginevra, Clara, Otto e Santiago, per la perdita della loro adorata e amata Mamma,

Virginia

Mestre, 11 maggio 2023

Gli organi sociali, l'amministratore delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti del gruppo Banca Ifis si stringono al Fondatore, al Presidente e alle loro famiglie nel dolore per la scomparsa della Principessa

Virginia von und zu Fürstenberg

Mestre, 11 maggio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Rina Santon

Ved. Dal Zotto

Giovanni Dal Zotto

Tenente Medico Brigata "Julia"

Disperso in Russia

Il vostro esempio di Amore, il nostro faro.

Romy, Raffaella e la Vostra Famiglia.

Tencarola, 12 maggio 2023

---

12 maggio 2022 12 maggio 2023

Ad un anno dalla morte di

Renato Manoni

i familiari lo ricordano a chi lo ha conosciuto e gli ha voluto bene.